

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.L. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 2 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6738 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.L., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 550 (festivi o posizione prestabilita L. 400). Necrologio L. 375 (partecipazioni L. 600). Finanziari e legali L. 800. Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 600). Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5389): ITALIA annuo L. 16.500, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900). ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800). Copie arretrate: il doppio.

L'INTERVENTO DEL MINISTRO DEL TESORO ALLA RIUNIONE DEL FONDO MONETARIO

Colombo sostiene l'opportunità di mantenere il doppio mercato dell'oro

Auspicata una «ragionevole intesa» con il Sud Africa per il metallo di nuova produzione
Fiducia nel dollaro e nella sterlina come importanti strumenti di scambio e di transazione

Washington, 1. Il Ministro del Tesoro Colombo ha preso la parola oggi nel corso dei lavori dell'assemblea del Fondo monetario internazionale.

«I mesi trascorsi dal nostro ultimo incontro — ha detto il Ministro — sono stati intensi di avvenimenti: fra i più significativi, la svalutazione della sterlina, cui hanno fatto seguito tre ondate speculative concluse con un ingente fuoriuscita di oro dal sistema monetario internazionale; la persistenza dei disavanzi esterni degli Stati Uniti e del Regno Unito; da ultimo la crisi sociale francese, che è costata al Paese la perdita di circa un terzo delle riserve nello spazio di poche settimane».

«Quest'ultimo fatto ha fornito l'occasione — ha poi proseguito Colombo — di saggiare nuovamente le potenzialità della cooperazione monetaria internazionale, che già aveva il suo attivo importante realizzazioni. Tale cooperazione è poi continuata con la messa in opera di una facilitazione a medio termine in favore del Regno Unito».

«Queste concrete esperienze di cooperazione in assenza delle quali il disordine monetario avrebbe prevalso, costituiscono — ha detto ancora Colombo — prove evidenti e convincenti, le quali indicano alle autorità di tutti i Paesi che, riuniti, prima di prendere decisioni, che la cooperazione monetaria internazionale non è utile soltanto ai Paesi beneficiari, ma a tutti i Paesi indistintamente, qualunque sia la loro posizione creditrice o debitrice. Posso affermarlo con tranquillità perché il mio Paese si è trovato, in tempi diversi in entrambe le posizioni, quella in cui riceve e quella in cui dà».

Dopo aver parlato della stabilizzazione dei prezzi delle materie prime, problema che interessa in modo particolare i Paesi in via di sviluppo, Colombo ha affrontato il problema della funzione dell'oro nel sistema monetario internazionale. «Gli accordi di Washington contengono l'idea fondamentale che l'oro di nuova estrazione non è indispensabile al funzionamento del sistema monetario internazionale e che l'importanza del metallo è destinata a decrescere progressivamente. Tuttavia, ha proseguito il Ministro, non possiamo dimenticare che oltre la metà delle riserve monetarie mondiali è attualmente costituita da oro. «In queste condizioni — egli ha detto — vi è innegabilmente una solidarietà di interessi fra le autorità monetarie dei Paesi detentori e

quelle dei Paesi produttori di oro: l'interesse, cioè che il prezzo del metallo non scenda apprezzabilmente al di sotto di 35 dollari l'oncia». Colombo ha poi auspicato l'obbligo per il Fondo monetario di acquistare oro monetario al prezzo ufficiale dai suoi membri che desiderino ottenere la valuta di altri Paesi, ed il raggiungimento di ragionevoli intese da concludersi con il Sud Africa per l'oro di nuova estrazione.

Sul problema della stabilità del sistema monetario, il Ministro ha detto: «Il dollaro e la sterlina quale che sia la loro sorte futura come moneta di riserva su scala mondiale, rimarranno importantissimi strumenti di scambio e di regolamento di transazioni commerciali e finanziarie nel mondo, e continueranno quindi ad essere largamente detenuti da operatori e da banche».

Commerciali Colombo ha quindi formulato le seguenti proposte per assicurare la stabilità monetaria:

1) Il mantenimento del doppio mercato dell'oro, fino a quando il metallo rimarrà la principale componente delle riserve, essendo stato ampiamente dimostrato che la comunicazione fra il settore mercantile e quello monetario è un fattore di squilibrio, e che i mercati liberi dell'oro non svolgono alcuna funzione utile per il sistema monetario. Si ottiene così il risultato di impedire che la politica di oro di mercato nazionale da parte di privati abbiano la conseguenza di ridurre le scorte auree ufficiali esistenti.

2) Il mantenimento ed eventualmente l'ampliamento della esistente rete di accordi monetari reciproci, la quale dovrebbe continuare a essere incentrata sulla Banca federale di New York, perché, essendo il dollaro la moneta di intervento per eccellenza, ciò assicura una sostanziale multilateralizzazione delle operazioni (gli Stati Uniti d'America prestano la loro moneta ad alcuni Paesi e prendono a prestito la moneta degli altri). Peraltro, reti di accordi monetari reciproci di carattere regionale potrebbero essere utili come un inizio di gestione in comune delle riserve.

3) L'armonizzazione della politica delle riserve tra i maggiori Paesi industriali, cioè la osservanza di un comportamento nella gestione delle riserve che consenta di ravvicinare la proporzione dell'oro nelle riserve totali dei singoli Paesi alla media risultante per tutti i Paesi aderenti all'intesa. L'armonizzazione consente di evitare bruschi mutamenti della propensione delle banche centrali a detenere oro piuttosto che strumenti di riserva fiduciari.

L'intervento del Ministro Colombo è stato favorevolmente commentato in molti ambienti, specialmente quelli latino-americani e afro-asiatici. Le proposte fatte dal Ministro italiano per risolvere i problemi del Paese in via di sviluppo verranno riprese nel loro intervento dai rappresentanti del Venezuela, del Brasile, della Somalia e della Nigeria. Altri rappresentanti scelti a parlare stanno considerando l'argomento molto attentamente.

Dopo l'occupazione del 20-21 agosto, Kadlec ha chiesto ai dirigenti studenteschi di evitare dimostrazioni sia politiche che non politiche. Egli, secondo le fonti, si sarebbe detto preoccupato per la possibilità di azioni di protesta a Brno, a causa della carenza di dormitori per gli studenti che provengono da altre città o dalle campagne. Il Ministro avrebbe promesso di prendere «immediati provvedimenti per ovviare a questo inconveniente».

Sono circa 150 mila gli studenti negli istituti superiori e nella università che riaprono i battenti domani o nella settimana ventura. L'agenzia «CTK» ha reso noto recentemente che circa 10 mila studenti cecoslovacchi non sono tornati dalle vacanze all'estero.

Stando alle fonti, nel corso della riunione, Kadlec sarebbe stato invitato a fornire chiarimenti sulla notizia secondo cui 120 russi specialisti in studi sulla Biomeccanica sarebbero stati iscritti alla nuova sessione di studi dell'Università di Praga.

A Mosca, intanto, commentando la situazione in Cecoslovacchia, l'agenzia «Tass» denominata questa sera l'attività clandestina di elementi controrivoluzionari: in particolare l'attività del «Club 231». La «Tass» dichiara: «E' trascorso circa un mese dopo l'inizio della normalizzazione della situazione in Cecoslovacchia. Nella vita economica del Paese sono stati ottenuti risultati positivi. Tuttavia, nella vita politica, il processo di risanamento urta ancora contro la resistenza opposta dalle forze anti-socialiste. L'attività dei clubs e delle organizzazioni controrivoluzionarie prosegue clandestinamente nonostante il controllo ufficiale. E' così che i membri del «Club 231» hanno riletto la clandestinità e i loro dirigenti e hanno nominato presidente un certo Nigra. Il «Club 231» tramite il suo segretario Brodsky, il quale si trova attualmente a Londra, mantiene relazioni con i servizi di informazione imperialisti. Questi agenti costituiscono all'interno della Cecoslovacchia gruppi di terroristi».

La «Tass» afferma quindi che le forze anti-socialiste tentano di servirsi dello slogan «Unità nazionale» per raggiungere i loro obiettivi anti-popolari.

A Strasburgo, i parlamentari del MEC hanno condannato oggi all'unanimità l'intervento in Cecoslovacchia dell'Unione Sovietica, della Germania orientale, della Polonia, dell'Ungheria e della Bulgaria. Le mozioni dei parlamentari delle sei nazioni della Comunità esprimono anche esentimenti di ammirazione per il popolo cecoslovacco per l'unità e l'orgoglio dimostrati in questa nuova e crudele prova.

A Londra, un portavoce del Ministero degli Esteri inglese ha detto oggi che le tre potenze occidentali non delinseano nelle loro importanti deliberazioni poste all'ordine del giorno, non fosse altro attraverso i diversi orientamenti che scaturiranno sulla procedura da seguire per la scelta definitiva della sede del protosincrotrone. E stavolta più degli scienziati potranno trovarsi in prima linea gli Ambasciatori i quali devono tessere i rapporti di simpatia che alla fine decideranno la scelta nella ristrettissima rosa — tre, al massimo quattro, e tra esse in testa sempre Dobro — delle candidature maggiormente favorite.

Marco Cadelli

VIVA ATTESA PER LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEL CENTRO NUCLEARE

Si riuniscono oggi a Ginevra i «Tredici» del protosincrotrone

All'esame il nuovo piano di realizzare la grande macchina senza l'apporto inglese
Non è prevista la decisione sul sito, ma certamente si preciseranno gli orientamenti

DAL NOSTRO INVIATO Ginevra, 1. Sono tornate ad affluire a Ginevra le delegazioni dei tredici Paesi aderenti al Centro europeo per la ricerca nucleare, che domani si riuniranno per la trentunesima sessione del consiglio generale del CERN. La riunione rientra nel ciclo apertosi scorso dicembre e dedicato interamente al progetto del nuovo protosincrotrone europeo da 300 GeV. Il consiglio da allora è tornato a discuterne in marzo e in giugno, pervenendo a decisioni di massima che ormai portano l'impresa nella fase conclusiva. A dicembre cioè c'era stato un primo appello per conoscere le intenzioni dei «Tredici» in ordine alla realizzazione del progetto. La maggioranza si era pronunciata a favore, ma solo tre Paesi — Austria, Belgio e Francia — avevano assunto subito il formale impegno di partecipare all'impresa.

Ma la delusione provocata dal ripensamento britannico è stata rapidamente spazzata via dall'intervento del Governo italiano, che in agosto ha sciolto le proprie riserve e ha inviato a Ginevra la famosa lettera di intenzione, cioè l'adesione ufficiale all'iniziativa. La decisione di Roma ha indotto i tedeschi a fare altrettanto. Di quanti inizialmente erano i principali interessati all'impresa, mancano quindi soltanto gli inglesi. Infatti, già in partenza era data per scontata la non unanime partecipazione dei «Tredici», tanto che si era prevista la possibilità di realizzare il protosincrotrone anche con una partecipazione ridotta all'80 per cento. Se assenti resteranno soltanto gli inglesi, il progetto potrà ugualmente essere portato avanti, tenuto conto che l'adesione della Francia, della Germania e dell'Italia può ormai indurre tutti gli altri soci minori ad affrettarsi a dare la loro, anche sull'esempio dell'Austria e del Belgio, che lo hanno già fatto.

In questo senso la vigilia della nuova riunione del CERN è densa di interrogativi e si avverte, qui a Ginevra, la viva attesa per la dichiarazione che saranno fatte domani dalle varie delegazioni.

In realtà, l'ordine del giorno non promette in questa tornata decisioni risolutive. I lavori del consiglio dureranno due giorni, si concluderanno infatti giovedì sera. Le deliberazioni previste riguardano in primo luogo una puntualizzazione delle diverse posizioni assunte dai «Tredici» sul progetto, e sarà questa fase preliminare a delineare gli ulteriori sviluppi dell'impresa. Al secondo punto dell'ordine del giorno appare la presentazione di un programma per la realizzazione del protosincrotrone che tiene conto della rinuncia degli inglesi: è questa la parte centrale e cruciale dei lavori del CERN, poiché è emersa la possibilità di costruire comunque il protosincrotrone e con la potenzialità originariamente stabilita (sarà la più potente macchina nucleare del mondo), ma procedendo in modo tale da consentire agli stessi inglesi di poter rientrare nella impresa appena la situazione della sterlina lo consentirà. Ad ogni modo, la presentazione del nuovo programma manifesta, come si è detto, la decisa volontà di realizzare la «grande macchina».

Infine, al terzo punto dell'ordine del giorno figura l'adozione di un nuovo calendario per le successive tappe dell'impresa. Le notazioni che completano la agenda dei lavori non precisano al riguardo fasi e date, logicamente del resto, poiché dovranno essere decise successivamente. Si era detto che il 1968 sarebbe stato l'anno del protosincrotrone europeo e si vuole mantenere puntualmente l'impegno. Arrivati al punto di scegliere la sede definitiva del progetto e la designazione del sito nel quale, subito il prossimo anno, si darà mano ai lavori per la costruzione del gigantesco impianto.

Riunione, quindi, ancora una volta interlocutoria, ma quando si consideri l'ampiezza dei lavori che si protrarranno per due giornate, si ha la sensazione di decisioni importanti che certamente matureranno in questo incontro, quanto meno nella precisazione dei successivi sviluppi dell'impresa. E non sono nemmeno da escludere le decisioni più importanti che certamente matureranno in questo incontro, quanto meno nella precisazione dei successivi sviluppi dell'impresa. E non sono nemmeno da escludere le decisioni più importanti che certamente matureranno in questo incontro, quanto meno nella precisazione dei successivi sviluppi dell'impresa.

La «Tass» afferma quindi che le forze anti-socialiste tentano di servirsi dello slogan «Unità nazionale» per raggiungere i loro obiettivi anti-popolari.

A Strasburgo, i parlamentari del MEC hanno condannato oggi all'unanimità l'intervento in Cecoslovacchia dell'Unione Sovietica, della Germania orientale, della Polonia, dell'Ungheria e della Bulgaria. Le mozioni dei parlamentari delle sei nazioni della Comunità esprimono anche esentimenti di ammirazione per il popolo cecoslovacco per l'unità e l'orgoglio dimostrati in questa nuova e crudele prova.

A Londra, un portavoce del Ministero degli Esteri inglese ha detto oggi che le tre potenze occidentali non delinseano nelle loro importanti deliberazioni poste all'ordine del giorno, non fosse altro attraverso i diversi orientamenti che scaturiranno sulla procedura da seguire per la scelta definitiva della sede del protosincrotrone. E stavolta più degli scienziati potranno trovarsi in prima linea gli Ambasciatori i quali devono tessere i rapporti di simpatia che alla fine decideranno la scelta nella ristrettissima rosa — tre, al massimo quattro, e tra esse in testa sempre Dobro — delle candidature maggiormente favorite.

Marco Cadelli

CONFERENZA ALLEATA DOPO LA «SILVER TOWER»

I sovietici controllano ampie zone dell'Atlantico

Hanno sorvegliato di continuo la manovra NATO
Gli ammiragli: «La loro presenza era irritante»

Londra, 1. La continua e crescente attività di sorveglianza di navi sovietiche sui mezzi alleati impegnati nell'esercitazione «Silver Tower» nell'Atlantico e nel Mare del Nord, è stata oggi confermata dal comandante in capo delle forze alleate per il settore della Manica, ammiraglio John R. Bush. Egli ha detto ad una conferenza stampa al termine dell'esercitazione, che le navi sovietiche costituivano un continuo assillo, sempre presenti. Pur non avendo mai intralciato o tentato di disturbare l'esercitazione, la loro presenza era estremamente irritante.

Bush ha detto che l'attività dei sovietici è andata sempre crescendo e non si è limitata alla sola esercitazione: la loro presenza è continuata.

Fra le navi sovietiche, ha detto l'ammiraglio Ephraim Holmes della Marina statunitense vi erano tre cacciatorpediniere del tipo «Kotlin», 5 o 6 navi di ricognizione e due petroliere. Queste ultime servivano evidentemente a rifornire le altre navi sovietiche, assicurando così una sorveglianza continua. Holmes ha detto che oltre alle navi disseminate nell'area dell'esercitazione, i sovietici si sono anche serviti di aerei che sorvolavano la zona. I sovietici, ha aggiunto, hanno dimostrato di avere la capacità di controllare con navi di superficie, sommergibili ed aerei, ampie zone dell'Oceano, e di volersene avvalere.

Preoccupa la constatazione, ha detto Bush, che mentre negli ultimi 18 anni le forze navali della NATO hanno avuto la tendenza a indebolirsi, la Marina sovietica è andata continuamente rafforzandosi. Tuttavia, al termine della conferenza, l'ammiraglio Holmes ha detto che l'esercitazione «Silver Tower», cui hanno partecipato circa 40 mila uomini e cento unità navali ed aeree di nove differenti Paesi, ha avuto pieno successo.

La «Silver Tower» aveva come obiettivo il collaudo di un piano di difesa della Norvegia in caso di attacco.

So tutta la costa atlantica I PORTI AMERICANI bloccati dallo sciopero

New York, 1. Circa 75 mila portuali americani sono scesi in sciopero oggi a mezzogiorno in seguito alla rottura delle trattative per i miglioramenti contrattuali, avvenuta ieri. Il Governo però è

Il primo comizio a Bonn di Adolf von Thadden, capo del partito nazionaldemocratico (neo-nazista), è stato interrotto dalla polizia, dopo ripetuti incidenti. Von Thadden parlava nella sala della «Beeethoven-Halle», di fronte a circa 1500 persone, che in massima parte erano suoi oppositori. Questi hanno cominciato fin dall'inizio a gridare, insultare e battere i piedi, impedendo a von Thadden di parlare. Hanno anche lanciato sul palcoscenico candolioli fumogeni.

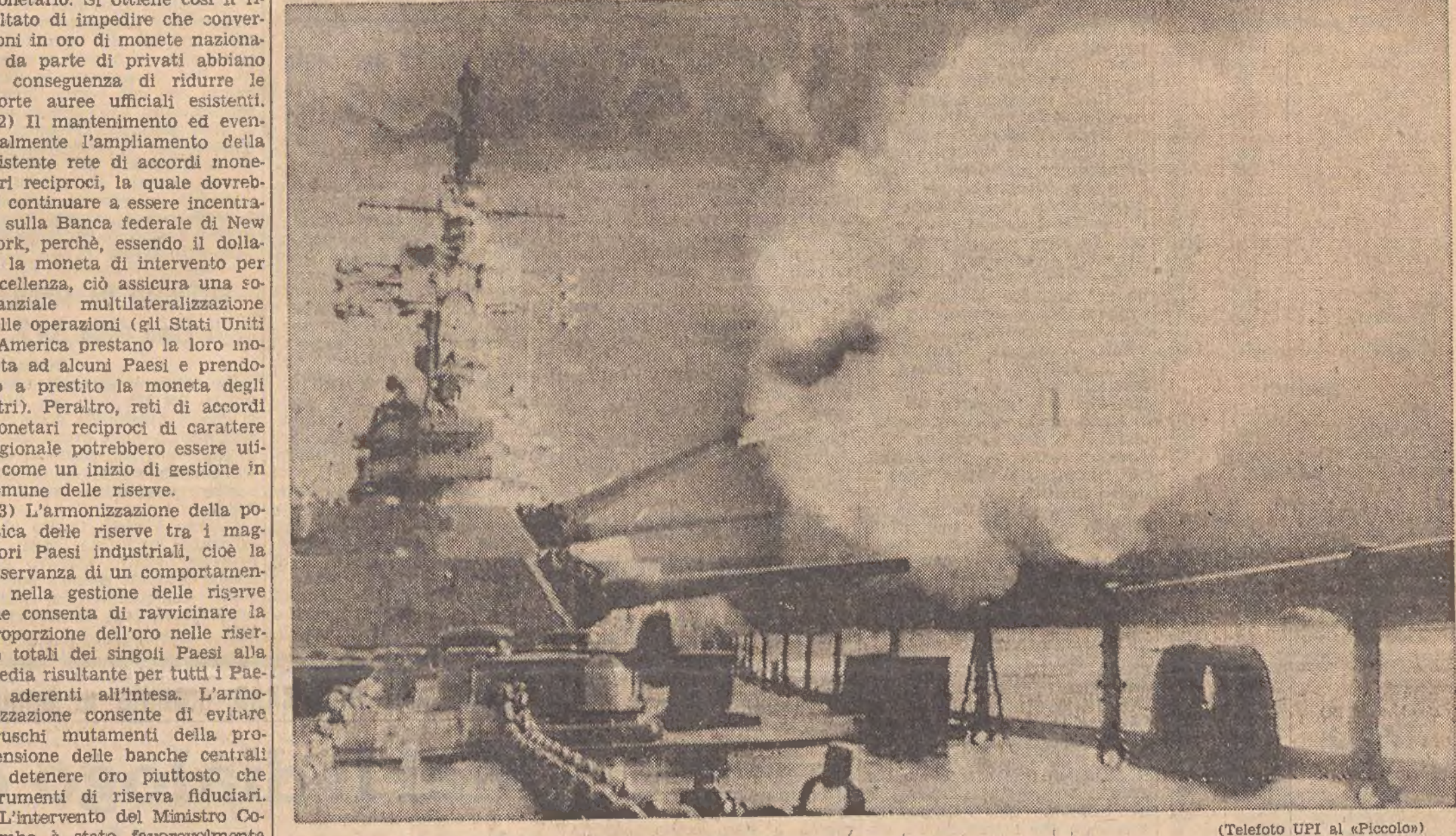
Dopo che uno di questi candolioli era caduto proprio vicino a von Thadden, che cercava di farsi sentire al microfono, la polizia è intervenuta sospendendo il comizio. In sala erano quasi riusciti a salire sul palcoscenico e a impadronirsi di von Thadden, prima dell'intervento della polizia.

Il partito nazionaldemocratico aveva affittato la sala «Beeethoven», usata in genere per concerti e conferenze, già da diversi giorni, depositando 550 mila marchi per pagare eventuali danni. Si sperava di celebrare con il primo comizio a Bonn un successo nelle elezioni municipali della Bassa Sassonia, successo che è invece mancato.

Le preoccupazioni delle autorità cecoslovacche sono rivolte anche in un'altra direzione: verso gli studenti, che si accingono a riprendere gli studi dopo la vacanza estiva. Fonti informate hanno riferito che il ministro dell'educazione Jiri Kadlec, nel corso di un incontro a porte chiuse con una quarantina di dirigenti del movimento studentesco, ha sottolineato la possibilità di incidenti in coincidenza con la riapertura dei licei e delle università.

L'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia, gli istituti liceali e universitari sono stati fatti oggetto di attenta sorveglianza, nonostante il fatto che il Governo di Praga abbia in più occasioni avuto espressioni di elogio per la maturità e il senso di responsabilità dimostrati dai giovani nel pieno della crisi. I giovani, come si sa, furono all'avanguardia nella settimana di resistenza, aperta ma non violenta, che seguì al

In azione i grossi calibri della «New Jersey»



Saigon — La super-corazzata americana «New Jersey», l'unica della flotta, batte le posizioni vietcong nella zona smilitarizzata (Telefoto UPI al «Piccolo»)

I DIRIGENTI DI PRAGA SI ADEGUANO ALLE IMPOSIZIONI DI MOSCA

GIRO DI VITE IN CECOSLOVACCHIA VERSO LA STAMPA DELL'OCCIDENTE

Alcuni giornalisti stranieri non hanno ottenuto la proroga del loro visto e dovranno lasciare il Paese - Preoccupazioni per la riapertura delle scuole

Praga, 1. Il Governo cecoslovacco ha notificato a un certo numero di giornalisti occidentali che i loro visti non saranno prorogati: in parole povere, i corrispondenti interessati al provvedimento dovranno lasciare il Paese.

Fonti informate hanno riferito che le autorità cecoslovacche, evidentemente a seguito delle pressioni sovietiche, hanno deciso di ridurre i corrispondenti stranieri, giunti in gran numero in Cecoslovacchia dopo l'intervento militare sovietico, e di rendere più difficoltoso l'ingresso nel Paese di giornalisti occidentali. Finora le proroghe dei visti costituivano una semplice formalità di cui si occupavano direttamente gli alberghi.

Si è appreso ufficialmente che in pratica la Cecoslovacchia sta tornando a un sistema abbandonato più di due anni orsono, sistema che — vale a dire — quanto è in uso in Polonia, URSS e altri Paesi del blocco sovietico — prevede una rigorosa cernita delle richieste di visti per giornalisti e un divieto esatto di quanto il giornalista richiedente ha scritto sul conto del Paese interessato.

D'ora in avanti, pertanto, le fonti di informazione sugli sviluppi cecoslovacchi non saranno più così ricche e autonome come nel recente passato. Il giro di vite nel rilascio dei visti ai giornalisti occidentali rappresenta evidentemente un ulteriore adeguamento del Governo di Praga alla politica antiliberalista imposta da Mosca ai dirigenti cecoslovacchi. Come si ricorderà, gli organi di stampa sovietici avevano a più riprese denunciato le asserite distorsioni comparse sulla stampa occidentale a proposito degli avvenimenti in questo Paese.

Le preoccupazioni delle autorità cecoslovacche sono rivolte anche in un'altra direzione: verso gli studenti, che si accingono a riprendere gli studi dopo la vacanza estiva. Fonti informate hanno riferito che il ministro dell'educazione Jiri Kadlec, nel corso di un incontro a porte chiuse con una quarantina di dirigenti del movimento studentesco, ha sottolineato la possibilità di incidenti in coincidenza con la riapertura dei licei e delle università.

L'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia, gli istituti liceali e universitari sono stati fatti oggetto di attenta sorveglianza, nonostante il fatto che il Governo di Praga abbia in più occasioni avuto espressioni di elogio per la maturità e il senso di responsabilità dimostrati dai giovani nel pieno della crisi. I giovani, come si sa, furono all'avanguardia nella settimana di resistenza, aperta ma non violenta, che seguì al

Il Governo cecoslovacco ha notificato a un certo numero di giornalisti occidentali che i loro visti non saranno prorogati: in parole povere, i corrispondenti interessati al provvedimento dovranno lasciare il Paese.

Fonti informate hanno riferito che le autorità cecoslovacche, evidentemente a seguito delle pressioni sovietiche, hanno deciso di ridurre i corrispondenti stranieri, giunti in gran numero in Cecoslovacchia dopo l'intervento militare sovietico, e di rendere più difficoltoso l'ingresso nel Paese di giornalisti occidentali. Finora le proroghe dei visti costituivano una semplice formalità di cui si occupavano direttamente gli alberghi.

Si è appreso ufficialmente che in pratica la Cecoslovacchia sta tornando a un sistema abbandonato più di due anni orsono, sistema che — vale a dire — quanto è in uso in Polonia, URSS e altri Paesi del blocco sovietico — prevede una rigorosa cernita delle richieste di visti per giornalisti e un divieto esatto di quanto il giornalista richiedente ha scritto sul conto del Paese interessato.

D'ora in avanti, pertanto, le fonti di informazione sugli sviluppi cecoslovacchi non saranno più così ricche e autonome come nel recente passato. Il giro di vite nel rilascio dei visti ai giornalisti occidentali rappresenta evidentemente un ulteriore adeguamento del Governo di Praga alla politica antiliberalista imposta da Mosca ai dirigenti cecoslovacchi. Come si ricorderà, gli organi di stampa sovietici avevano a più riprese denunciato le asserite distorsioni comparse sulla stampa occidentale a proposito degli avvenimenti in questo Paese.

Le preoccupazioni delle autorità cecoslovacche sono rivolte anche in un'altra direzione: verso gli studenti, che si accingono a riprendere gli studi dopo la vacanza estiva. Fonti informate hanno riferito che il ministro dell'educazione Jiri Kadlec, nel corso di un incontro a porte chiuse con una quarantina di dirigenti del movimento studentesco, ha sottolineato la possibilità di incidenti in coincidenza con la riapertura dei licei e delle università.

L'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia, gli istituti liceali e universitari sono stati fatti oggetto di attenta sorveglianza, nonostante il fatto che il Governo di Praga abbia in più occasioni avuto espressioni di elogio per la maturità e il senso di responsabilità dimostrati dai giovani nel pieno della crisi. I giovani, come si sa, furono all'avanguardia nella settimana di resistenza, aperta ma non violenta, che seguì al

Il Governo cecoslovacco ha notificato a un certo numero di giornalisti occidentali che i loro visti non saranno prorogati: in parole povere, i corrispondenti interessati al provvedimento dovranno lasciare il Paese.

Fonti informate hanno riferito che le autorità cecoslovacche, evidentemente a seguito delle pressioni sovietiche, hanno deciso di ridurre i corrispondenti stranieri, giunti in gran numero in Cecoslovacchia dopo l'intervento militare sovietico, e di rendere più difficoltoso l'ingresso nel Paese di giornalisti occidentali. Finora le proroghe dei visti costituivano una semplice formalità di cui si occupavano direttamente gli alberghi.

Si è appreso ufficialmente che in pratica la Cecoslovacchia sta tornando a un sistema abbandonato più di due anni orsono, sistema che — vale a dire — quanto è in uso in Polonia, URSS e altri Paesi del blocco sovietico — prevede una rigorosa cernita delle richieste di visti per giornalisti e un divieto esatto di quanto il giornalista richiedente ha scritto sul conto del Paese interessato.

D'ora in avanti, pertanto, le fonti di informazione sugli sviluppi cecoslovacchi non saranno più così ricche e autonome come nel recente passato. Il giro di vite nel rilascio dei visti ai giornalisti occidentali rappresenta evidentemente un ulteriore adeguamento del Governo di Praga alla politica antiliberalista imposta da Mosca ai dirigenti cecoslovacchi. Come si ricorderà, gli organi di stampa sovietici avevano a più riprese denunciato le asserite distorsioni comparse sulla stampa occidentale a proposito degli avvenimenti in questo Paese.

Le preoccupazioni delle autorità cecoslovacche sono rivolte anche in un'altra direzione: verso gli studenti, che si accingono a riprendere gli studi dopo la vacanza estiva. Fonti informate hanno riferito che il ministro dell'educazione Jiri Kadlec, nel corso di un incontro a porte chiuse con una quarantina di dirigenti del movimento studentesco, ha sottolineato la possibilità di incidenti in coincidenza con la riapertura dei licei e delle università.

L'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia, gli istituti liceali e universitari sono stati fatti oggetto di attenta sorveglianza, nonostante il fatto che il Governo di Praga abbia in più occasioni avuto espressioni di elogio per la maturità e il senso di responsabilità dimostrati dai giovani nel pieno della crisi. I giovani, come si sa, furono all'avanguardia nella settimana di resistenza, aperta ma non violenta, che seguì al

Il Governo cecoslovacco ha notificato a un certo numero di giornalisti occidentali che i loro visti non saranno prorogati: in parole povere, i corrispondenti interessati al provvedimento dovranno lasciare il Paese.

Fonti informate hanno riferito che le autorità cecoslovacche, evidentemente a seguito delle pressioni sovietiche, hanno deciso di ridurre i corrispondenti stranieri, giunti in gran numero in Cecoslovacchia dopo l'intervento militare sovietico, e di rendere più difficoltoso l'ingresso nel Paese di giornalisti occidentali. Finora le proroghe dei visti costituivano una semplice formalità di cui si occupavano direttamente gli alberghi.

Si è appreso ufficialmente che in pratica la Cecoslovacchia sta tornando a un sistema abbandonato più di due anni orsono, sistema che — vale a dire — quanto è in uso in Polonia, URSS e altri Paesi del blocco sovietico — prevede una rigorosa cernita delle richieste di visti per giornalisti e un divieto esatto di quanto il giornalista richiedente ha scritto sul conto del Paese interessato.

D'ora in avanti, pertanto, le fonti di informazione sugli sviluppi cecoslovacchi non saranno più così ricche e autonome come nel recente passato. Il giro di vite nel rilascio dei visti ai giornalisti occidentali rappresenta evidentemente un ulteriore adeguamento del Governo di Praga alla politica antiliberalista imposta da Mosca ai dirigenti cecoslovacchi. Come si ricorderà, gli organi di stampa sovietici avevano a più riprese denunciato le asserite distorsioni comparse sulla stampa occidentale a proposito degli avvenimenti in questo Paese.

Le preoccupazioni delle autorità cecoslovacche sono rivolte anche in un'altra direzione: verso gli studenti, che si accingono a riprendere gli studi dopo la vacanza estiva. Fonti informate hanno riferito che il ministro dell'educazione Jiri Kadlec, nel corso di un incontro a porte chiuse con una quarantina di dirigenti del movimento studentesco, ha sottolineato la possibilità di incidenti in coincidenza con la riapertura dei licei e delle università.

L'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia, gli istituti liceali e universitari sono stati fatti oggetto di attenta sorveglianza, nonostante il fatto che il Governo di Praga abbia in più occasioni avuto espressioni di elogio per la maturità e il senso di responsabilità dimostrati dai giovani nel pieno della crisi. I giovani, come si sa, furono all'avanguardia nella settimana di resistenza, aperta ma non violenta, che seguì al

Il Governo cecoslovacco ha notificato a un certo numero di giornalisti occidentali che i loro visti non saranno prorogati: in parole povere, i corrispondenti interessati al provvedimento dovranno lasciare il Paese.

Fonti informate hanno riferito che le autorità cecoslovacche, evidentemente a seguito delle pressioni sovietiche, hanno deciso di ridurre i corrispondenti stranieri, giunti in gran numero in Cecoslovacchia dopo l'intervento militare sovietico, e di rendere più difficoltoso l'ingresso nel Paese di giornalisti occidentali. Finora le proroghe dei visti costituivano una semplice formalità di cui si occupavano direttamente gli alberghi.

Si è appreso ufficialmente che in pratica la Cecoslovacchia sta tornando a un sistema abbandonato più di due anni orsono, sistema che — vale a dire — quanto è in uso in Polonia, URSS e altri Paesi del blocco sovietico — prevede una rigorosa cernita delle richieste di visti per giornalisti e un divieto esatto di quanto il giornalista richiedente ha scritto sul conto del Paese interessato.

D'ora in avanti, pertanto, le fonti di informazione sugli sviluppi cecoslovacchi non saranno più così ricche e autonome come nel recente passato. Il giro di vite nel rilascio dei visti ai giornalisti occidentali rappresenta evidentemente un ulteriore adeguamento del Governo di Praga alla politica antiliberalista imposta da Mosca ai dirigenti cecoslovacchi. Come si ricorderà, gli organi di stampa sovietici avevano a più riprese denunciato le asserite distorsioni comparse sulla stampa occidentale a proposito degli avvenimenti in questo Paese.

Le preoccupazioni delle autorità cecoslovacche sono rivolte anche in un'altra direzione: verso gli studenti, che si accingono a riprendere gli studi dopo la vacanza estiva. Fonti informate hanno riferito che il ministro dell'educazione Jiri Kadlec, nel corso di un incontro a porte chiuse con una quarantina di dirigenti del movimento studentesco, ha sottolineato la possibilità di incidenti in coincidenza con la riapertura dei licei e delle università.

L'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia, gli istituti liceali e universitari sono stati fatti oggetto di attenta sorveglianza, nonostante il fatto che il Governo di Praga abbia in più occasioni avuto espressioni di elogio per la maturità e il senso di responsabilità dimostrati dai giovani nel pieno della crisi. I giovani, come si sa, furono all'avanguardia nella settimana di resistenza, aperta ma non violenta, che seguì al

La situazione

Con un discorso impegnativo, il Primo Ministro inglese Wilson ha affrontato il giudizio del Congresso liberista di Blackpool, riuscendo praticamente a prevalere sull'opposizione di sinistra, che lo aveva messo in difficoltà nelle prime fasi della battaglia congressuale. L'occasione, che ha accolto la fine del suo discorso, ha confermato che egli resta il leader del partito. Secondo qualcuno, Wilson ha iniziato praticamente la preparazione alla campagna elettorale, che porterà al rinnovamento del Parlamento inglese nei prossimi due anni. Resta da vedere se Wilson, proseguendo nella politica economica, che continua ad essere estremamente impopolare, riuscirà a ritornare in tempo la chiesa, prima delle elezioni, e cioè se la politica che sta conducendo, per il ridimensionamento e rinnovamento del Paese, come sostiene, comincerà entro il periodo suddetto a dare dei frutti.

La situazione finanziaria internazionale è stata esaminata all'assemblea del Fondo monetario internazionale. Il Ministro Colombo ha auspicato il mantenimento del doppio mercato dell'oro fino a quando il metallo rimarrà la principale componente delle riserve; l'ampliamento della esistente rete di accordi monetari reciproci; e, infine, la armonizzazione della politica delle riserve tra i maggiori paesi industriali. Il Ministro ha auspicato inoltre il proseguimento e l'ampliamento della politica di cooperazione monetaria internazionale, che è utile a tutti i paesi indistintamente, quale che sia la loro posizione, di Paese creditore o debitore.

La questione dell'Alto Adige è stata esaminata tra il Ministro degli Esteri Medici e il presidente del partito della Volkspartei, Marnago, che ha esposto i punti di vista del suo gruppo in merito alla soluzione che da tempo si sta cercando di varare.



Bonn — Un ufficiale di polizia ordina la sospensione del comizio indetto dai neonazisti (Telefoto UPI al «Piccolo»)

COMPROMESSO ALLA CONFERENZA DEI PARTITI COMUNISTI

Subisce un altro rinvio il «vertice rosso» di Mosca

Una nuova riunione preparatoria fissata in novembre

Budapest, 1. La conferenza preparatoria dei partiti comunisti a Budapest ha deciso di tenere un'altra riunione il 15 novembre: ciò significa che l'incontro al vertice dei partiti comunisti a Mosca, precedentemente stabilito per il 25 novembre, è stato rinvio ad altra data. E' noto che contro lo svolgimento dell'incontro di Mosca alla data del 25 novembre si erano espressi vari partiti comunisti, fra i quali quelli francese, inglese, italiano e austriaco.

La decisione di rinviare il vertice rosso di Mosca viene considerata come un compromesso fra coloro che ne avrebbero voluto il rinvio a tempo indeterminato e coloro che insistevano perché si tenesse alla data stabilita. Fonti di Budapest dicono che la decisione è

DEPUTATI ITALIANI in visita in Cecoslovacchia

Praga, 1. Il Vicepresidente del Parlamento cecoslovacco Josef Zednik ha ricevuto un gruppo di deputati italiani in visita, fra cui il senatore Jannuzzi del partito socialista unitario e Scarsa e Nostri del partito democristiano, interessati al funzionamento del Parlamento cecoslovacco. I deputati italiani hanno espresso la convinzione che l'amichevole collaborazione e lo scambio di esperienze fra i due parlamenti continuerà anche in futuro.

La vendemmia

DOMANI andrò a Fontane, dove gli amici superstiti mi attendono per la vendemmia. Vivrò con loro una giornata intera, risentirò tutti i profumi ottobrini della mia terra, rivedrò i colori rossi e verdi e gialli delle foglie, dell'erba, del granturco che si curva verso il terreno, e il vento che viene dal mare lo fa fremere, e lo fa frangere, e le strade di campagna, bianche di polvere densa, dove i manzi e i cavalli affondano nel silenzio i loro zoccoli, e ai margini già stanno morendo le grida di more nere, su cui volano i passerotti, e si accompagnano lungo i sentieri che vanno verso i filari delle viti.

Staremo a lungo sulla terra rossa, tenera e soffice come un pane lievitato, e raccoglieremo tutti i grappoli bianchi e neri, li metteremo nelle brenche, che poi scaricheremo laggiù, nel granaio che sta sul carro, tra il verde delle nosele.

Quando saremo stanchi, ci siederemo all'ombra dei mandorli, leggera trasparente, e Piero il vecchio, che è il capo e il padrone, toglierà dalla borsa di tela grigia, fatta in casa, le fette di pane bianco, dalla crosta scura e croccante, e quelle rosate del prosciutto; accanto a noi avremo la piccola damigiana impagliata, col tappo tagliato nel tufolo della pannocchia, e la faremo girare a tondo, di bocca in bocca. Il vecchio si asciugherà col dorso della mano le gocce che brillano tra i suoi baffi, e sarà contento. Getterà al cane le scorze delle fette di prosciutto, il cane salterà in mezzo a noi, e metterà le zampe sulle spalle del padrone.

Nel tardo pomeriggio torneremo a casa, i grappoli già macerati per il peso affonderanno nei tini grandi che attendono nell'ombra della cantina, e tutto sarà impregnato dell'odore del mosto e dell'uva. Verrà la sera, con le sue ombre lunghe che dai colli e dai boschi arriveranno fin dentro le case, i colori si spengeranno a poco a poco, dal mare e dai campi i profumi si alzeranno più intensi, e i grilli canteranno i loro ritmi monotoni, continui, i suoni dei crepuscoli delle lontane, perdute sere istriane.

Ricordo i viaggi dell'infanzia e dell'adolescenza a Fontane e Orsera, per la vendemmia. Allora eravamo tutti, uniti nella nostra terra, e non pensavamo di poter un giorno perdere, di dover andare lontani, nel freddo delle strade sconosciute, a cercarci un'altra casa, a ricostruire tutto da capo: vedere altre case illuminate, e oltre i vetri gente felice sicura e tranquilla che si muoveva e rideva e parlava, e noi fuori, sperduti fra tanti volti estranei, a sognare ciò che avevamo lasciato.

Partivamo allora col piroscopo per la vendemmia, una gioia nell'animo che mai riuscì a poter esprimere fino in fondo. A casa lasciavo i libri e i quaderni che erano nuovi, appena comperati, e sento ancora il loro odore di carta e d'inchostro, di colla e di pelle, e le matite nuove, le gomme bianche e verdi, l'astuccio di legno con il coperchio scorrevole, dipinto di fiori e di farfalle.

Giù per la serpentina, accanto all'Arena, nel silenzio del mattino, subito la mia grande riva, il molo col piroscopo grigio della Società Istriana - Trieste. «So ancora l'odore di quel vaporetto — scrive Gianni Stuparich — del suo legno, dei suoi cordami, delle sue macchine. M'incantava ancora, appoggiato al parapetto di poppa, sulla bianca scia orlata di spume. Col vento che mi arruffa i capelli e mi sferza la faccia, afferrato al tirante del bompompo, socchiudo ancora gli occhi sulle scaglie mobili, brillanti del mare che speroniamo con la prua. E vedo ancora, passeggiando in coperta, le insenature e le penisolette della costa, gli scogli e gli isolotti, le cittadine e la campagna che, come una ghirlanda di sorrisi, passano e si scambiano i toni. E ogni tanto sento pulsare le macchine, girare il timone, spumeggiare sotto le eliche: cessando il vento, un portoricolo calmo e colorito si riflette sotto i nostri bordi e uno slanciato campanile fa da perno al nostro giro».

Proprio così: ricordo la gioia di ogni primo incontro, il largo giro del porto di Pola, la mia Arena immobile, una divinità sul mare, e su-



Città del Messico — Più di cinquemila persone hanno partecipato alla «Marcia della madre» organizzata dalle madri degli studenti arrestati durante i recenti disordini nella capitale

L'ESPOSIZIONE AERONAUTICA INTERNAZIONALE

Una difficile Farnborough per l'industria britannica

Denunciate forse come non mai le gravi difficoltà che attualmente travagliano la vita economica inglese - Pochissime le novità di rilievo

Del 16 al 26 settembre scorso ha avuto luogo, organizzata dalla Society of British Companies, la 26.ª Esposizione aeronautica internazionale di Farnborough, svoltasi come sempre presso l'aeroporto di ricerca del Governo britannico situato a meno di 50 chilometri da Londra, e dove 60 anni fa ebbero luogo i primi esperimenti di volo inglesi.

E' stata — quella di quest'anno — una mostra difficile per l'industria aeronautica inglese, che ha denunciato come forse non mai le difficoltà che attualmente travagliano la vita economica britannica, e che fa seguito a tutte le incertezze e i ripensamenti che hanno caratterizzato il suo sviluppo durante gli anni '60. Dopo aver tentato — con poco successo — di impostare un esercito di queste organizzazioni, formulando addirittura il proposito di ritirarsi, almeno per il momento, dall'ELDO.

Tutto questo si è visto chiaramente a Farnborough, dove pure l'enfasi è stata posta specie sulla collaborazione europea — e per far questo, l'esposizione ha accolto per la prima volta dei mezzi che non sono stati costruiti in Inghilterra, ma che hanno almeno il 25 per cento in valore di materiale inglese. Tuttavia, sono mancate

proprio quelle che erano le presenze più attese, vale a dire il superonico civile «Concorde» e il superonico d'attacco e addestramento «Jaguar», entrambi nati dalla collaborazione anglo-francese. Naturalmente, ha destato particolare delusione l'assenza dell'elegantissimo e silenzioso «Concorde», la cui esibizione in volo era stata da tempo promessa.

Così, Farnborough '68 è risultata particolarmente povera di novità, in quanto anche il ricognitore «Mirage» della Hawker Siddeley è in fondo una modifica della fusoliera del noto e fortunato apparecchio di linea «Comet», con l'aggiunta di motori costruiti dalla Rolls-Royce.

Tra i mezzi stranieri che contenevano una parte di strumenti e attrezzature di costruzione britannica, segnaliamo gli elicotteri italiani «Agusta Bell 205» (potenziati dalle turbine Gnome), nonché il «Maachi MB 326» (con motore Viper II); inoltre, il francese «Atlantide», l'aereo tedesco a decollo verticale «Dornier 27» ed «F 28», il turco «T-38» e il sovietico «MiG 23».

Un'altra mostra statica di aerei, il pubblico — accorso a Farnborough meno numeroso degli scorsi anni, anche a causa delle inclementi condizioni atmosferiche dell'autunno britannico — ha avuto modo di visitare i numerosi padiglioni dedicati alle apparecchiature elettroniche e ai motori, nonché di assistere a una parata aerea quotidiana di circa due ore e mezzo. Fumata purtroppo da un gravissimo incidente — protagonista il bimotore turcoelico francese «Breguet Atlantide» — essa ha visto tra l'altro le esibizioni degli aerei a decollo e atterraggio corto «Short Skyway» e «Islanders», del caccia a decollo verticale «Harrier» e della prestigiosa pattuglia acrobatica «Red Arrows» (Freccia Rosse) della RAF.

Fabio Pagan

Falso Rembrandt in California

Los Angeles. 1. Un autoritratto di Rembrandt assicurato per un valore di 350 mila dollari (circa 217 milioni di lire italiane) dal Museo Bowers, di Santa Ana, in California, è stato riconosciuto falso. Lo ha affermato ieri Charles O'Brien, vice ministro della giustizia di California, precisando che da una inchiesta durata cinque mesi è risultato che il dipinto è stato fatto con alcuni colori che non erano disponibili fino al 18.º o 19.º secolo, mentre Rembrandt è vissuto nel 17.º secolo.

Il quadro fu acquistato dal produttore televisivo Ralph Andrews, il primo dicembre scorso, a Santa Ana, da un uomo che sosteneva di essere un conte italiano. Il produttore donò poi il quadro al Museo Bowers, a Santa Ana, da un uomo che sosteneva di essere un conte italiano. Il produttore donò poi il quadro al Museo Bowers, a Santa Ana, da un uomo che sosteneva di essere un conte italiano.

Solo vecchie canzonette napoletane all'ombra delle palme di Acapulco

Quello che fu il più importante porto sul Pacifico dell'impero coloniale spagnolo sarà la sede delle Olimpiadi della vela - Le regate si disputeranno in mare aperto, fuori della splendida baia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, ottobre. Chi, abitando a Città del Messico, vuol prendersi il lusso di fare il bagno nello stesso giorno in due Oceani — quello Pacifico e quello Atlantico — non ha che da prendere alle 8 del mattino il jet per Acapulco, che compie i circa 400 chilometri in poco meno di tre ore. Ritornando verso le 5 pomeridiane nell'aeroporto della capitale, c'è tutto il tempo — prima di ripartire per Merida — di rinfrescarsi con la ennesima bibita gelata (ma attenti alla vendetta di Montezuma!), e di fare qualche conoscenza con Mr. Sartori, importatore italo-americano di formaggi italiani, venuto nel Messico dall'Ohio per un viaggio di riposo, con moglie e tre delle sue dodici figlie, le cui foto egli vi mostra pochi minuti dopo l'incontro, con la spontanea cordialità, tipica dell'americano, e in questo caso ancor più giustificata, in quan-

to si tratta di un friulano che vi ha sentito parlare in triestino. Vi spiega che i formaggi che importa, li riceve in Giappone, perché il mercato statunitense è troppo piccolo. Buona fortuna!

Un altro jet vi sbarca a Merida, capitale dello Yucatan, dopo un'ora e mezzo di volo sopra un mare di nuvole bianchissime, illuminate da un fulgore tramonto tropicale. Tutto sommato è come se, stando a Roma, decidete di fare una capatina a Venezia, prima di andar a dormire... a Palermo. Le comunicazioni nel Messico sono ottime, e quelle aeree eccellenti e frequentissime. 1500 chilometri in più, sulle migliaia di jet che vi separano dall'Italia, finiscono per sembrare una breve scampagnata.

Naturalmente, se non si è legati ai ferrei orari delle prenotazioni di un viaggio organizzato, l'incantevole baia di Acapulco, il porto più importante sul Pacifico dell'impero coloniale, meta obbligata dei galeoni spagnoli che incrociavano tra la Nuova Spagna e le Filippine, merita ben più di qualche ora di visita.

Acapulco, che per tanta gente è il sinonimo del Messico, per pochi anni potrà ancora conservare l'incanto delle sue bellezze naturali, che le vengono insidiate da un crescente numero di alberghi-grattacieli, costruiti lungo il più stupendo arco della baia. Stupendi palazzi arrampicati sulle colline circostanti, ombreggiate sulle sontuose ville dei miliardari statunitensi e messicani.

Intinamente cerco di farmi indicare da un autentico propinquo mitico l'ubicazione di una villa, resa tristemente nota da un recente, misterioso fatto di sangue italo-messicano. Questa forma di pubblicità non appare evidentemente gradita. Sul motoscafo che scivola sul mare incredibilmente azzurro e trasparente, il mitico mi indica la villa di Frank Sinatra, chiedendo se mi ci deve portare. Declino l'offerta, così spesso ripetuta anche in altri posti, da farmi pensare che le ville del simpatico attore siano più numerose dei jet in cui ha dormito Napoleone.

Installazioni importanti

Acapulco, sede delle Olimpiadi della vela, appare perfettamente attrezzata al suo ruolo, con importanti installazioni appositamente create, di natura permanente o temporanea. Il sontuoso Hotel Caleta sarà la sede dell'avillaggio olimpico capace di ospitare 800 atleti. La stampa internazionale avrà il suo quartier generale all'Hotel Club de Pesca, attrezzato di tutti i servizi di comunicazione. Le personalità saranno alloggiati al «Presidente» e al «Las Brisas», i rappresentanti del CIO all'«Acapulco Hilton». Le regate si svolgeranno fuori della Baia, in mare aperto, a due miglia dalla costa, tra l'Isola de la Roqueta e la Playa de Revolcadero.

Il temporale scatenatosi su Acapulco nella notte precedente il nostro arrivo, non ha per nulla rinfrescato l'aria che ci avvolge coi suoi quasi 50 gradi quando, discesi dal jet refrigerato, ci affittiamo rapidamente nella elegantissima aerostazione ad aria condizionata. La stagione delle piogge messicana (giugno-settembre) non toglie ad Acapulco il primato di un cielo perennemente azzurro. Se piove, piove solo di notte, a rovesci brevi, intensi, che talvolta inondano le strade di una melma giallognola, portata dalle colline circostanti. Squadre di bruni indios lavano le vie, incuranti del caldo afoso, sotto un sole sfavillante. Dal nostro canto, dopo una breve sosta nella hall refrigerata dell'albergo, ci tuffiamo nelle acque calde (30 gradi) del Pacifico, dopo una breve corsa sulla spiaggia, dalla grana simile a un grosso macinato di polenta. Un'abbondante colazione servitaci sotto le palme, ai bordi della piscina del «Presidente», rischia di essere irrimediabilmente guastata dall'orchestra che suona vecchie canzonette napoletane. E' incredibile quanto difficile sia sentire sul posto canzoni messicane; si vede proprio che nel regno della canzonetta, il fascino dell'esotico è in funzione della lontananza.

Riprendiamo la strada del ritorno lungo i 18 chilometri che ci separano dall'aeroporto. Dal jet che compie un ampio giro sulla splendida baia, rivoighiamo un ultimo sguardo al Forte di San Diego che, a difesa della città coloniale, venne eretto contro i pirati.

Merida non sorpre proprio sulle rive dell'Atlantico, ma il possente respiro dell'Oceano è presente in gran parte nella penisola dello Yucatan, una delle sole due — come insegnano i geografi — che si esten-

da dal Sud al Nord. Un caldo vento spazza quasi di continuo le terre piatte e rosse, in parte così simili al nostro Carso anche nella struttura morfologica. Doline, grotte e foibe denunciano il tormento del sottosuolo, dal quale le antiche popolazioni maya cercavano di raccogliere l'acqua, quando il dio Chikil delle piogge si rifiutava di colmare le sacerdotali cisterne, nonostante il rituale sacrificio di una vergine.

Quando nel 1527 Francisco de Montejo, alla testa di un manipolo di spagnoli sbarcò su quella terra, chiedendo quale fosse il nome, i piccoli maya bruno-olivastri risposero accecati dalle lacrime: «Uk'ul» — per la verità sconfitti una prima volta — interpretarono tali parole come una risposta, e col tempo, «Uk'ul» divenne Yucatan.

Anche i maya non erano originari di quella penisola calcarea coperta di aride foreste, trasformati nella più fitta giungla, man mano che ci si allontana dalle coste. Vi erano giunti molti secoli prima, provenienti dal Guatemala; ma da dove erano partiti?

Seduti sulle ondulate forme di Quetzalcoatl, il Serpente Piumato, cui è votata la gigantesca piramide del Castillo a Chichen-Itza, ascoltiamo affascinati le spiegazioni della nostra guida, uno studente d'architettura dell'Università di Merida. La gradevole ombra di alcuni alberi del pane e della gomma ci invita a rimandare la faticosa salita su una delle quattro ripide pareti della piramide, dove ciascuno di 91 gradini: 365 in tutto, più un gradino circolare, tutt'intorno all'imponente edificio, e cioè tanti gradini, quanti sono i giorni dell'anno.

Quale profondo ma oscuro legame intercorre tra le piramidi degli olmechi del settentrione e la civiltà yucateca che eleva verso il cielo uguali monumenti, senza che i due popoli si siano mai conosciuti? E quale conclusione, storicamente valida, può essere tratta dalla simbologia delle piramidi egizie, che — come le piramidi maya — rappresentano la somma della conoscenza che la casta sacerdotale aveva dell'ipotesi? Alla suggestiva ipotesi che i primordiali abitatori del Messico provenissero dal bacino mediterraneo, culla della nostra civiltà, sfuggiti forse al cataclisma della misteriosa Atlantide, si affianca — nel contrasto fra gli archeologi — l'altra credenza, non meno affascinante, di una trasmissione di popoli provenienti dalla Mongolia che, varcato lo stretto di Behring, sono ridiscesi attraverso le Americhe, sino alle calde terre del Guatemala e dello Yucatan. Talune caratteristiche somatiche accreditano questa versione, quali la statura dei maya che in media non supera il metro e sessanta, i capelli lisci e nerissimi, gli occhi leggermente a mandorla, gli zigomi sporgenti.

Ma perché, poi, si sono stabiliti nello Yucatan, terra aspra e perennemente assetata, sicché il dramma della siccità sembra stato in definitiva, una delle cause che avrebbe spinto quelle genti ad abbandonare le loro città?

Centri religiosi

Chichen-Itza (il popolo che deve dal pozzo), come Uxmal (la città — Tergetsum — tre volte ricostruita), due nomi segnati sulla carta geografica, erano centri religiosi e amministrativi, tra i più celebri dell'impero dei maya. Oggi essi indicano il posto di due incantevoli alberghi, ambientati nella foresta tropicale che in gran parte nasconde ancora i favoriti resti delle due città. Sembra che oltre 200 mila fossero i loro abitanti, della cui vita quotidiana sono rimaste stupende testimonianze nei bassorilievi che adornano i colossali monumenti rimasti della giungla. Delle loro abitazioni non è rimasta traccia, costruite com'erano di canne infisse su un perimetro ovale, ricoperte da un alto e arioso tetto di foglie di palma. Gli odierni maya vivono in capanne del tutto simili; talune munite di luce elettrica.

Tutt'intorno la foresta, non alta, ma fittissima, cui gli indios contengono giornalmente col machete l'avanzata verso la terra resa sgombra da sterpi e da radici. Squadre di uomini dai cappelli a larghe tese si avvicinano lungo il nostro asfaltato che congiunge Merida a Città del Messico. La carretta ha circa dieci anni, e in tre mesi sarebbe ricoperta dalla giungla. E' da stupirsi che i monumentali edifici dei maya siano stati totalmente inghiottiti dalla foresta, dopo che erano stati abbandonati sotto la spinta di uragani, pe-

stilenze o altri oscuri eventi? Quando i primi viaggiatori bianchi della fine del Settecento vennero portati dagli indios nella giungla ad ammirare le vestigia architettoniche maya, risepolte dopo la conquista spagnola, il loro stupore non fu certo inferiore alla meraviglia che pervade gli odierni visitatori.

Gigantesche piramidi, recanti sulla cima tempio, o dimore sacerdotali, si elevano maestose sul verdissimo prato accuratamente raso, attorno al quale preme la foresta tropicale; fatidicissimi gradini, solitamente accompagnati da un cavo-passamano d'acciaio, rendono accessibili i templi aerei, nei cui viti nidificano migliaia di uccelli schiamazzanti. Centinaia di grossi volatili, della specie del condor, girano con pesante battito d'ali nel cielo o sostano sulle mille prominenze scultoree dei terrificanti profili delle nasute divinità.

Palazzo imponente

A qualche centinaio di metri, di fronte all'imponente palazzo delle mille colonne (sotto i cui portici, sembra, gli antichi maestri svolgessero le loro lezioni peripatetiche) si erge il sinistro grande Sferisterio, il sacerdotale campo del gioco del Pok-a-tok, non molto diverso dalla moderna pallacanestro. Due squadre erano impegnate di far passare una palla di gomma che non potevano toccare con le mani, ma sospingere solo a forza di go-

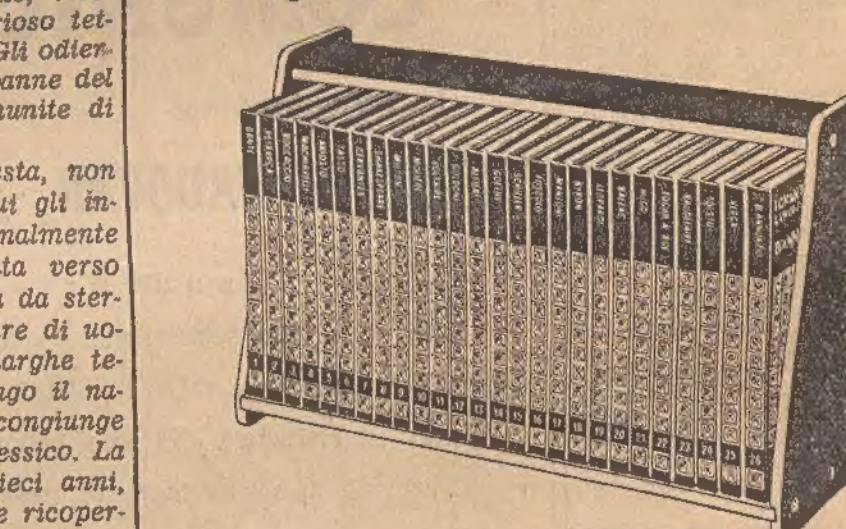
Daniele Morpurgo



Un grande successo di Mondadori: i Giganti

E' ora in edicola, a sole Lire 1000, il volume dedicato al TASSO. Contemporaneamente sono in vendita le ristampe dei primi cinque volumi, DANTE, PETRARCA, BOCCACCIO, MACHIAVELLI, ARIOSTO, giunti alla sesta edizione.

I GIGANTI sono libri di concezione assolutamente nuova. In una collana di 26 volumi, uno al mese a lire 1000, tutto sui più grandi scrittori di ogni tempo e di tutto il mondo. Splendide illustrazioni come nei libri d'arte e una magnifica copertina impressa in oro. A chi acquista l'intera collana verrà inviato in dono il mobiletto-libreria in legno qui raffigurato.



Dante, Petrarca, Boccaccio, Machiavelli, Ariosto, Tasso, Cervantes, Shakespeare, Milton, Molière, Voltaire, Goldoni, Alfieri, Goethe, Schiller, Foscolo, Manzoni, Byron, Leopardi, Balzac, Hugo, Poe, Baudelaire, Tolstoj, Verge, D'Annunzio.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SITUAZIONE ECONOMICA AL C.I.P.E.

Si conclude il ciclo dei colloqui romani

Oggi i sindacalisti rinnovano le istanze al Sottosegretario alla Presidenza Galli

Sono partiti ieri sera per Roma i sindacalisti triestini che stamane verranno ricevuti a Palazzo Chigi dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Galli: esamineranno le istanze per la ripresa dell'economia locale, illustrate recentemente nella Capitale da una delegazione della Regione e da esponenti della Dc e di altri partiti. Il Governo intende infatti completare il panorama — secondo gli impegni assunti — con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali. Tale incontro si svolgerà appunto stamane, alle ore 11. La delegazione sarà formata dal segretario nazionale Macario e dal triestino Cruciani della Cisl, dal segretario nazionale Benvenuto e dall'on. Corti della Uil e dal triestino Fabbrici della C.d.L. e dal triestino Calabria e Burlo della Cgil.

Il tema all'ordine del giorno è l'esame della situazione economica triestina nella sua globalità, anche in rapporto alle implicazioni prodotte dalle prime fasi di attuazione del piano Cipe, che prevede la ristrutturazione dell'industria navalmecanica a partecipazione statale. La seduta odierna è particolarmente importante in quanto conclude il ciclo di consultazioni che ricondurrà al problema di Trieste davanti al Comitato interministeriale per la programmazione economica. Ma se al Cipe spettano le decisioni finali, è ovvio che le proposte parteciperanno dal Governo. Ed è comunque assicurato che prima delle decisioni definitive da parte del Cipe altre missioni romane saranno in cantiere, sia pure ufficialmente, dalla Dc mentre alla seduta del Cipe parteciperà poi di diritto il Presidente della Giunta regionale, Bersanti.

Tornando all'incontro odierno con il Sottosegretario Galli, esso è stato preceduto da una serie di riunioni sindacali, in sede locale. La segreteria della Cgil, si è riunita ieri per concordare l'azione da intraprendere, e ciò anche in relazione ai recenti colloqui avuti con il Commissario di Governo, Capelloni, ed alle risultanze emerse dalle pressioni dei partiti politici. Alle riunioni sindacali, che hanno avuto luogo in questi giorni, ha partecipato il segretario della Cgil, on. Galli, che ha sottolineato l'importanza di un'azione unitaria e di una linea comune. Il segretario della Cgil, on. Galli, ha sottolineato l'importanza di un'azione unitaria e di una linea comune. Il segretario della Cgil, on. Galli, ha sottolineato l'importanza di un'azione unitaria e di una linea comune.

Dal canto suo il direttivo della Cgil, riunitosi il giorno prima, aveva formulato un analogo «carnet» di richieste, di cui i suoi rappresentanti si faranno portavoce stamane a Roma. E' stata ribadita — afferma un comunicato — l'esigenza inderogabile che da tale incontro scaturiscano precisi e qualificanti impegni sia da parte dell'Iri sia da parte dell'Iri su alcune proposte ritenute prioritarie e irrinunciabili dalle organizzazioni sindacali, esse sono: 1) una iniziativa pubblica di carattere straordinario nel campo della navalmecanica; 2) una diversa ubicazione del bacino di carenaggio; 3) provvedimenti infrastrutturali e di saldatura fino alla realizzazione e l'entrata in funzione delle attività già previste, e ciò per assicurare e

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Angeli Custodi — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 17.44. Ieri: temperatura massima 19,2, minima 12,7; pressione mb. 1017,2 in aumento; umidità 76 per cento; vento km. 4 da N.N.E.; cielo 9 decimi coperto, mare calmo con temperatura di 20,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa all'1 cm. 41 sotto il m. e alle 19.30 con cm. 18 sotto il m.; alta alle 7.45 con cm. 36 sopra il m. e alle 18.35 con cm. 22 sopra il m. — DOMANI: bassa all'1,25 con cm. 46 sotto il m. e alta alle 8.15 con cm. 45 sopra il m.

Farmacia in servizio durante l'interdetto (dalle 9.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38008; Cipolla, via Belgioioso 4, tel. 38402; Marchio, via Giustiniana 44, tel. 95417; Miani, viale Miranese 117 (Berlucchi), tel. 38728.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37205; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 74591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di impossibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Aperte le scuole nel ricordo dei Caduti



Nell'anno in cui particolare risalto viene dato alle manifestazioni di omaggio alla Patria il primo giorno di scuola si è aperto a Trieste con un semplice rito sul Colle di San Giusto davanti al Monumento ai Caduti. L'iniziativa è dovuta all'Associazione italiana maestri cattolici, che ha voluto sottolineare l'aspetto che la Scuola ha sempre dato nell'affiancare alla preparazione culturale anche quella morale delle giovani generazioni creando dei cittadini coscienti dei propri doveri e consapevoli dell'amore di Patria. Alla cerimonia di apertura, fra gli altri, il Provveditore agli studi prof. Angioletti e l'assessore comunale Chieco. Erano inoltre presenti i maestri delle scuole elementari e materne, dei doposcuola e rappresentanti dei vari istituti con i vessilli.

Nelle varie chiese cittadine sono stati officiati ieri mattina i sacri riti propiziatori e le vie del centro sono state animate a lungo dall'insolito movimento del numerosissimo giovani (sono quasi ventisette) che iniziano ora il nuovo anno di studi e di impegni. Davanti agli edifici scolastici si è rinnovata la simpatica animazione di scolari e studenti che hanno



ripreso nuovo contatto con gli insegnanti e hanno ricostruito le classi. Una grande famiglia si è ritrovata nella freschezza dei comuni propositi e della buona volontà che tutti pervade all'inizio di un altro anno di prove ed anche di ansie. La cornice è rimasta immutata, composta dalla solida gaulezza e vivacità che sempre s'incontra nel primo giorno di scuola. Anche oggi, quando i primi pesano sulla scuola di ogni ordine e grado, e quando da tutti viene riconosciuta la fondamentale importanza di avere una scuola efficiente e serena per le migliori fortune della società di domani.

LEGÒ IL SUO NOME AL PRESTIGIO DELLA RAS

Scomparsa dolorosa di Ladislao Szalai

Valoroso esponente del mondo assicurativo resse anche il Consolato tedesco a Trieste

Vasta eco di cordoglio ha suscitato la scomparsa di Ladislao Szalai, che per cinquantadue anni prestò la sua opera preziosa alla Riforma Adriatica di Siorrà, di cui divenne il direttore generale. Il comm. Szalai ricoprì anche l'incarico diplomatico di Console della Germania federale a Trieste fin da quando l'ufficio fu riaperto nella nostra città il 14 giugno 1962 dopo un'interruzione di vent'anni.

Ladislao Szalai entrò in servizio alla RAS di Trieste nel 1910. La sua carriera si svolse, negli anni che seguirono la prima guerra mondiale, in Romania, ove costituì e fu a capo della prima direzione della RAS a Bucarest. Ritornò quindi a Trieste presso la direzione generale e percorse rapidamente la carriera, che lo portò nel 1949 all'alto grado di direttore generale.

Dopo cinquantadue anni di servizio, chiese volontariamente di essere esonerato dall'attività e nello stesso anno, cioè nel



Ladislao Szalai

1962, fu nominato Console di Germania a Trieste.

Il nome del comm. Szalai resta legato ad oltre dieci lustri di eccezionale operosità in seno alla RAS svolta con passione e acuta intelligenza, contribuendo allo sviluppo e al prestigio della società d'assicurazione. Uomo di rare doti di mente e di cuore, di eccezionale capacità tecnica e organizzativa, il comm. Szalai seppe trasferire la sua capacità e la sua carica di simpatia anche in campo diplomatico favorendo ampi rapporti tra la nostra città e la Repubblica di Bonn, sia nel settore culturale che in quello commerciale.

Con il comm. Szalai scomparve uno di quegli uomini cui la città deve molto, soprattutto per il prestigio internazionale che essa poté acquisire e gode tuttora nel campo assicurativo ed economico.

Nell'ora dolorosa esprimiamo ai familiari colpiti dalla grave perdita le espressioni del nostro sincero cordoglio.

A BORDO DELLA PETROLIERA «MILOS»

TRAGICA FINE IN NAVIGAZIONE DI UN COMANDANTE TRIESTINO

E' stato vano ogni tentativo di salvare Miro Calochira dopo il gesto compiuto in un momento di sconforto

Abbiamo da Augusta: Un comandante navale di carriera, Miro Calochira, fucilato di recente (ebbe i natali a Trieste 46 anni fa) e che risiedeva a Trieste dove abitava con la moglie e un figlio in via del Coroneo 31, si è tolto la vita nella sala-radio della propria unità, 40 miglia al largo delle coste tunisine. Il tragico fatto è avvenuto l'altra mattina ma si è saputo soltanto ieri, quando la petroliera «Miłos» di 32 mila tonnellate di stazza e battente bandiera lituana, ha portato le ancore nel porto di Augusta.

L'ufficiale triestino, secondo le testimonianze, da un po' di tempo sembrava in costante agitazione, ma l'equipaggio non aveva dato peso eccessivo al suo stato d'animo, poiché l'ufficiale si preoccupava sempre moltissimo che ogni cosa sulla nave funzionasse con la precisione di un orologio.

Miro Calochira, lunedì verso le 11, si recò nel locale del radiotelegrafo, mettendo in atto il suo tragico gesto, impiccandosi. La macabra scoperta venne fatta poco dopo dallo stesso ufficiale che stava facendo il giro di ispezione della nave. Il comandante Calochira, che era da fare: dopo mezz'ora di tentativi il cuore del comandante non dava alcun segno di vita. La nave veniva allora dirottata per Augusta, il porto più vicino, mentre a bordo si provvedeva ad avvertire l'armatore.

Ad Augusta in serata è giunto l'ispettore della Compagnia armatoriale, Amico Biancorosso. Il comandante Calochira, ha detto il signor Biancorosso, era uno dei più abili e zelanti ufficiali che potesse vantare la Marina mercantile italiana. Essendo anche amico personale del comandante Calochira, egli si è assunto il pietoso incarico di avvertire i familiari e di consegnare loro i documenti e gli

effetti personali dello scomparso.

Per le constatazioni di legge si sono recati a bordo il medico legale dott. La Ferla, agenti della Polizia di frontiera e il pretore. E' stata autorizzata la rimozione della salma, che oggi o giovedì sarà avviata a Trieste.

PREMIAZIONE DI 15 ANZIANI
Domani si celebra la giornata del ferroviere

Domani, giovedì, sarà celebrata la «Giornata del ferroviere», con la celebrazione di una Messa dedicata a S. Cristoforo, Patrono dei trasportatori, nella cappella di S. Raffaele Arcangelo.

MALGRADO GLI STANZIAMENTI DEL PIANO AZZURRO

Ritardato il rinnovamento delle attrezzature portuali

Un passo avanti invece per il raccordo stradale del Molo settimo

Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto ha deciso di dare l'avallo al concorso per l'appalto dei lavori della strada di raccordo del Molo VII con la rete viaria cittadina. I lavori comporteranno la spesa di un miliardo. Nell'occasione il presidente dell'Ente autonomo del porto, Franzl, ha ricordato che i lavori riguardanti il Molo VII hanno potuto essere continuati grazie all'assegnazione supplementare di un miliardo sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici e di 50 milioni da parte del primo ministro del Piano Azzurro a favore del porto di Trieste. Il Ministero dei Lavori Pubblici, dapprima per la mancata classificazione del porto, poi per la lunga procedura da seguire, non ha ancora speso i lavori programmati, ritardando così l'opera di rinnovamento e di potenziamento delle attrezzature portuali.

Dopo aver messo in risalto gli altri lavori che hanno potuto essere eseguiti nel corso dell'anno con i finanziamenti del Commissariato del Governo (sono state ultimare opere per

202 milioni e sono già finanziate altre non ancora iniziate per 162) il dott. Franzl ha espresso vivo apprezzamento per il contributo di un miliardo disposto dalla Giunta regionale al piano regolatore del porto. Le principali opere previste dall'allargamento di circa 22 metri del Molo V e la costruzione del futuro nuovo molo per lo sbarco e la manipolazione dei minerali, la costruzione di una banchina a fronte delle Noghère di circa 1340 metri di lunghezza in linea con la riva sud del canale navigabile del Porto industriale (consentirà l'ormeggio di sette navi e l'opera di interramento sarà resa possibile con il materiale di riporto ricavato dallo sbancamento dei terreni destinati alla Grandi Motori Trieste) e infine la costruzione di un magazzino di deposito a lunga giacenza a fianco del magazzino 57 del Punto franco nuovo.

Particolare attenzione nel corso della seduta è stata dedicata anche alla situazione nel campo dei trasporti ferroviari determinata dal crollo del ponte di Doga. Il presidente Franzl ha riferito in merito agli interventi fatti dall'Ente presso i Ministeri competenti per un sollecito ripristino della linea.

Il dott. Franzl ha riferito infine in merito ai colloqui avuti al Ministero del Bilancio e della programmazione dove è stata richiamata la necessità del finanziamento supplementare di 400 milioni per completare la piattaforma del Molo VII.

Ricordo di Carlo Tomè

Domani, giovedì 3 ottobre, alle ore 18, verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo una Messa solenne in suffragio del prof. Carlo Tomè, nel secondo anniversario della sua dolorosa scomparsa. La Cappella corale, che per tanti anni lo ebbe maestro amorevole, eseguirà la «Messa da Requiem» di L. Perosi, ricordandolo con immutata affetto per l'opera generosa

Torna oggi a riunirsi il Consiglio provinciale

Tornerà a riunirsi questa sera, alle 18.30, il Consiglio provinciale che, al termine di una lunga vacanza estiva (ma nel frattempo i lavori erano proseguiti in sede di commissione), aveva ripreso l'attività quindici giorni fa. In quella seduta il presidente Savona aveva inaugurato in termini politici i programmi della presentazione del bilancio preventivo 1968, che questa sera verrà illustrato nei suoi dettagli tecnici dall'assessore Dassovich.

Treni Vienna-Venezia sui percorsi normali

Da oggi primo ottobre, i treni Vienna - Venezia, con partenza da Tarvisio alle 14.20 ed arrivo a Udine alle 15.45 e Venezia a Tarvisio alle 15.28, che per il crollo del ponte ferroviario presso Doga venivano dirottati via Villaco - Jesenice - Gorizia, riprendono la normale via Villaco - Tarvisio - Udine. Verrà infatti compiuto con automezzi il trasporto dei viaggiatori fra le stazioni di Pontebba e Chiussaforte. A causa di questo transito i treni viaggeranno con circa 10-15 minuti di ritardo.

La mensa per gli universitari



La nuova mensa dell'Università degli Studi sarà inaugurata sabato mattina e verrà a completare così le attrezzature ricettive dell'Ateneo, favorendo il soggiorno dei «fuori sede»

In moto si ferisce nello scontro con un'auto

In uno scontro è rimasto ferito il ferroviere Antonio Scrigini, di 53 anni, domiciliato ad Aurisina Stazione 47. Verso le 19 egli stava percorrendo la motoretta la strada Sissiana-Aurisina, diretto verso casa quando, all'altezza di Borgo S. Mauro è venuto a collisione con una «600», targata TS 68377 e guidata dal signor Cristoforo De Angelini, di 59 anni, abitante al n. 72 di Duino.

Nell'incidente lo Scrigini ha riportato una profonda ferita lacerante al ginocchio destro ed altre contusioni. Con l'autoletta della CRI è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto con prognosi di venti giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno tratto in arresto il prete Guido Ischali, 46 anni, via Mastice 11, il quale deve esporsi a una condanna a 3 anni e 4 mesi di reclusione per concorso in contrabbando ed evasione all'IGE. Lo Ischali è stato rinchiuse nelle carceri del Coroneo.

UN CONVEGNO NEL RICORDO DI EDOARDO WEISS

PSICANALISI E CULTURA

Nel quadro delle manifestazioni per il cinquantenario della Fondazione si terrà nel giorno 11, 12 e 13 ottobre il primo convegno su «Psicanalisi e cultura» al quale interverranno psicanalisti e scrittori tra i più illustri. Il convegno intende onorare con la scelta di Trieste la figura di Edoardo Weiss, concittadino e iniziatore del movimento psicanalitico italiano. Nella stessa occasione, a ricordo del soggiorno di Freud a Trieste, sarà consegnata all'Istituto di psicologia dell'Università una targa in marmo che reca la seguente dicitura: «In onore di Sigmund Freud, fondatore della psicanalisi che in questa città, ancora studente, esordì nella ricerca scientifica e che, ormai celebre, da questa città vide la sua scoperta tramandarsi in Italia».

In preparazione di questo primo grande convegno nazionale, il 5 ottobre prossimo alle ore 17.30, nella sede romana della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il prof. Emilio Servadio, presidente del convegno stesso, terrà una conferenza stampa allo scopo di illustrare il prossimo avvenimento scientifico-culturale triestino e il relativo programma di lavori.

L'inaugurazione del Convegno si svolgerà nell'aula magna dell'Ateneo alle ore 9.30 dell'11 ottobre. L'inizio dei lavori sarà aperto dal prof. Servadio che parlerà sul tema: «Edoardo Weiss e la psicanalisi italiana».

Il col. Quarto dal Prefetto

Il Prefetto Capelloni ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo comandante del 14° reggimento artiglieria da campagna, col. Mario Quarto.

VISITATE
l'esposizione d'arredamento in
Dralon dal 30 settembre al 12 ottobre

tendaggi, velluti, tessuti da rivestimento, moquette, tappeti a disegno orientale
presso la ditta **VALERIO** via Carducci 11 TRIESTE

non più capelli bianchi
con la brillantina vegetale **RAFAZZONI**
che stimola il follicolo

Vinigi - Cambio Valute Documenti - Viali
Piazza Unità 10, 24793
Staz. Anfolino del. 24905
Staz. Centrale del. 24945
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremone
giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornale ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45, 8.15, 12 e 18.15
Per ogni altro orario (autostrade, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
FELLE O VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16539/87

DOMANI S'INAUGURANO LE MANIFESTAZIONI FILATELICHE DEL CINQUANTENARIO

Per quattro giorni i francobolli saranno sulla scena della città

Una imponente documentazione sul servizio postale durante la guerra 1915-18
Esposizione, fiera commerciale, aste, congressi - Per il 'finale' attesi tre Ministri



Alla stazione marittima ultimi ritocchi all'allestimento dell'esposizione curata dal Museo Postale

«Per l'Italia sulla frontiera del dovere» è il motto all'inaugurazione della manifestazione filatelica del Cinquantenario, che assumeranno il massimo risalto nella giornata di giovedì, 3 ottobre, quando la Stazione Marittima, sede del Vicepresidentiale del Senato Giuseppe Spataro, dei Ministri delle Poste, on. Angelo De Luca, della Marina mercantile, on. Giovanni Spagnoli, del Commercio con l'Estero on. Carlo Russo. Forse mai una manifestazione filatelica è stata onorata di una rappresentanza così ampia di vertici di governo. Essa sta a dimostrare l'importanza della esposizione, dei congressi e del convegno commerciale che per quattro giorni, dal 3 al 6 ottobre, animeranno la Stazione Marittima, l'albergo Excelsior e la città con il notevole afflusso di partecipanti, per i quali da tempo sono già state esaurite le capacità ricettive locali. Il convegno è un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino. La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino. La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino.

La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino. La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino. La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino.

La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino. La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino. La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino.

La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino. La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino. La filatelia pertanto si pone come un grande successo economico della «Trieste 68» che si riversa a tutto beneficio del movimento turistico cittadino.

IL PICCOLO

IN RICORDO DI SAMBO

Domani la premiazione

del torneo di poesia

Al Circolo della Stampa in corso Italia 12, si svolgerà domani alle 18.45 la premiazione dei vincitori al Torneo di poesia triveneta in dialetto sul tema «Trieste e il suo Carso», organizzato dall'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati già diretta per molti anni dal poeta Guido Sambo recentemente scomparso.

Nel corso della serata lo scrittore Sisinio Zueca rivelerà la figura di Guido Sambo, sotto l'interessante aspetto di organizzatore infaticabile e abilissimo di gare poetiche e simposi culturali. Poi, Ketty Dancu e Vladimir Miletic, modereranno alla consegna delle medaglie e dei diplomi di merito ai premiati e segnalati, leggeranno quindi alcune liriche dei vincitori parte della poesia più significativa di Guido Sambo. Infine lo scrittore O. Honoré Bianchi tratterà un primo abbozzo del Torneo di poesia in dialetto quale sarà nel futuro, e che verrà dedicato a Guido Sambo.

I poeti premiati e segnalati sono: Maria Punter di Roma, Rino Lovati di Sagrado, Bepi Nider di Roma, Marino Perera di Belluno, Zeffirino Agazzi di Portogruaro, Renzo Francescotti di Trento, Nando da Ala di Ala di Trento, Bepi Missaglia di Padova, Arturo Bogo di Venezia, Mario Malmieri di Verona, Carlo Luigi Cergoli di Trieste, Piero Luciano di Trieste, Eugenio Dario Rustia Traina di Trieste, Victor Ugo Rubelli di Trieste, Ada Camocino di Trieste, Gastone Linda di Trieste, Sergio Piretti di Trieste, Giovanni Arduini di Trieste, Nili Peyrot di Bolzano, Elio Victor di Montefalcone, Fioretta Dusa di Trieste, Laura Stani di Trieste, Lidia Parco di Trieste, Luciano di Bias di Gorizia, Rosetta Boszoli Prosdromi di Belluno, Chuchio Zorzi di Mestre, Giovanni Soranzo di Padova, Gaetano Pimazzoni di Mestre, Renato Collier di Venezia, Italo Moro di Venezia, Giuseppe Capraro di Ala e Gerardo Selvaggi di Bule.

RIEVOCATO IN APPELLO LO «SPARO DI MEZZANOTTE» AL BAR MONCENISIO

nervi e pezzi dopo la sentenza: si rompono vetri volano borsette

Confermate pressoché integralmente le condanne di primo grado, compresi i quattro anni al principale imputato - Prima di colpire il rivale il feritore lo baciò in fronte

Drammatico epilogo ha avuto il processo d'appello per il colpo di pistola scheggiato, a sera dell'estate 1967, nel bar «Moncenisio»: le deliberazioni dei primi giudici hanno avuto conferma pressoché integrale, e dopo la lettura del verdetto, il principale imputato, il commerciante Antonio Piccolo, di 39 anni, abitante in via Alfieri 8, viene colpito da una violenta crisi di disperazione, preceduta da un movimento interdetto. Una giovane donna bionda che aveva seguito tra il pubblico l'interminabile dibattimento (qualcuno sostiene sia la fidanzata del Piccolo) all'uscita dell'aula, s'avventa contro Nella Zugna, di 20 anni, abitante in via S. Andrea 40, banconiera del locale dove è avvenuto il fatto, e la fa di lei madre colpendo con la borsetta, e poi si scaglia, gridando contro una porta a vetri, frantumandole uno.

L'atmosfera è densa di elettricità: il Piccolo, sconvolto, si agita e urla disperatamente «Non esiste la Giustizia...» e poi si butta contro una finestra di vetro che si infrange. Tre carabinieri, che lo trattengono con fermezza e decisione, faticano le proverbiali stenti, ma per indurlo alla calma: il si mette di mezzo anche suo fratello Alfredo che, quando il vetro si rompe, rimane leggermente ferito a una mano. Le grida del detenuto echeggiano per lunghi minuti nei corridoi sulle scale ornate di disegni del palazzo. Intanto, le Zugna, intanto, si scaglia contro una

porta a vetri, frantumandole uno. L'atmosfera è densa di elettricità: il Piccolo, sconvolto, si agita e urla disperatamente «Non esiste la Giustizia...» e poi si butta contro una finestra di vetro che si infrange. Tre carabinieri, che lo trattengono con fermezza e decisione, faticano le proverbiali stenti, ma per indurlo alla calma: il si mette di mezzo anche suo fratello Alfredo che, quando il vetro si rompe, rimane leggermente ferito a una mano. Le grida del detenuto echeggiano per lunghi minuti nei corridoi sulle scale ornate di disegni del palazzo. Intanto, le Zugna, intanto, si scaglia contro una

porta a vetri, frantumandole uno. L'atmosfera è densa di elettricità: il Piccolo, sconvolto, si agita e urla disperatamente «Non esiste la Giustizia...» e poi si butta contro una finestra di vetro che si infrange. Tre carabinieri, che lo trattengono con fermezza e decisione, faticano le proverbiali stenti, ma per indurlo alla calma: il si mette di mezzo anche suo fratello Alfredo che, quando il vetro si rompe, rimane leggermente ferito a una mano. Le grida del detenuto echeggiano per lunghi minuti nei corridoi sulle scale ornate di disegni del palazzo. Intanto, le Zugna, intanto, si scaglia contro una

NEL CORSO DI UN VASTO SETACCIAMENTO DEI CARABINIERI

Movimentata caccia a un'automobile rubata

Incapa in un posto di blocco e si dà alla fuga ad alta velocità
Pronto inseguimento ma poi i malviventi ce la fanno a dileguarsi

Una macchina rubata a Mestre è stata recuperata l'altra notte dai nostri Carabinieri, al termine di una movimentata operazione: in tutta la provincia era stato organizzato un servizio di prevenzione: pattuglie mobili, auto e motociclette, nonché militari e civili erano stati posti di pattuglia sulle varie strade. Un posto di blocco era stato istituito anche al trentesimo chilometro della statale 202, la Terzianova, dai Carabinieri del Nucleo redimobile di Trieste e da quelli della stazione di Duino. Verso le 23 veniva avvistata una vettura «Alfa Romeo 1000 Junior», che si stava avvicinando, diretta verso Montebelluna. Al segnale degli agenti la macchina rallentava l'andatura, ma poi invertiva la marcia, allontanandosi a tutta velocità verso Trieste.

Una «Citroën» dei carabinieri si lanciava allora immediatamente al suo inseguimento, che ha assunto momenti di intensità drammatica per l'elevata velocità delle due vetture: cercandosi di sottrarsi, la «Citroën», automobilista in fuga, teneva infatti il pedale dell'acceleratore schiacciato al massimo, ma i militari riuscivano a tollerarlo, tenendosi ad una distanza di un centinaio di metri. Ad un certo momento il «1000 Junior» devolva verso Borgo S. Nazario, ma la «Citroën» non si lasciava sorprendere da questa manovra e continuava a seguirlo.

Infine l'auto fuggitiva imboccava la strada nepotica che conduce a Monte Grisa, fermandosi in una zona buia; ne scendevano due uomini, i quali, a dispetto dell'oscurità, riuscivano a scorgere la natura del terreno, accidentato e ricoperto da una fitta vegetazione, rendendola impossibile la loro ricerca. L'automobile aveva una targa tedesca (BM 22 D) che era però fustolata; infatti, la targa autentica (VB 154833) è stata trovata nell'interno della vettura, la quale è risultata essere stata rubata il 25 settembre scorso a Mestre, al signor Sesto Bellotto, residente a Belluno (Venezia). Nel corso dell'operazione dell'altra notte sono state recuperate anche una «Volkswagen 1200» e una motocicletta; inoltre, i carabinieri hanno elevato 68 contravvenzioni. Complessivamente sono state controllate 300 vetture e identificate 938 persone; quindici sono state fermate per accertamenti, ma non sono state rilasciate, non essendo risultato nulla a loro carico.

Il valico Noghère-Plavia

viene chiuso alle 21

Il valico di Noghère-Plavia, che affianca quello di Albaro Vescova, da ieri e fino a nuovo avviso osserverà l'orario di chiusura serale alle ore 21 anziché alle ore 23 (orario estivo fino a ieri in vigore). Poiché i lavori di ampliamento del posto di blocco di Albaro Vescova si protraggono per qualche tempo, si rinnova il consiglio ai possessori di lasciarsi appesantire di un valico di Noghère-Plavia per un transito più spedito.

Sepolte le vittime

dello scontro di sabato

Ieri si sono svolti i funerali di Nadan Prodan di 19 anni, e Corrado Bertocchi di 22, i due morti nello scontro alla curva della Mattonella. Assieme ai congiunti era intervenuta, nella cappella dell'Ospedale maggiore, dove erano state composte le due salme, una numerosa folla di amici e conoscenti delle due vittime. Alle 14.15 hanno avuto luogo le esequie del Prodan: dopo la lettura della salma, il feretro è stato portato a spella da un gruppo di amici dell'estinto fino in via Manzoni, dove il corteo si è sciolto. Alle 15.15 è stata invece levata la bara di Corrado Bertocchi, anch'egli ferito a morte, e portato al cimitero di S. Anna.

Tutto chiuso all'ENPAS

per lo sciopero a oltranza

Gli uffici e gli ambulatori dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali rimarranno chiusi - in forma il comitato di sciopero - a partire da oggi 10 ottobre, per lo sciopero ad oltranza del personale amministrativo e sanitario proclamato in campo nazionale.

Proposta «pazzesca»!

Ecco un'altra «proposta pazzesca» della Telesat: un numero limitato di magnifici televisori 23 pollici, ultimissimo modello della prod. 1969, dalla fabbrica a Cassa Vostra al prezzo spazzesco di lire 74.200! Un anno di garanzia, un giorno di prova. Rapidi effetti prodigiosi! Da Guerin, via Tarabochia 1.

Tappeti persiani

La Galleria d'arte di via S. Andrea, nel primo novembre da via San Lazzaro 17 a via Palestina 8. Grandi scudi. Frazioni di liquidazione tutto ottobre.

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono state rievocate le iscrizioni ai corsi del corso di ostetricia per il 1969-70. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, dalle ore 17 alle 18.

Vi cadono i capelli?

ricorrete subito a «Kur de cheveux» lozione concentrata di estratti di erbe e oli vegetali che combatte energicamente la calvizie, elimina la forfora, il fungo del capello e i capelli cadenti. Rapidi effetti prodigiosi! Da Guerin, via Tarabochia 1.

Telefono amico: 24444

Chi senta il desiderio di condarsi con qualcuno che non lo conosce, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono state rievocate le iscrizioni ai corsi del corso di ostetricia per il 1969-70. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, dalle ore 17 alle 18.

Vi cadono i capelli?

ricorrete subito a «Kur de cheveux» lozione concentrata di estratti di erbe e oli vegetali che combatte energicamente la calvizie, elimina la forfora, il fungo del capello e i capelli cadenti. Rapidi effetti prodigiosi! Da Guerin, via Tarabochia 1.

Telefono amico: 24444

Chi senta il desiderio di condarsi con qualcuno che non lo conosce, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono state rievocate le iscrizioni ai corsi del corso di ostetricia per il 1969-70. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, dalle ore 17 alle 18.

Vi cadono i capelli?

ricorrete subito a «Kur de cheveux» lozione concentrata di estratti di erbe e oli vegetali che combatte energicamente la calvizie, elimina la forfora, il fungo del capello e i capelli cadenti. Rapidi effetti prodigiosi! Da Guerin, via Tarabochia 1.

Telefono amico: 24444

Chi senta il desiderio di condarsi con qualcuno che non lo conosce, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono state rievocate le iscrizioni ai corsi del corso di ostetricia per il 1969-70. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, dalle ore 17 alle 18.

Vi cadono i capelli?

ricorrete subito a «Kur de cheveux» lozione concentrata di estratti di erbe e oli vegetali che combatte energicamente la calvizie, elimina la forfora, il fungo del capello e i capelli cadenti. Rapidi effetti prodigiosi! Da Guerin, via Tarabochia 1.

Telefono amico: 24444

Chi senta il desiderio di condarsi con qualcuno che non lo conosce, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono state rievocate le iscrizioni ai corsi del corso di ostetricia per il 1969-70. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, dalle ore 17 alle 18.

Vi cadono i capelli?

ricorrete subito a «Kur de cheveux» lozione concentrata di estratti di erbe e oli vegetali che combatte energicamente la calvizie, elimina la forfora, il fungo del capello e i capelli cadenti. Rapidi effetti prodigiosi! Da Guerin, via Tarabochia 1.

Telefono amico: 24444

Chi senta il desiderio di condarsi con qualcuno che non lo conosce, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono state rievocate le iscrizioni ai corsi del corso di ostetricia per il 1969-70. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, dalle ore 17 alle 18.

Vi cadono i capelli?

ricorrete subito a «Kur de cheveux» lozione concentrata di estratti di erbe e oli vegetali che combatte energicamente la calvizie, elimina la forfora, il fungo del capello e i capelli cadenti. Rapidi effetti prodigiosi! Da Guerin, via Tarabochia 1.

Telefono amico: 24444

Chi senta il desiderio di condarsi con qualcuno che non lo conosce, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono state rievocate le iscrizioni ai corsi del corso di ostetricia per il 1969-70. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, dalle ore 17 alle 18.

Vi cadono i capelli?

ricorrete subito a «Kur de cheveux» lozione concentrata di estratti di erbe e oli vegetali che combatte energicamente la calvizie, elimina la forfora, il fungo del capello e i capelli cadenti. Rapidi effetti prodigiosi! Da Guerin, via Tarabochia 1.

Telefono amico: 24444

Chi senta il desiderio di condarsi con qualcuno che non lo conosce, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono state rievocate le iscrizioni ai corsi del corso di ostetricia per il 1969-70. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, dalle ore 17 alle 18.

Vi cadono i capelli?

ricorrete subito a «Kur de cheveux» lozione concentrata di estratti di erbe e oli vegetali che combatte energicamente la calvizie, elimina la forfora, il fungo del capello e i capelli cadenti. Rapidi effetti prodigiosi! Da Guerin, via Tarabochia 1.

Telefono amico: 24444

Chi senta il desiderio di condarsi con qualcuno che non lo conosce, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono state rievocate le iscrizioni ai corsi del corso di ostetricia per il 1969-70. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, dalle ore 17 alle 18.



In occasione

delle prossime Olimpiadi

l'Universaltecnica

organizza una vendita speciale

di propaganda

riguardante soprattutto

i televisori.

Essa segnala in particolare

le novità 1969

della produzione dei televisori

Gnissanti con l'UTAT

BUDAPEST

in autopolimant, 30/10 - 4/11

VIENNA in autopolimant, 30/10 - 4/11

ROMA in autopolimant, 30/10 - 4/11

PARIGI in treno albergo di prima categoria, 30/10 - 4/11

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Frotti

con i suoi modelli portatili

da 12, 17, 19, 20 pollici,

tutti transistorizzati.

I prezzi di questi nuovi apparecchi

sono convenientissimi

e la qualità è fuori discussione:

qualità GRUNDIG.

Con GRUNDIG

le Olimpiadi

in casa vostra

GRANDI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

CORSO U. SABA 18

PRIMA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA DOPO LE FERIE ESTIVE È PRESA L'ATTUAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

La seduta non ha potuto però avere lo svolgimento normale
causa lo sciopero del personale - Stamane continuano i lavori

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha ripreso ieri mattina la propria attività legislativa, dopo l'intervallo estivo. E' stata questa una seduta inaugurale, po' in quanto non minore a causa dello sciopero di tutti i dipendenti dell'Ente Regione: in aula erano presenti tutti i consiglieri regionali, e la Giunta era presente, ma mancavano gli stenografi, i commessi e il rimanente personale dell'Assemblea. Pertanto i lavori consigliari si sono limitati ad alcuni adempimenti formali, mentre la rimanente parte dell'ordine del giorno di ieri è stata rimandata a oggi: così lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, l'esame in aula dei due disegni di legge, quello cioè sull'integrazione delle norme regionali in materia di assistenza scolastica e quello sul subentro allo Stato nella gestione delle stazioni sperimentali agrarie di Udine e Gorizia.

D'altro canto la seduta non poteva essere rimandata in quanto l'Assemblea, come prescrive lo Statuto d'autonomia, è tenuta a riunirsi il 1.º ottobre: questa data è infatti una delle due di cui lo Statuto fissa per le sedute di adunanza, e pertanto il Consiglio è tenuto a rispettarla formalmente, anche in situazioni di disagio come può essere quella provocata da uno sciopero del personale regionale.

In aula regnava l'aria un'atmosfera quasi da «primo giorno di scuola» e il conferimento dei posti a sedere non sembrò irriverente: prima dell'inizio della seduta i consiglieri si sono scambiati saluti, si sono chiesti come hanno trascorso le vacanze, di cui molti conservano ancora una bella abbronzatura. Intanto nello spazio riservato al pubblico hanno preso posto numerosi dipendenti in sciopero dell'Ente Regione.

Dopo il rituale squillo di campanella e la frase «La seduta è aperta» pronunciata dal Presidente del Consiglio, prof. Michelangelo Guacci, ha letto la nuova sessione di lavoro che dura fino a Natale, la segreteria dell'Assemblea, ha consegnato il verbale della seduta precedente, del 26 luglio scorso. Quindi ha preso la parola il Presidente Rubezzi per le varie comunicazioni: fra l'altro ha annunciato che gli stenografi, che assistevano alle interrogazioni da parte dei consiglieri Bettoli e Bergamaschi (PSUP e PCI), Morelli (MSI) e Trauner (PLI), avanti tutte e tre per argomentare la situazione in cui si trovano attualmente i dipendenti dell'Ente Regione, che ha provocato l'agitazione sindacale. I tre interrogatori hanno sollecitato l'Assemblea (PCI) che finisca la parte della Giunta, ma il Presidente Rubezzi ha precisato che la Giunta dovrà dare una risposta alle tre interrogazioni stamane, e a dei cons. Bettoli: su questo punto la Giunta è stata ferma e il prof. Rubezzi ha dichiarato chiuso l'argomento. I numerosi dipendenti regionali che assistevano alla seduta e che evidentemente speravano che i loro problemi fossero trattati in aula sono rimasti delusi e hanno lasciato tutti assieme l'aula consiliare.

L'Assemblea è quindi passata al primo punto dell'ordine del giorno: cioè alla prestazione del giuramento del consigliere regionale Giacomo Pellegrini (PCI) che finora non aveva potuto occupare il proprio seggio al nuovo Consiglio eletto in maggio, per i postumi di un doloroso incidente cui era rimasto vittima nella scorsa primavera. Dopo aver letto la formula di rito di fedeltà alla Repubblica e

alla Regione, il cons. Pellegrini ha ringraziato il Presidente e il Consiglio per le manifestazioni di affetto che gli sono state tributate.

Il presidente della Giunta della Regione, cons. Menes (DC), ha quindi dichiarato che non è emersa alcuna causa di ineluttabilità del cons. di Caporciacco (MSI), il quale è subentrato al cons. Schiavi del suo stesso gruppo, dopo l'opzione di questi per il collegio di Tolmezzo. Con questi due atti formali, l'Assemblea del Friuli Venezia Giulia ha quindi assunto la sua fisionomia definitiva.

Il punto successivo dell'ordine del giorno ha riguardato una modifica in seno alla Giunta: il Consiglio ha infatti provveduto all'elezione del decimo assessore effettivo, proposto al settore dell'urbanistica nella persona di Francesco De Carli (PSU), finora assessore supplente. E questo in applicazione della legge regionale n. 30 del 22 ottobre 1964, nella quale sono state apportate alcune modificazioni all'ordinamento della Giunta. L'assessore De Carli è risultato eletto con 35 voti, 24 schede bianche e un astenuto.

Infine, l'Assemblea ha provveduto all'elezione di un membro della Commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto regionale, dato che il prof. Vezio Crisafulli, recentemente nominato giudice costituzionale, ha rinunciato all'incarico. Con 38 voti e 22 schede bianche è risultato eletto il prof. Livio Paladini, docente di diritto costituzionale all'Università di Trieste.

Sospese le prove di nuoto per le immatricolazioni

Si porta a conoscenza degli interessati che le prove di idoneità al nuoto e alla voga, al fine dell'immatricolazione in una delle discipline sportive, sono provvisoriamente sospese, per la temporanea chiusura della piscina coperta. La riapertura della piscina è prevista entro il mese di dicembre e la data di ripresa delle prove sarà tempestivamente precisata dalla Capitaneria di porto.

Movimento delle malattie contagiose

dal 15 settembre al 22 settembre: scarlattina casi 1; febbre tifoidea 2; morbillo 5; varicella 1; pertosse 3; scabbia 2 (da fuori Comune); epatite infettiva 1; reumatismo polmonare 1.

GIORNALI CINQUANT'ANNI FA L'IDEA NAZIONALE



«Giornali»

Si apre oggi alla Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano, l'annunciatrice mostra di giornali e periodici usciti nel 1918. La mostra è stata realizzata d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione con la collaborazione della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, che ha prestato le raccolte dei quotidiani e dei

periodici esposti, prelevando da quella ereditaria ricca di 400 mila volumi, ereditata nel 1918 dalla Biblioteca del Popolo dalla signora Minnie Celigaris, vedova del dott. Roberto Calligaris, valoroso volontario irredento.

Ecco, nella foto, il numero de «L'idea Nazionale» uscito a Roma giovedì 3 ottobre 1918.

NEL QUADRO DEL CINQUANTENARIO DELLA VITTORIA

Significativa visita a Trento di giovani esploratori triestini

Un messaggio del Sindaco Spaccini alla città sorella

In occasione delle celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria, una forte rappresentanza di Giovani Esploratori Italiani della Sezione di Trieste ha visitato la città di Trento, in omaggio ai Martiri della Grande Guerra. Gli scout triestini sono stati accolti fraternamente alle stazioni di Trento dal Commissario di Sezione dott. Luigi Mazzanti, con i dirigenti della locale Sezione. La rappresentanza è stata ricevuta nella sala del Consiglio del Palazzo municipale dall'avv. Lorenzo Savarona, assessore alla pubblica istruzione, in assenza del Sindaco per impegni precedenti.



L'assessore alla pubblica istruzione di Trento, avv. Savarona, legge il messaggio del Sindaco di Trieste, ing. Spaccini

Il vice commissario della Sezione di Trieste, Giorgio Machnich, ha rivolto un indirizzo di saluto mettendo in rilievo il valore spirituale di questa visita legata ai comuni sentimenti patriottici delle genti trentine e giulie, ed ha messo in risalto che nella guerra 1915-1918 i Giovani Esploratori Italiani servirono validamente nelle retrovie quando l'età non permetteva loro di combattere, conquistandosi così la stima del Paese ed avendo la soddisfazione del dovere compiuto osservanza alla loro promessa.

L'avv. Savarona ha letto quindi il messaggio del Sindaco di Trento, ing. Marcello Spaccini, indirizzato a Trento e fatto pervenire a mezzo dei Giovani Esploratori Italiani di Trieste. Il messaggio ricorda la Redenzione, conquistata dopo lunghe e dure lotte, ed afferma che ogni manifestazione che si prefigge propositi di pace va considerata come base per una futura convivenza in una Europa non più travagliata da guerre, principi che costituiscono appunto il fondamento del metodo scout.

Nel rivolgere un saluto alla rappresentanza dei Giovani Esploratori Italiani di Trieste, l'avv. Savarona ha affermato che la visita degli esploratori alla città di Trento è stata molto gradita alle autorità comunali ed alla popolazione, e che ha rinfrescato i ricordi di quella visita, il fatto è poi solenne perché sono proprio i giovani — ha detto — che ricordano fatti storici ai quali non hanno preso parte ma che sentono come un dovere storico del loro ruolo, sono proprio i Giovani Esploratori Italiani che servono in pace il Paese con entusiasmo e sacrificio.

E' seguito uno scambio di doni: i GEL di Trieste hanno donato una pubblicazione, la prima copia uscita dalla tipografia, opera del concittadino Antonio Vizzoli, pubblicazione di una cronaca rievocativa della storia del C.N.G.E.I. dal 1912 al 1948 che è pure un contributo scout alle celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria; mentre il rappresentante del Sindaco di Trento ha donato un esemplare di una pubblicazione comprendente anche 14 tavole che illustrano i luoghi più cari alla storia e alle tradizioni triestine, pubblicazione edita in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario della Redenzione.

Esami di abilitazione all'esercizio venatorio

Criteri e modalità per essere ammessi alla prova

Con decreto dell'assessore regionale dell'agricoltura è stata costituita la commissione d'esami per il rilascio del certificato di abilitazione all'esercizio venatorio presso il Comitato provinciale della caccia di Trieste.

Per ottenere il certificato in questione, prescritto dall'art. 1 della legge 2-8-1967 n. 799, gli interessati dovranno sostenere un esame presso la Commissione provinciale della caccia di Trieste, o presso la Segreteria del Comitato provinciale della caccia di Trieste, o presso la Segreteria del Comitato provinciale della caccia di Trieste, o presso la Segreteria del Comitato provinciale della caccia di Trieste.

La scelta dei due pittori concittadini assume in questa occasione un altro riconoscimento del valore delle loro opere.

Gite e soggiorni

G.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Domenica prossima 6 ottobre, con partenza alle 7 da piazza S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 6 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a S. Giovanni, traversa da Rofredo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 32340, dalle ore 19 alle 21.

VENTICINQUE ANNI DALL'ECCIDIO DEGLI UFFICIALI DELLA «BERGAMO»

NON VOLLER TROVARE LA BANDIERA E CADDERO MASSACRATI DAI TEDESCHI

La fulgida figura del colonnello Umberto Volpi al centro del barbaro episodio nel quale trovarono la morte i triestini Ermanno Toneatti e Franco Bersoni

Venticinque anni or sono, nella notte fra il 1.º e il 2.º ottobre 1943, senza consumarsi nell'entroterra della Dalmazia, a una sessantina di chilometri da Spalato, uno dei tanti orrendi crimini di cui si è macchiata la Germania nazista, cadde in quella notte, sotto i colpi della Divisione SS «Prinz Eugen», una cinquantina di ufficiali italiani, in maggior parte appartenenti alla Divisione «Bergamo», fra i quali il cap. di fanteria Ermanno Toneatti e il capitano d'artiglieria Franco Bersoni, entrambi triestini.

E' cessò di esistere — si può dire in quella notte — la Divisione «Bergamo» (25.º e 28.º reggimento fanteria, 4.º reggimento artiglieria), mostrine azzurre — rosso — azzurre, la bella Divisione «Ardita» e «Ardenne», come succedeva il suo motto.

Era stata la guardia di Fiume, guardia fedele ai confini della Patria; i suoi reggimenti — nei quali si trovavano numerosi triestini e i giuliani — toccarono quasi un secolo di vita. E quando, nel 1941, aveva varcato la frontiera con le altre unità della II Armata — obbedendo all'imperativo di una guerra che, anche se non sentiva, i suoi uomini si preparavano tuttavia a combattere solo per quel senso del dovere che è sempre stato chiara virtù del soldato italiano, in ogni tempo — era ben lontano dal pensare che un giorno, due anni e mezzo più tardi, la «Bergamo» sarebbe crollata sotto i colpi dei falci alleati, nel fianco di cui, in un tratto, la politica imperante di allora.

Chi scrive queste righe si onora di avere appartenuto a

quella Divisione, nei ranghi del 4.º artiglieria, agli ordini del colonnello Umberto Volpi, splendida figura di uomo e di soldato: un uomo nel significato più virile, più umano e più paterno della parola, soldato nel senso più bello, più severo, più inflessibile della espressione, il quale, mentre non conosceva debolezze, non dimenticava però che se ai parimenti della sua uniforme lucidavano i pantaloni, e chi gli aveva chiesto che cosa pensasse di quella situazione. Altra nella sua statura morale, oltre che fisica, e fiero come era sempre, ci presentò al tribunale della SS: «I miei ufficiali — disse — non hanno alcuna responsabilità di quanto è accaduto: essi non hanno fatto che eseguire i miei ordini. Io solo devo essere chiamato a rispondere. Pronunciare simili parole, e in quelle circostanze, equivaleva sottoscrivere la propria condanna a morte, ma certamente il colonnello Volpi, in quei momenti, più che alla voce della sua innata fierezza, obbedì al fermo proposito di tentare di salvare gli altri pagando di persona.

Gli interrogatori continuarono per qualche giorno, senza che fosse possibile conoscere quali intenzioni avessero i tedeschi. Poi, una sera, tutti furono radunati e inquadri. Dopo un insolente discorso del generale della SS, un soldato ufficiale fece l'appello di una cinquantina di nomi: non chiamò «Bergamo», «X», «Y», «Z», senza porre il rispettivo grado, e ciò in segno di disprezzo. Per i tedeschi, quegli uomini — i quali avevano rifiutato di passare dalla loro parte per restare fedeli alla bandiera — non erano più dei soldati, erano indizi di essere considerati ufficiali.

La «Bergamo» appartiene a quelle gloriose Divisioni che opposero resistenza alla prepotenza teutonica. I suoi ufficiali, i suoi soldati, appartengono a quegli uomini che, in ogni circostanza, non ebbero altro colore che quello: il colore che nella Grande Guerra era stato consacrato sul Carso, in Trentino, sul Piave. Furono i cannoni della batteria comandata dal capitano Guido Pilot, un ragazzo di 25 anni, distaccata fuori Spalato, a dare il primo non cordiale saluto ai tedeschi che avanzavano minacciosi: fu quello, il primo segnale della resistenza della Divisione. Il fuoco di quei cannoni, che continuavano a sparare finché non vennero travolti dall'urto massiccio degli aggressori.

Quando, in passato, il Comando della piazza di Spalato aveva studiato il piano di difesa della città, valido contributo vi aveva portato l'esperienza e la saggezza del colonnello Umberto Volpi. E fu il colonnello Volpi, ora, l'anima della serietà, una resistenza che durò un paio di settimane: un terrificante bombardamento aereo condotto da decine di Stukas, che alla «Bergamo» causò oltre quattrocento morti, diede alla Divisione un colpo di grazia, e fu facile allora, alle SS della «Prinz Eugen», entrare a Spalato e catturare i superstiti.

Gli ufficiali furono separati dalla truppa e trasportati nell'interno, a Sinj; qui, senza alcuna procedura, vennero subito fucilati tre generali. Gli altri ufficiali, uno per uno, dovettero comparire davanti a una specie di Corte marziale: tre ufficiali delle SS, compresi

il comandante della Divisione d'Interprete: è quindi ovvio che fu solo il generale delle SS arbitro di vita e di morte.

In quelle ore di attesa, il colonnello Volpi — trammissivo agli altri, tutti rinchiusi in una caserma e sorvegliati — non aveva perduto la sua calma abituale. «Credo che ci fu cilemarono», aveva dichiarato con indifferenza, «come se la cosa non lo riguardasse, e chi gli aveva chiesto che cosa pensasse di quella situazione. Altra nella sua statura morale, oltre che fisica, e fiero come era sempre, ci presentò al tribunale della SS: «I miei ufficiali — disse — non hanno alcuna responsabilità di quanto è accaduto: essi non hanno fatto che eseguire i miei ordini. Io solo devo essere chiamato a rispondere. Pronunciare simili parole, e in quelle circostanze, equivaleva sottoscrivere la propria condanna a morte, ma certamente il colonnello Volpi, in quei momenti, più che alla voce della sua innata fierezza, obbedì al fermo proposito di tentare di salvare gli altri pagando di persona.

Gli interrogatori continuarono per qualche giorno, senza che fosse possibile conoscere quali intenzioni avessero i tedeschi. Poi, una sera, tutti furono radunati e inquadri. Dopo un insolente discorso del generale della SS, un soldato ufficiale fece l'appello di una cinquantina di nomi: non chiamò «Bergamo», «X», «Y», «Z», senza porre il rispettivo grado, e ciò in segno di disprezzo. Per i tedeschi, quegli uomini — i quali avevano rifiutato di passare dalla loro parte per restare fedeli alla bandiera — non erano più dei soldati, erano indizi di essere considerati ufficiali.

La «Bergamo» appartiene a quelle gloriose Divisioni che opposero resistenza alla prepotenza teutonica. I suoi ufficiali, i suoi soldati, appartengono a quegli uomini che, in ogni circostanza, non ebbero altro colore che quello: il colore che nella Grande Guerra era stato consacrato sul Carso, in Trentino, sul Piave. Furono i cannoni della batteria comandata dal capitano Guido Pilot, un ragazzo di 25 anni, distaccata fuori Spalato, a dare il primo non cordiale saluto ai tedeschi che avanzavano minacciosi: fu quello, il primo segnale della resistenza della Divisione. Il fuoco di quei cannoni, che continuavano a sparare finché non vennero travolti dall'urto massiccio degli aggressori.

Quando, in passato, il Comando della piazza di Spalato aveva studiato il piano di difesa della città, valido contributo vi aveva portato l'esperienza e la saggezza del colonnello Umberto Volpi. E fu il colonnello Volpi, ora, l'anima della serietà, una resistenza che durò un paio di settimane: un terrificante bombardamento aereo condotto da decine di Stukas, che alla «Bergamo» causò oltre quattrocento morti, diede alla Divisione un colpo di grazia, e fu facile allora, alle SS della «Prinz Eugen», entrare a Spalato e catturare i superstiti.

Gli ufficiali furono separati dalla truppa e trasportati nell'interno, a Sinj; qui, senza alcuna procedura, vennero subito fucilati tre generali. Gli altri ufficiali, uno per uno, dovettero comparire davanti a una specie di Corte marziale: tre ufficiali delle SS, compresi

il comandante della Divisione d'Interprete: è quindi ovvio che fu solo il generale delle SS arbitro di vita e di morte.

In quelle ore di attesa, il colonnello Volpi — trammissivo agli altri, tutti rinchiusi in una caserma e sorvegliati — non aveva perduto la sua calma abituale. «Credo che ci fu cilemarono», aveva dichiarato con indifferenza, «come se la cosa non lo riguardasse, e chi gli aveva chiesto che cosa pensasse di quella situazione. Altra nella sua statura morale, oltre che fisica, e fiero come era sempre, ci presentò al tribunale della SS: «I miei ufficiali — disse — non hanno alcuna responsabilità di quanto è accaduto: essi non hanno fatto che eseguire i miei ordini. Io solo devo essere chiamato a rispondere. Pronunciare simili parole, e in quelle circostanze, equivaleva sottoscrivere la propria condanna a morte, ma certamente il colonnello Volpi, in quei momenti, più che alla voce della sua innata fierezza, obbedì al fermo proposito di tentare di salvare gli altri pagando di persona.

Gli interrogatori continuarono per qualche giorno, senza che fosse possibile conoscere quali intenzioni avessero i tedeschi. Poi, una sera, tutti furono radunati e inquadri. Dopo un insolente discorso del generale della SS, un soldato ufficiale fece l'appello di una cinquantina di nomi: non chiamò «Bergamo», «X», «Y», «Z», senza porre il rispettivo grado, e ciò in segno di disprezzo. Per i tedeschi, quegli uomini — i quali avevano rifiutato di passare dalla loro parte per restare fedeli alla bandiera — non erano più dei soldati, erano indizi di essere considerati ufficiali.

La «Bergamo» appartiene a quelle gloriose Divisioni che opposero resistenza alla prepotenza teutonica. I suoi ufficiali, i suoi soldati, appartengono a quegli uomini che, in ogni circostanza, non ebbero altro colore che quello: il colore che nella Grande Guerra era stato consacrato sul Carso, in Trentino, sul Piave. Furono i cannoni della batteria comandata dal capitano Guido Pilot, un ragazzo di 25 anni, distaccata fuori Spalato, a dare il primo non cordiale saluto ai tedeschi che avanzavano minacciosi: fu quello, il primo segnale della resistenza della Divisione. Il fuoco di quei cannoni, che continuavano a sparare finché non vennero travolti dall'urto massiccio degli aggressori.

Quando, in passato, il Comando della piazza di Spalato aveva studiato il piano di difesa della città, valido contributo vi aveva portato l'esperienza e la saggezza del colonnello Umberto Volpi. E fu il colonnello Volpi, ora, l'anima della serietà, una resistenza che durò un paio di settimane: un terrificante bombardamento aereo condotto da decine di Stukas, che alla «Bergamo» causò oltre quattrocento morti, diede alla Divisione un colpo di grazia, e fu facile allora, alle SS della «Prinz Eugen», entrare a Spalato e catturare i superstiti.

Gli ufficiali furono separati dalla truppa e trasportati nell'interno, a Sinj; qui, senza alcuna procedura, vennero subito fucilati tre generali. Gli altri ufficiali, uno per uno, dovettero comparire davanti a una specie di Corte marziale: tre ufficiali delle SS, compresi

il comandante della Divisione d'Interprete: è quindi ovvio che fu solo il generale delle SS arbitro di vita e di morte.

In quelle ore di attesa, il colonnello Volpi — trammissivo agli altri, tutti rinchiusi in una caserma e sorvegliati — non aveva perduto la sua calma abituale. «Credo che ci fu cilemarono», aveva dichiarato con indifferenza, «come se la cosa non lo riguardasse, e chi gli aveva chiesto che cosa pensasse di quella situazione. Altra nella sua statura morale, oltre che fisica, e fiero come era sempre, ci presentò al tribunale della SS: «I miei ufficiali — disse — non hanno alcuna responsabilità di quanto è accaduto: essi non hanno fatto che eseguire i miei ordini. Io solo devo essere chiamato a rispondere. Pronunciare simili parole, e in quelle circostanze, equivaleva sottoscrivere la propria condanna a morte, ma certamente il colonnello Volpi, in quei momenti, più che alla voce della sua innata fierezza, obbedì al fermo proposito di tentare di salvare gli altri pagando di persona.

Gli interrogatori continuarono per qualche giorno, senza che fosse possibile conoscere quali intenzioni avessero i tedeschi. Poi, una sera, tutti furono radunati e inquadri. Dopo un insolente discorso del generale della SS, un soldato ufficiale fece l'appello di una cinquantina di nomi: non chiamò «Bergamo», «X», «Y», «Z», senza porre il rispettivo grado, e ciò in segno di disprezzo. Per i tedeschi, quegli uomini — i quali avevano rifiutato di passare dalla loro parte per restare fedeli alla bandiera — non erano più dei soldati, erano indizi di essere considerati ufficiali.

La «Bergamo» appartiene a quelle gloriose Divisioni che opposero resistenza alla prepotenza teutonica. I suoi ufficiali, i suoi soldati, appartengono a quegli uomini che, in ogni circostanza, non ebbero altro colore che quello: il colore che nella Grande Guerra era stato consacrato sul Carso, in Trentino, sul Piave. Furono i cannoni della batteria comandata dal capitano Guido Pilot, un ragazzo di 25 anni, distaccata fuori Spalato, a dare il primo non cordiale saluto ai tedeschi che avanzavano minacciosi: fu quello, il primo segnale della resistenza della Divisione. Il fuoco di quei cannoni, che continuavano a sparare finché non vennero travolti dall'urto massiccio degli aggressori.

Quando, in passato, il Comando della piazza di Spalato aveva studiato il piano di difesa della città, valido contributo vi aveva portato l'esperienza e la saggezza del colonnello Umberto Volpi. E fu il colonnello Volpi, ora, l'anima della serietà, una resistenza che durò un paio di settimane: un terrificante bombardamento aereo condotto da decine di Stukas, che alla «Bergamo» causò oltre quattrocento morti, diede alla Divisione un colpo di grazia, e fu facile allora, alle SS della «Prinz Eugen», entrare a Spalato e catturare i superstiti.

Gli ufficiali furono separati dalla truppa e trasportati nell'interno, a Sinj; qui, senza alcuna procedura, vennero subito fucilati tre generali. Gli altri ufficiali, uno per uno, dovettero comparire davanti a una specie di Corte marziale: tre ufficiali delle SS, compresi

il comandante della Divisione d'Interprete: è quindi ovvio che fu solo il generale delle SS arbitro di vita e di morte.

In quelle ore di attesa, il colonnello Volpi — trammissivo agli altri, tutti rinchiusi in una caserma e sorvegliati — non aveva perduto la sua calma abituale. «Credo che ci fu cilemarono», aveva dichiarato con indifferenza, «come se la cosa non lo riguardasse, e chi gli aveva chiesto che cosa pensasse di quella situazione. Altra nella sua statura morale, oltre che fisica, e fiero come era sempre, ci presentò al tribunale della SS: «I miei ufficiali — disse — non hanno alcuna responsabilità di quanto è accaduto: essi non hanno fatto che eseguire i miei ordini. Io solo devo essere chiamato a rispondere. Pronunciare simili parole, e in quelle circostanze, equivaleva sottoscrivere la propria condanna a morte, ma certamente il colonnello Volpi, in quei momenti, più che alla voce della sua innata fierezza, obbedì al fermo proposito di tentare di salvare gli altri pagando di persona.

Quando, in passato, il Comando della piazza di Spalato aveva studiato il piano di difesa della città, valido contributo vi aveva portato l'esperienza e la saggezza del colonnello Umberto Volpi. E fu il colonnello Volpi, ora, l'anima della serietà, una resistenza che durò un paio di settimane: un terrificante bombardamento aereo condotto da decine di Stukas, che alla «Bergamo» causò oltre quattrocento morti, diede alla Divisione un colpo di grazia, e fu facile allora, alle SS della «Prinz Eugen», entrare a Spalato e catturare i superstiti.

Gli ufficiali furono separati dalla truppa e trasportati nell'interno, a Sinj; qui, senza alcuna procedura, vennero subito fucilati tre generali. Gli altri ufficiali, uno per uno, dovettero comparire davanti a una specie di Corte marziale: tre ufficiali delle SS, compresi

il comandante della Divisione d'Interprete: è quindi ovvio che fu solo il generale delle SS arbitro di vita e di morte.

In quelle ore di attesa, il colonnello Volpi — trammissivo agli altri, tutti rinchiusi in una caserma e sorvegliati — non aveva perduto la sua calma abituale. «Credo che ci fu cilemarono», aveva dichiarato con indifferenza, «come se la cosa non lo riguardasse, e chi gli aveva chiesto che cosa pensasse di quella situazione. Altra nella sua statura morale, oltre che fisica, e fiero come era sempre, ci presentò al tribunale della SS: «I miei ufficiali — disse — non hanno alcuna responsabilità di quanto è accaduto: essi non hanno fatto che eseguire i miei ordini. Io solo devo essere chiamato a rispondere. Pronunciare simili parole, e in quelle circostanze, equivaleva sottoscrivere la propria condanna a morte, ma certamente il colonnello Volpi, in quei momenti, più che alla voce della sua innata fierezza, obbedì al fermo proposito di tentare di salvare gli altri pagando di persona.

Gli interrogatori continuarono per qualche giorno, senza che fosse possibile conoscere quali intenzioni avessero i tedeschi. Poi, una sera, tutti furono radunati e inquadri. Dopo un insolente discorso del generale della SS, un soldato ufficiale fece l'appello di una cinquantina di nomi: non chiamò «Bergamo», «X», «Y», «Z», senza porre il rispettivo grado, e ciò in segno di disprezzo. Per i tedeschi, quegli uomini — i quali avevano rifiutato di passare dalla loro parte per restare fedeli alla bandiera — non erano più dei soldati, erano indizi di essere considerati ufficiali.

La «Bergamo» appartiene a quelle gloriose Divisioni che opposero resistenza alla prepotenza teutonica. I suoi ufficiali, i suoi soldati, appartengono a quegli uomini che, in ogni circostanza, non ebbero altro colore che quello: il colore che nella Grande Guerra era stato consacrato sul Carso, in Trentino, sul Piave. Furono i cannoni della batteria comandata dal capitano Guido Pilot, un ragazzo di 25 anni, distaccata fuori Spalato, a dare il primo non cordiale saluto ai tedeschi che avanzavano minacciosi: fu quello, il primo segnale della resistenza della Divisione. Il fuoco di quei cannoni, che continuavano a sparare finché non vennero travolti dall'urto massiccio degli aggressori.

Quando, in passato, il Comando della piazza di Spalato aveva studiato il piano di difesa della città, valido contributo vi aveva portato l'esperienza e la saggezza del colonnello Umberto Volpi. E fu il colonnello Volpi, ora, l'anima della serietà, una resistenza che durò un paio di settimane: un terrificante bombardamento aereo condotto da decine di Stukas, che alla «Bergamo» causò oltre quattrocento morti, diede alla Divisione un colpo di grazia, e fu facile allora, alle SS della «Prinz Eugen», entrare a Spalato e catturare i superstiti.

Gli ufficiali furono separati dalla truppa e trasportati nell'interno, a Sinj; qui, senza alcuna procedura, vennero subito fucilati tre generali. Gli altri ufficiali, uno per uno, dovettero comparire davanti a una specie di Corte marziale: tre ufficiali delle SS, compresi

il comandante della Divisione d'Interprete: è quindi ovvio che fu solo il generale delle SS arbitro di vita e di morte.

In quelle ore di attesa, il colonnello Volpi — trammissivo agli altri, tutti rinchiusi in una caserma e sorvegliati — non aveva perduto la sua calma abituale. «Credo che ci fu cilemarono», aveva dichiarato con indifferenza, «come se la cosa non lo riguardasse, e chi gli aveva chiesto che cosa pensasse di quella situazione. Altra nella sua statura morale, oltre che fisica, e fiero come era sempre, ci presentò al tribunale della SS: «I miei ufficiali — disse — non hanno alcuna responsabilità di quanto è accaduto: essi non hanno fatto che eseguire i miei ordini. Io solo devo essere chiamato a rispondere. Pronunciare simili parole, e in quelle circostanze, equivaleva sottoscrivere la propria condanna a morte, ma certamente il colonnello Volpi, in quei momenti, più che alla voce della sua innata fierezza, obbedì al fermo proposito di tentare di salvare gli altri pagando di persona.

Gli interrogatori continuarono per qualche giorno, senza che fosse possibile conoscere quali intenzioni avessero i tedeschi. Poi, una sera, tutti furono radunati e inquadri. Dopo un insolente discorso del generale della SS, un soldato ufficiale fece l'appello di una cinquantina di nomi: non chiamò «Bergamo», «X», «Y», «Z», senza porre il rispettivo grado, e ciò in segno di disprezzo. Per i tedeschi, quegli uomini — i quali avevano rifiutato di passare dalla loro parte per restare fedeli alla bandiera — non erano più dei soldati, erano indizi di essere considerati ufficiali

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATA LA NUOVA STAGIONE DELLO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Da «Trieste con tanto amore» affiora la comédie humaine

Indicata dal collage di Libero Mazzi la stimolante potenzialità teatrale contenuta nelle pagine della nostra letteratura che sono state interpretate da Baseggio, Bosetti, Franca Nuti e Vannucchi



(Foto di Rota)

Gli attori Cesco Baseggio e Franca Nuti, due degli applauditi interpreti di «Trieste con tanto amore», che ha inaugurato ieri sera all'Auditorium di Trieste la stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

È opinione diffusa che la poesia letta nei libri, in privato, sotto la lampada della propria camera, conduca più sicura- mente della poesia detta da altri, e ascoltata in pubblico, alla sua verità, al suo segreto.

Se ciò sia vero, o se invece sia possibile trasmettere intatto e una platea i valori della poesia, è in sostanza, fare con il teatro, è quanto ha voluto verificare il nostro Libero Mazzi in «Trieste con tanto amore», sorta di «concerto poetico» dedicato appunto alle voci di poeti e scrittori triestini, con cui si è aperta ieri all'Auditorium la nuova stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Teso lungo l'arco ideale d'un sentimento univoco — il sentimento d'amore modulato nella ampia gamma delle sue diversificazioni soggettive e oggettive (l'amore per una donna, per Trieste, per la patria, per il nido degli affetti familiari ecc.) — il lavoro di Mazzi si configura dunque come un collage di versi, momenti e stati d'animo, ricavati dalle pagine dei grandi poeti e quasi canoniche, talvolta meno note dei grandi poeti, di «la letteratura triestina».

Saba, Slataper, Carlo e Gian Stuparich, Svevo, Giulio Barni, Virgilio Giotti: ecco i nomi chiamati qui a raccolta per evocare, attraverso i densi canti del cuore, sgorganti dall'estasi e dal tormento d'una coscienza contesa tra la salute e la malattia della vita, l'amore e l'amore inconfondibili di Trieste, quella che vorremmo chiamare la «fenomenologia» della nostra città.

Il nodo tenuto da Mazzi per vinca le difficoltà dell'impresa è stato il più semplice e probabile: fare di un certo numero di prose e poesie (e bisognerebbe dire che l'imbarazzo della scelta era grande) qualcosa di simile ad un frammento di «commedia triestina» nella misura in cui il mondo di questi autori, affluito dalla tragedia della civiltà malinconica, della «sacra» involuzione dell'amore e della sofferenza, offre quasi un equivalente nostrano della «commedia humana».

C'è lo scenario, non fisco, non materiale beninteso, che subito illumina e crea, come per un tocco di bacchetta magica, nell'ammoroso sospiro di Saba, il luogo e il clima: «Anima, se ti pare che abbastanza / vagabonda» per giungere a Saba, «vogliamo entrare nella tua stanza / chiudere / Trieste nostra città / che tiene d'una maschia adolescenziale, / che di fra il mare e i duri colli senza / fo, e misura crebbe...» L'atmosfera è adatta, ora, per ascoltare il dramma dell'amore e morte di Slataper: il suicidio di Gioietta; «Stai quieta e buona nella tua terra, Gioietta. Vengon s'anti fiori della tua morte, piccoli, buoni, fatti come tue parole, e ognuno di essi è una parte del perché ho cercato urlando...» E anche i segreti, le idee, i conflitti interiori della sua anima «faustianamente» tumultuosa, confidati alle amiche Elody e Giletta (che sarebbe diventata la tenera compagna della sua breve vita). E poi la guerra, quella guerra che

Poi la guerra finisce. Si comincia a contare i propri morti, a leccarsi le ferite. Essa ha approfondito i resi reali i presentimenti di quella crisi spirituale che, attraverso Vienna, Parigi e la Germania, aveva già scosso il mondo borghese della «bella époque». E Trieste che aveva avuto legami tanto forti con Vienna e la Germania, dà più vigore ai sforzi del mondo. Ed ecco Saba, che si tuffa negli alusi della coscienza, ecco il suo adorabile e insieme capiscio, tormentoso, geloso, mercenario amore per la fidanzata e moglie Livia; ecco trasferire la loro visione del mondo, il personaggio di se stesso negli intrecci romanzeschi delle sue opere, reinventare entro le linee di un'autobiografia tipo umano le sue trappole d'amore, per la bella Angiolina, per il «buon vecchio» e «bella fanciulla» per Saba. Ed ecco i dolci canti d'amore di Saba per la moglie Lina, e quelli nel tenero dialetto di Virgilio Giotti.

Una città, l'amore, la guerra, la morte, la meditazione sul mistero e il destino dell'uomo. Non sono questi gli elementi di una sua pur piccola «commedia humana», anche al di fuori, se vogliamo, dei crismi ufficiali della «triestinità»? E il merito della rappresentazione è appunto costituito, ci sembra, nell'aver saputo mettere in evidenza questo aspetto, anche o nonostante il mezzo così semplice, umile e teatralmente disadorno, della nuda «lettura», che nella prima parte ha abbozzato ad una ricerca di azione scenica intorno alla recitazione, nella seconda si è poi svolta tutta «a leggere». E questo ci convince che, sostenendo i testi una intrinseca forza vitale, si può far teatro con tutto, anche con la lirica di Saba, con i versi in dialetto di Giotti, con le poesie della «Bufta» di Barni, con le lettere di Slataper, i «colloqui» di Stuparich, le pagine di Svevo, e così via.

Sulla scena quasi spoglia (una bella scultura di Mascherini, il canticone delle creature, una panchetta di faggio, e basta), e nella pregnante suggestione della «russa» (Schumann, Saint-Saëns, Dvorak) eseguite al violoncello da Igor Terzon, gli attori — la sensibile Franca Nuti, il caro Cesco Baseggio, Giulio Bosetti e Luigi Vannucchi — hanno detto e animato il loro concerto a quattro voci, meritandosi i molti applausi. Suo-

QUESTA SERA SUL VIDEO L'INDIA DEL DELIRIO UN BERGMAN DEL '50

«Alla scoperta dell'India» (TV-1 ore 21) — Argomento oltreoceano dell'india, la «India del delirio» di Ingmar Bergman del 1950. Qui ci è il Medioevo indiano, la cui caratteristica maggiore è dovuta, non tanto alla creazione di regni ed imperi, quanto alla definitiva sistemazione della religione induista, fondata sulla legge della reincarnazione. Il programma condurrà il telespettatore nei più famosi Santuari, nelle grotte di Ellora, nella città sacra di Benares, nella roccia di Mahabharata. La cinepresa metterà in luce i più segreti, quelli del Santuario di Mahabharata, dove si radunano gli esseri in cerimonie deliranti, e dell'Istituto di parapsicologia di Jaipur dove la reincarnazione è studiata con i più precisi e scientifici. Verranno anche illustrate le più pesanti eredità che l'India medievale ha lasciato a quella moderna, come il problema delle barriere caste e delle spose-bambine, che ritornano — la sensibile Franca Nuti, il caro Cesco Baseggio, Giulio Bosetti e Luigi Vannucchi — hanno detto e animato il loro concerto a quattro voci, meritandosi i molti applausi. Suo-

gli atroci virtuosismi del facotico e dall'India del delirio più pure espressioni della testimonianza dei veri asceti e dei più autentici saggi.

«Un'estate d'amore» (TV-2 ore 21.15) — Si inizia questa sera una rassegna cinematografica dedicata al regista svedese Ingmar Bergman del 1950. Qui ci è il Medioevo indiano, la cui caratteristica maggiore è dovuta, non tanto alla creazione di regni ed imperi, quanto alla definitiva sistemazione della religione induista, fondata sulla legge della reincarnazione. Il programma condurrà il telespettatore nei più famosi Santuari, nelle grotte di Ellora, nella città sacra di Benares, nella roccia di Mahabharata. La cinepresa metterà in luce i più segreti, quelli del Santuario di Mahabharata, dove si radunano gli esseri in cerimonie deliranti, e dell'Istituto di parapsicologia di Jaipur dove la reincarnazione è studiata con i più precisi e scientifici. Verranno anche illustrate le più pesanti eredità che l'India medievale ha lasciato a quella moderna, come il problema delle barriere caste e delle spose-bambine, che ritornano — la sensibile Franca Nuti, il caro Cesco Baseggio, Giulio Bosetti e Luigi Vannucchi — hanno detto e animato il loro concerto a quattro voci, meritandosi i molti applausi. Suo-

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua tedesca - Per la solida cultura; 7.30: Musica leggera; 7.37: Part e dispart; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sul giornale di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna oggi; 9.06: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Concerto; 12.36: 15 o no; 12.44: Lettere aperte; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.30: Appuntamento con Massimo Ranieri; 14.37: Letture di Saba; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Part e dispart; 15.50: Programma per i piccoli; 16.30: Sorridete, prego; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 18.40: Dal tempio israelitico in Roma, radiocronaca della cerimonia di chiusura del «Kippur»; 18.57: Part e dispart; 19.08: I nostri meriti; 19.13: Il ponte del sospirato; di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20.15: Gli generali Federico; di Jacques Constant; 21.50: Rassegna di giovani direttori: Concerto sinfonico diretto da F. Biondi; 22.50: Intervento musicale; 23: Oggi la Parla-mento.

TV NAZIONALE

12.30: Saper - I popoli primitivi. 13.00: Roma - Hong Kong: 30.000 km. in automobile. 13.25: Previsioni del tempo. 13.30: Telegiornale. 17.30: Segnale orario - Telegiornale. LA TV DEI RAGAZZI 17.45: a) Professioni di domani per i giovani di oggi - I laboratori; b) Giufà e il pappagalio. RITORNO A CASA 18.45: Opzioni a confronto. 19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica. RIBALTA ACCECA 19.45: Telegiornale sport - Tio-toc - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia. 20.30: Telegiornale - Carosello. 21.00: Alla scoperta dell'India - Medioevo indiano. 22.00: Mercoledì sport. 23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale. 21.15: Maestri del cinema: Ingmar Bergman - «Un'estate d'amore» - Film - Regia di Ingmar Bergman. 22.50: Copolavori nascosti. 23.00: Telegiornale. 10.40: Musiche di Mahler; 12.05: L'informante etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il clavicembalo; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano Ingrid Isenhardt; 15.20: Musiche di Bach; 15.30: Compositori contemporanei; 16.05: Musiche di Leksus e Chopin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Una statua equestre romana ritrovata a Milano. Conversazione; 17.30: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Virgilio; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quaderno economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La scienza nella Duemila; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'ecumenismo oggi; 21: Concerto del complesso di camera «Die Reihe» di Vienna; 22: Giornale - Sette arti; 23.30: Il Romanticismo spagnolo; 23: Musiche di Krenke; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Compleanno Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Eli Calico»; 13.40: Bozze in colonna - «Questi Trieste», anticipazioni di Libero Mazzi (2); 13.50: «Il quattro regni», commedia musicale in 3 atti, dalla commedia omonima di Carlo Goldoni - Musica di Ermanno Wolf-Ferrari - Atto 1.º; 15.10: Litino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Sabato il concerto diretto da Martinotti

Avrà luogo sabato, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il terzo concerto sinfonico di autunno sostenuto dall'Orchestra del Teatro che sarà diretta, nell'occasione, dal Maestro Bruno Martinotti.

Al Maestro Martinotti, un giovane già noto al nostro pubblico, e che recentemente ha felicemente debuttato alla guida dell'Orchestra della Scala, è affidato un programma comprendente la Sinfonia n. 1 op. 11 in re maggiore di Brahms, il Concerto per Trio di pianoforte, clarinetto, violoncello e orchestra di Giulio Viozzi (nuovo per Trieste) e la seconda Suite per orchestra di Dufay e Ciole di Ravel.

Il Concerto di Viozzi vedrà la partecipazione del «Trio Ars Nova» composto da Bruno Bissini, pianoforte, Guerrino Bissini, violoncello e Giorgio Brezgar, clarinetto. Tutti sono figure di primo piano nella vita musicale cittadina e, in Trio, nel 1968, hanno già suonato in tutte le principali città italiane e nelle più importanti sedi musicali europee.

I biglietti per il concerto di sabato sono in vendita, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), da giovedì 27 settembre.

Otto Preminger, attualmente impegnato in «Too far too Walk», girerà prossimamente a New York un film tratto dal romanzo della giovane scrittrice Marjorie Kelog.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM Teatro Stabile

Ore 20.30 - fuori abbonamento TRIESTE, CON TANTO AMORE Cesco Baseggio, Giulio Bosetti, Franca Nuti, Luigi Vannucchi

GRATTACIELO

les biches (LE CERRIATTE)

TEATRO VERDI, Sabato alle 21: Concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti con la partecipazione del «Trio Ars Nova» (B. Bissini, pianoforte, G. Bissini, violoncello, G. Brezgar, clarinetto). In programma musiche di Brahms, Viozzi (nuovo per Trieste) e Ravel.

MODERNO, 16: «Il nubilunghe», con Uwe Beyer, Mario Girotti, Colosale. «L'ultimo spettacolo».

ARISTON, 16: «Gli inesorabili». Un classico western di John Huston in technicolor. «Panavision» con Burt Lancaster e Audrey Hepburn.

CENTRALE, 17.30: «Il ritorno di Josselyn», con Josselyn e A. Anguilar. «L'ultimo spettacolo».

IDEALE, 16: «Technicolor: «Batman», con Adam West, Burt Ward. Spettacolare avventura del tempo della favola piratistica. Technicolor con R. Stevens, Domani: «L'ultimo spettacolo».

MONFALCONE AZZURRO, 17.30: «4-3-2-1-morte», con Lang Jeffries. Scope a colori.

VITTORIO VENETO, 16: Technicolor. La più grande interpretazione di Clint Eastwood: «Implores» più in alto, con Inger Stevens, Edy Begley, Capolavoro western.

GRADO CRISTALLO, 20: «Eduardo», con Ralph Taguer, Katie Browne e Michael Rennie; in technicolor. Ult. 22.

ABBADIA, 16: «Delitto in pieno sole», in technicolor. Amore, delitto e passione in un film carico di suspense con Alan Delon, Maria Lohr, e Vito al minor di 16 anni.

FOGLIANO ITALIA, 19: «La belva di Düsseldorf», con Robert Hossein.

ALCANTARA, 16.30: «A doppia data». Un susseguirsi di fatti ossessivi per un delitto. Technicolor con Jean Paul Belmondo e Madeleine Robinson. Vietato ai minori di 16 anni.

PORDENONE CRISTALLO, 17: «Sanjuro». Un film avventuroso.

CECIV inaugurerà il Teatro Sloveno

Il programma del Teatro Sloveno di Trieste per la stagione 1968-69 presenta, in ordine alle direzioni estetiche e culturali, un cartellone eterogeneo, nel quale fanno spicco le due opere del repertorio classico «Le tre sorelle» di Cecov Goldoni e «L'Ordine del Cavaliere» di Dürrenmatt.

SACILE NUOVO, 17: «Odio implacabile». ZANCANARO, 17.30: «L'ultimo dei Mohicani».

EDEN, 15, 17.30, 19.40, 22: «Elyon», con un'assolutamente travolgente che la critica parigina ha definito il capolavoro della rivista. In technicolor.

CORMONS COMUNALE, «Sedia nella valle del comanche».

GRATTACIELO (Aria condizionata). 18: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film diretto da Fellini, Malle e Jan Carmichael. Technicolor.

RONCHI RIO, «Per favore non morderti sul collo».

GRATTACIELO (Aria condizionata). 18: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film diretto da Fellini, Malle e Jan Carmichael. Technicolor.

PALMANOVA ITALIA, «Masquerade».

GRATTACIELO (Aria condizionata). 18: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film diretto da Fellini, Malle e Jan Carmichael. Technicolor.

GEMONA GARIBOLDI, «Killer Story».

GRATTACIELO (Aria condizionata). 18: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film diretto da Fellini, Malle e Jan Carmichael. Technicolor.

TARGETO MARGHERITA, «L'amore attraverso i secoli».

GRATTACIELO (Aria condizionata). 18: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film diretto da Fellini, Malle e Jan Carmichael. Technicolor.

TRICESIMO MODERNO, «L'ultimo dei Mohicani».

GRATTACIELO (Aria condizionata). 18: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film diretto da Fellini, Malle e Jan Carmichael. Technicolor.

CASARSA ROMA, «Sala e pepe, superespresso».

GRATTACIELO (Aria condizionata). 18: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film diretto da Fellini, Malle e Jan Carmichael. Technicolor.

OGGI AL RITZ

LA FANTASIA STREFFITOSA DI FELLINI LA SOTTILE SENSUALITÀ DI MALLE LA TORBIDA ISPIRAZIONE DI VADIM

La bellezza perversa di BRIGITTE BARDOT La frigidità maledetta di JANE FONDA L'equilibrata personalità di TERENCE STAMP

IN UN FILM UNICO

ALBERTO GRIMALDI PRESENTA

BRIGITTE BARDOT - ALAIN DELON JANE FONDA - TERENCE STAMP

In un film di FEDERICO FELLINI - LOUIS MALLE - ROGER VADIM

Adesso Bergman improvvisa

Sorrento, 1 «Rispetto agli ultimi film di Ingmar Bergman, quest'ultimo è di più facile comprensione. La tematica è quella della posizione dell'uomo comune di fronte alla guerra e gli spettatori riusciranno facilmente a identificarsi con i personaggi. Max Van Sidow, l'attore preferito del celebre regista svedese, si è così espresso sul film «La vergogna», presentato in prima mondiale nei giorni scorsi agli «Incontri del cinema» di Sorrento. Secondo l'interprete bergmaniano, l'autore dell'«Ultimo spettacolo» e del «Tragico» di «Luce d'inverno», sta progressivamente mutando il modo di lavorare e di intendere il cinema».

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR

Steve McQueen Faye Dunaway in un film di Norman Jewison

il Caso Thomas Crown

Paul Burke - Jack Weston

Proseguono trionfali le repliche DEL CAPOLAVORO DI CHABROL

le grandi produzioni presentate dalla EURO INTERNATIONAL FILMS

LA SCOPERTA DI UN UOMO «VERO» METTE IN CRISI UN'AMBIGUA RELAZIONE FRA DUE DONNE

JEAN-LOUIS TRINTIGNANT JACQUELINE BASSARD STEPHANE AUDRAN

les biches (LE CERRIATTE)

Estimancolor Schermo Panoramico

CLAUDE CHABROL

TECHNICOLOR • PANAVISION

★ la pagina dei motori ★

DOMANI A PARIGI IN VISIONE AL PUBBLICO DEL SALONE

Entra in lizza la Renault «R 6»: una piccola «R 16»

**Cinque posti
Motore di 845 cc
Potenza 38 cavalli
Velocità 120 km. orari - Dovrebbe
costare in Italia ben sotto il milione**

La «Regie Renault» ha presentato alla stampa a Parigi il proprio modello «R 6», una vettura di mezzo tra la «R 16» e la «R 4». La vettura, che ha una carrozzeria molto simile alla sorella maggiore, è una «strazione» a due porte.

Il motore è di 845 centimetri cubici, derivato da quello della «Dauphine Gordini», e sviluppa 38 cavalli SAE. La velocità di punta è di 120 chilometri. Il prezzo base in Francia è di 7.900 franchi, pari a 985 mila lire circa.

Il successo ottenuto in tutto il mondo dai suoi modelli, e la sempre maggiore richiesta della clientela, interessata alle ampie possibilità offerte dalla trazione anteriore, hanno indotto la Renault a progettare questa nuova vettura che si inserisce nella gamma dei modelli già esistenti. Nello studio di questo nuovo modello, i tecnici della Casa hanno messo a profitto le esperienze acquisite con la Renault 4 e con la Renault 16 ed è soprattutto a quest'ultima che essi si sono ispirati in modo da mettere a disposizione degli utenti un prodotto dotato di caratteristiche proprie di vetture di categoria superiore.

Così la Renault «R 6» si presenta come una «limousine» a sei cristalli laterali, con cinque porte e ampio spazio interno per 4/5 passeggeri; munita di quattro vetri discendenti, di un cruscotto completo, di rivestimenti interni molto accurati, di un impianto di climatizzazione a evacuazione automatica dell'aria; con una particolare cura rivolta alla silenziosità. In sostanza, con tanto confort per il pilota e i passeggeri, in modo da farne una «piccola» Renault 16.

La Renault «R 4», la cui pro-



L'elegante e soprattutto funzionale «R 6» vista di tre quarti: è una vera piccola «R 16»

duzione giornaliera è oggi di circa 1700 esemplari, e la Renault 16, di cui è stata recentemente lanciata la versione TS, accolgono la neonata Renault «R 6», insieme agli altri modelli della gamma: Renault 8 e 10.

La Renault «R 6» verrà pre-

sentata al pubblico francese domani in occasione del Salone di Parigi. La distribuzione alla clientela degli altri Paesi, Italia compresa, non avverrà prima della metà del prossimo anno.

La decisione di effettuare in due tempi la presentazione commerciale della Renault «R 6» è stata presa per permettere un aumento progressivo delle cadenze di fabbricazione, assicurando, da un lato, il fabbisogno necessario al mercato francese e a quelli esteri per consegne rapide alla clientela e garantendo, dall'altro, la perfetta qualità.

Le principali caratteristiche della «R 6» sono le seguenti: berlina 5 posti, 5 porte e sportello posteriore alzabile. Motore anteriore, trazione anteriore; 4 cilindri verticali in linea, cilindrata 845 cc. 58x60; compressione 8:1, potenza 38 cavalli SAE (34 DIN), a 5000 giri, potenza fiscale 11 cavalli, velocità 120 km, freni a tamburo sulle 4 ruote, peso a vuoto kg. 750, peso totale a pieno carico 1120 kg., diametro di sterzata m. 8,70. Lunghezza fuori tutto m. 3,85, larghezza m. 1,53, altezza m. 1,50.

AVVISO AI LETTORI

Comuniciamo ai nostri lettori che da oggi «La pagina dei motori» verrà pubblicata il mercoledì.

Miracolo Alfa alla «24 Ore»

Ignazio Giunti e Giovanni Galli («Nanni»), ecco i due veri protagonisti di questa 24 Ore di Le Mans che ha laureato la Ford campione del mondo, avvilendo la Porsche in modo inconsueto. Sono i «golden boys» dell'Alfa Romeo, il reparto corse dell'Alfa Romeo.

Il pubblico ha adottato due giovani piloti italiani e ne ha subito fatto i suoi beniamini. Giunti e «Nanni», sono i pupilli dell'ing. Chiti che, con la loro collaborazione, trova particolare soddisfazione nel suo lavoro.

Già mesi fa, nella Targa Florio, Giunti e «Nanni» avevano offerto un saggio delle loro capacità. Domenica scorsa, restando a lungo con la piccola Alfa Romeo 2000 al secondo posto assoluto, preceduti solo dalla grossa Ford GT 40 di L. Rodriguez Bianchi, i due ragazzi hanno sbalordito il pubblico di Le Mans.

Giunti e «Nanni» erano secondi assoluti nella «24 Ore» di Le Mans, con una macchina di soli 2000 cmc. Li ha traditi il cuscinetto di un mozzo grippatosi verso la fine, che ha fatto perdere oltre venti minuti per la riparazione e due posti in classifica. E' stato ugualmente un grande risultato, con tre Alfa Romeo, su quattro partite, al quarto, quinto e sesto posto. Facetti-Dini e Casoni-Biscaldi si sono piazzati alle spalle dei «golden boys».

Nell'Alfa Romeo, con l'Alfa Romeo prosegue la strada di Ignazio Giunti e Giovanni Galli. Dalle G.T.A. ai prototipi 2000 il passo è riuscito benissimo. Ma dovranno farne altri: i prototipi Alfa Romeo di maggiore cilindrata sono in arrivo. I due ragazzi hanno tutta l'aria di voler arrivare in alto. Uno dei due non l'ha nascosto: pensa alla formula uno e si può scommettere che presto ci salirà.

IN ATTESA DELL'IMMINENTE LANCIO DELLA «Ro 80» BIROTORE WANKEL

Per giovani e sportivi la «NSU-TT» di 65 cavalli

155 chilometri all'ora, una bruciante accelerazione, costa un milione di lire



La NSU TT durante l'ultimo Rallye svoltosi a Montecarlo

L'autunno automobilistico europeo è in pieno assetto di lavoro e di lancio dei nuovi modelli per il 1969. Anche la tedesca NSU, pur non presentando macchine assolutamente nuove, è in procinto di entrare nel mercato italiano con la tanto ammirata e discussa «Ro 80» birotore Wankel che ha già fatto la sua apparizione ma non in vendita in Italia.

Naturalmente questo nuovo tipo di motore aveva bisogno di un certo «rodaggio» commerciale e la formazione di una estesa rete di assistenza per dare al pubblico la massima sicurezza di trovare tutta la gamma dei ricambi e un corpo di meccanici che sappiano manovrare con competenza le mani su una macchina così rivoluzionaria. Quindi la Casa di Neckarsulm ha preferito attendere e fare tutto con grande serietà; ora è venuto il momento di partire in «quarta» ed è prossimo in tutta Italia il lancio di questa vettura che potrà essere veduta e provata presso tutti i concessionari della vastissima rete organizzata nella Penisola.

Tra breve ci occuperemo diffusamente della «Ro 80» birotore, ma oggi vogliamo soffermarci sul resto della produzione NSU che con un nuovo ribasso sui prezzi è decisa a battersi anche contro le più grosse Case d'Europa. Così il prezzo della «Prinz 4» è sceso a 745.000 lire, la 1200 C a 898 mila e la 1200 TT a 1.050.000.

I due ultimi tipi meritano in particolare l'attenzione della clientela. Entrambi hanno un motore da 1177 cc., sono veloci, comode, adatte al traffico urbano, la «TT» è stata potenziata adattandola alle esigenze degli sportivi. La «Prinz 4» significa «Tourist Trophy» e sottolinea la tradizione sportiva della Casa. Già il 1100 TT era una mezza «bomba» ma non bastava ancora e così si è portata la cilindrata a 1177 cc. rendendo una potenza che da

55 cavalli è passata a ben 65 cavalli Din a 5500 giri. Si è mirato soprattutto ad ottenere slancio e potenza tenendo in considerazione la sicurezza di funzionamento. Per questo il nuovo motore TT ha così tanta elasticità: riprende in 4" da 40 km/h senza esitazioni o strappi, e ciò perché già a 2500 giri/minuto dispone di una coppia motrice sensazionale. E poiché la vettura ha un peso a vuoto di soli 885 kg., il guidatore della TT, partendo da fermo, può raggiungere gli 80 km/h in 8,9 secondi ed i 100 km/h in 13". Sono veramente ottimi tempi. Confrontati con quelli denunciati nelle prove di rinomate macchine sportive: dovreste convenire che i dati di ripresa della Prinz 1200 TT sono proprio eccellenti.

Il rapporto peso-potenza di soli 10,5 kg/CV, l'elasticità e anche la brillantezza del motore (può ruotare in continuità e con sicurezza a 5500 giri) — frutto di esperienze derivanti dalle competizioni sportive — condono le ben note tradizioni della NSU — rendono questa vettura piacevole nella guida e sicura in qualsiasi condizione di traffico e su ogni tipo di strada. La vettura risulta ancora più soddisfacente quando se ne conoscono le caratteristiche salienti. Una di esse, per esempio, è la velocità massima effettiva di 155 km/h: un dato ragguardevole che, senz'altro entusiasma. La TT, oltre tutto, può marciare benissimo a velocità ridotte, secondo i desideri di un turismo familiare, e questa è un'altra prerogativa che piacevolmente caratterizza. Abbiamo parlato dello slancio del motore e delle caratteristiche di marcia della vettura, ora vi descriviamo i freni: posteriori a tamburo con tanto costolatura assiale che danno maggior resistenza ai tamburi stessi e contemporaneamente, aumentano la superficie radiante.

Una macchina di queste prestazioni (2 carburatori Inverti Soler 34 PCI e un rapporto di compressione 9:1) potrebbe far pensare a un consumo notevole. Invece, al due terzi della velocità massima, non va oltre gli 8,25 litri per 100 km. di benzina super.

Non si tratta poi, solamente di prestazioni velocistiche, ma anche di un buon comfort, di buone rifiniture, di una notevole strumentazione. Quindi il milione e 50 mila che costa, lo vale.

Chi poi vuole la vettura meno sportiva, ha la 1200 C (stesso motore a 5 supporti) un po' pesante, meno «trazzo» (da 0 a 100 km/h in 15") con 10 cavalli di meno ma che ugualmente raggiunge i 145 km/l'ora: prezzo sotto il milione. E' una macchina per famiglia per tutti gli usi da quello di città ai viaggi di gran turismo.

T. St.

CINQUANTESIMA EDIZIONE: DAL 30 OTTOBRE AL 10 NOVEMBRE

Un «Salone di Torino» record con 13 Paesi e 490 espositori

Il Salone Internazionale dell'Automobile di Torino, giunta alla cinquantesima edizione, si svolgerà nel periodo fra mercoledì 30 ottobre e domenica 10 novembre; non si tratta tuttavia di un «cinquantenario», perché le 50 esposizioni si sono svolte in un arco di tempo assai più lungo, dovendosi tener conto delle interruzioni avvenute durante i conflitti mondiali e nel dopoguerra.

Al Museo dell'Auto, il segretario generale dott. Giovanni ha tenuto la tradizionale conferenza stampa per illustrare le caratteristiche di questa cinquantesima edizione, di cui si profila — ha detto — un successo ancora superiore alle precedenti. E' infatti in atto una evoluzione

dell'automobilismo; ma immutata rimane l'importanza e la funzione del Salone, più che mai punto fermo come guida orientativa, di riferimento.

In particolare questo Salone giunge in un momento di notevole slancio dell'industria automobilistica italiana; a tale proposito il dott. Giovanni ha reso noti alcuni dati provvisori, relativi ai primi otto mesi di quest'anno, da cui si ricava che in questo periodo la produzione italiana ha largamente superato il milione di unità: un traguardo che fino a poco tempo fa sembrava impensabile raggiungere in dodici mesi. L'esportazione dei veicoli italiani poi ha segnato, sempre fra gennaio e agosto, un incremento del 36,27 per cento, e ciò nonostante la pressione esercitata dalle industrie straniere, soprattutto dalla giapponese e dall'inglese (quest'ultima benefica anche della svalutazione della sterlina).

Quest'anno il Salone sarà esclusivamente dedicato alle autovetture, carovani, attrezzature per autogite, accessori e parti staccate; mentre per i veicoli industriali è prevista una esposizione separata che si svolgerà sempre a Torino, in primavera e con periodicità biennale; la prima di queste esposizioni specializzate avverrà fra il 12 e il 20 aprile 1969. La decisione di questo doppiamento è dovuta soprattutto alla necessità di venire incontro alle richieste di partecipazione; ciò non toglie che anche quest'anno, nonostante l'eliminazione dalla edizione annuale di un settore così vasto come quello dell'autotrasporto collettivo, si sia avuto il tutto esaurito ed anzi siano tuttora giacenti decine e decine di domande di partecipazione.

Questa trasformazione ha suggerito e permesso una ristrutturazione generale della distribuzione merceologica nei vari padiglioni con criteri più razionali, mentre si sono potuti ricavare nuovi spazi più ampi per il pubblico.

Per quanto si riferisce alla partecipazione, saranno presenti tredici Paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e URSS. Gli espositori saranno 490, di cui 72 di marche di autovetture, e precisamente: Belgio una (Skoda); Cecoslovacchia una (Skoda); Francia cinque (Citroën, Matra, Peugeot, Renault e Simca); Germania nove (Audi, BMW, Daimler-Benz, Ford, Glas, NSU, Opel, Porsche, Volkswagen); Giappone una (Honda); Italia 17 (Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Bizzarri, De Tommaso, Dino, Ferrari, Ghisani, Innocenti, Iso Rivolta, Lamborghini, Lancia, Maserati, Moretti, Sata, Urbanian); Olanda una (Daf); Regno Unito 20 (Aston Martin, Austin, Austin Healey, Bentley, Daimler, Ford, Lotus, Hillman, Humber, Jaguar, MG, Morris, Rolls-Royce, Rover, Singer, Sunbeam, Triumph, Vanden Plas, Vauxhall, Wolseley); Stati Uniti con undici (Buick, Cadillac, Chevrolet, Chrysler, Dodge, Ford, Imperial, Oldsmobile, Plymouth, Pontiac, Rambler); Svezia due (Saab, Volvo); URSS quattro (Elita, Gaz, Moskvitch, Zaz). Quarantadue le carrozzerie per autovetture, quasi tutte italiane; 14 i fabbricanti di carovani, 15 di pneumatici e ruote, cinque di carburanti e lubrificanti, 37 di parti staccate e accessori.

Durante i dodici giorni di apertura della manifestazione saranno sorteggiate le seguenti autovetture: mercoledì 30 ottobre: Fiat «500 Lx» giovedì (31): Alfa Romeo «Giulia 1300»; venerdì 1.º novembre: Fiat «600»; sabato 2: Lancia «Julia 2 C»; domenica 3: Innocenti «Mini Minor»; lunedì 4: Fiat «124»; martedì 5: Alfa Romeo «Giulia 1300»; mercoledì 6: Lancia «Fulvia 2 C»; giovedì

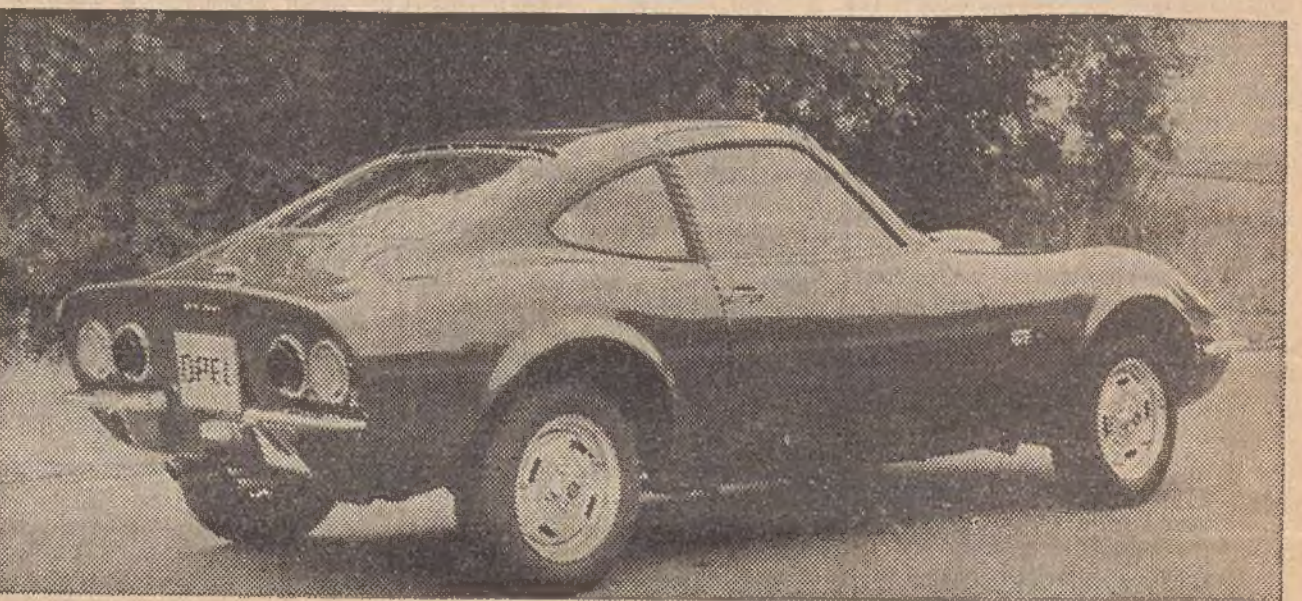
7: Autobianchi «Primula» coupé; venerdì 8: Fiat «124»; sabato 9: Alfa Romeo «Giulia 1300»; domenica 10: Fiat «850».

Lambrette nell'URSS

Le «Lambrette» sono entrate nella vita sovietica, compresi i «Lambrettini Lini» disegnati dal carrozziere Bertone, a seguito della Mostra dell'industria meccanica italiana. L'acquisto in blocco di un certo numero di esemplari di vario tipo è stato fatto dalla «Avto Export», ente sovietico competente in materia di motorizzazione per taluni settori. La trattativa è stata condotta a partire da un prototipo della società Innocenti. Tardivo, alla Mostra meccanica.

SI AGGIUNGE ALLA «KADETT RALLYE» E ALLA «REKORD SPRINT»

OPEL PRETTAMENTE SPORTIVA IL NUOVISSIMO COUPÉ 1900 GT



Ilante e con assetto sportivo il coupé Opel GT 1900, che può raggiungere i 185 km. all'ora

Un nuovo «coupé» 1900 GT Opel a due posti concepito e montato a Russelheim, in Germania, ma carrozzato in Francia da Brissonnet e Creil, sarà presentato domani al «Salon de l'Auto» di Parigi. Ne dà l'annuncio un comunicato della «General Motors France», in cui è detto che il modello è il risultato di uno studio compiuto a partire da un prototipo sperimentale presentato nel 1965 ai Saloni di Francoforte e di Parigi.

Il motore, di cilindrata di 1897 cc., è un quattro cilindri bialbero a camme in testa di una potenza di 102 CV SAE, che permette al coupé di raggiungere una velocità massima di 185 chilometri orari. Su richiesta il «coupé» può essere dotato del cambio automatico a tre marce fabbricato dalla «General Motors» a Strasburgo. Il prezzo di listino del nuovo modello è stato fissato a 16.900 franchi (pari a 2 milioni e centomila lire).

In questi ultimi anni la Adam

Opel, filiazione tedesca della General Motors, ha manifestato un orientamento produttivo sempre più accentrativo verso vetture dalle caratteristiche tipicamente sportive, oltre naturalmente ai modelli tradizionalmente ben noti ed in crescente diffusione in tutto il mondo per il loro comfort, la loro prestazioni, la loro linea, la loro robustezza e la loro sicurezza di avanguardia. Alle versioni coupé di tutta la gamma Opel si sono via via aggiunte le «Kadett Rallye» e quindi le «Rekord Sprint» e le «Commodore GS»; proseguendo in questa tendenza, e per venire incontro ad un maggior numero di utenti dell'automobile, ecco la Opel «GT», sportiva nel concetto, sportiva nella realizzazione, sportiva nella guida, sportiva sotto tutti gli aspetti.

Questa nuova Opel «GT» rappresenta un'evoluzione del modello sperimentale su cui essa è basata fondamentalmente, e che venne presentato — come abbiamo detto — per la prima

volta al pubblico nel 1965. E' da dire che è abbastanza raro per la grande industria automobilistica europea che da un prototipo sperimentale si arrivi a una produzione su larga scala: ma l'eccezionale consenso ottenuto tre anni or sono, ha indotto la Opel ad insistere da allora in una serie ininterrotta di studi e prove per perfezionare ed aggiornare, quanto più possibile, questo nuovo modello, sino a giungere all'attuale definitiva realizzazione, che indubbiamente costituisce una novità importantissima e di estremo interesse, specialmente per gli automobilisti italiani.

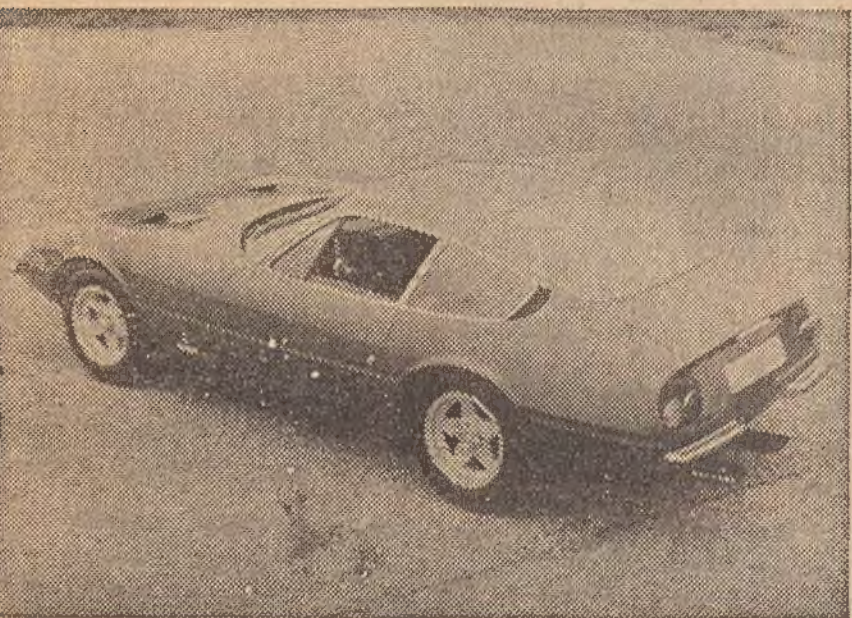
Molto filante ed aerodinamica (altezza cm. 123), secondo la più moderna concezione di linea sportiva, l'Opel «GT» è caratterizzata dal far anteriore a scomparsa, dalla coda tronca, da un interno estremamente funzionale, sempre sotto lo aspetto sportivo (2 posti, sedili anatomici avvolgenti, ricca strumentazione, cambio a leva corta ecc.).

Pininfarina a Parigi con due novità mondiali

Ferrari 365 GTB-4
Peugeot 504 berlina

La Pininfarina presenta al cinquantesimo Salone internazionale dell'automobile di Parigi nove modelli di carrozzeria, che saranno esposti domani nel suo stand ed in quelli dell'Alfa Romeo, della Ferrari, della Fiat, della Lancia e della Peugeot. Tra i modelli presentati a Parigi figurano due novità mondiali assolute: la Ferrari 365 GTB-4 a due posti, e la Peugeot 504 berlina a cinque posti.

La prima è una vettura sportiva coupé che monta il nuovo motore dodici cilindri Ferrari 4400 cc.; ha un profilo studiato in base ai più recenti risultati delle prove aerodinamiche eseguite nella galleria del vento. Nel front-



La berlina Ferrari 365 GTB-4 a due posti vista dall'alto

La Peugeot 504 berlina 4 porte disegnata dal nostro carrozziere piemontese Peugeot 504 berlina a cinque posti. La prima è una vettura sportiva coupé che monta il nuovo motore dodici cilindri Ferrari 4400 cc.; ha un profilo studiato in base ai più recenti risultati delle prove aerodinamiche eseguite nella galleria del vento. Nel front-

La Peugeot 504 berlina costituisce l'ultimo frutto della collaborazione fra la casa francese e la Pininfarina. La parte frontale presenta una olandina rettangolare alla cui estremità sono stati inseriti due fari rettangolari allo jodio. La fiancata è a linea continua con un caratteristico motivo a dietro longitudinale che si prolunga sino all'estremità posteriore, interrompendo il disegno concavo dei fianchi.

La Ferrari ha un'ampia e sottile apertura orizzontale; più in basso, in posizione centrale, c'è una feritoia supplementare per il radiatore. Caratteristiche di rilievo di questo modello sono: la sistemazione dei gruppi ottici anteriori con carenatura in «perspectiva» che incorpora in una fascia orizzontale i fanalini di posizione e direzione, i ripetitori ed i «side-markers»; sulla fiancata a sezione tondeggianti nasce uno sguscio centrale che percorre tutto il perimetro dello specchio di coda; la parte posteriore va rastremandosi verso l'alto e forma un pannello leggermente inclinato in avanti, in cui sono alloggiati i gruppi ottici posteriori a doppi elementi circolari.

La Peugeot 504 berlina costituisce l'ultimo frutto della collaborazione fra la casa francese e la Pininfarina. La parte frontale presenta una olandina rettangolare alla cui estremità sono stati inseriti due fari rettangolari allo jodio. La fiancata è a linea continua con un caratteristico motivo a dietro longitudinale che si prolunga sino all'estremità posteriore, interrompendo il disegno concavo dei fianchi.

È STATA PRESENTATA ALL'AUTODROMO DI MONZA

Più potente e più veloce la «Mini Minor MK 2»

L'aumento della velocità massima (da 125 a 135 km/h) l'aumento della potenza (da 41,5 a 45 CV SAE), un consumo pressoché invariato di fronte ad un prezzo del tutto invariato: queste le caratteristiche di quella che è stata definita la «seconda generazione» della «Mini Minor».

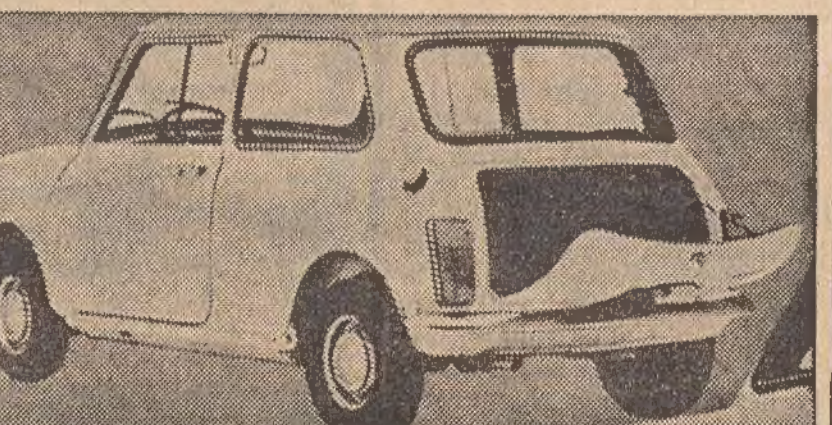
La «Mini Minor MK 2» è equipaggiata con pneumatici radiali, ha le ruote bilanciate e il comando pompa lava-parabrezza a pedale; inoltre, per una migliore climatizzazione dell'abitacolo, è stata aumentata la superficie della presa d'aria sul frontale. Diverse, poi, le innovazioni dal punto di vista estetico.

La «Mini Minor MK 2» è equipaggiata con pneumatici radiali, ha le ruote bilanciate e il comando pompa lava-parabrezza a pedale; inoltre, per una migliore climatizzazione dell'abitacolo, è stata aumentata la superficie della presa d'aria sul frontale. Diverse, poi, le innovazioni dal punto di vista estetico.

La «Mini Minor MK 2» è equipaggiata con pneumatici radiali, ha le ruote bilanciate e il comando pompa lava-parabrezza a pedale; inoltre, per una migliore climatizzazione dell'abitacolo, è stata aumentata la superficie della presa d'aria sul frontale. Diverse, poi, le innovazioni dal punto di vista estetico.

SCHEDA TECNICA

	M. Minor	MK II
Motore	4 cilindri	4 cilindri
Cilindrata cc.	845	848
Rapporto compressione	9:1	9:1
Potenza max. CV SAE	41,5	45
Giri al minuto	5.250	5.800
Coppia massima kgm SAE	6,55	6,6
A giri minuto	2.500	3.000
Pneumatici	5.20-10	145 x 10
Peso in ordine marcia kg	630	645
Velocità massima km/h	125	135
Km. con partenza fermo: secondi	43	40,5
Consumo litri x 100 km	6,2	6,4



Come si presenta nella parte posteriore la Mini Minor «MK 2»

SI E' PAUROSAMENTE AGGRAVATO IL BILANCIO DELLA SCIAGURA IN GRECIA

34 MORTI NEL DISASTRO DEL TRENO PRESSO CORINTO

I feriti, molti dei quali versano in gravissime condizioni, sono più di 150
La testimonianza dei passeggeri che erano scesi dal convoglio investito

Ate, 1
Il bilancio definitivo del grave incidente ferroviario che ha avuto luogo ieri sera presso Corinto è di 34 morti.

Così, con il passar delle ore si aggravano sempre di più le proporzioni della sciagura: i cadaveri estratti dall'impressionante groviglio di lamiere su operazioni di soccorso ultime erano, come si è detto, 34 e il numero dei feriti, molti dei quali versano in gravi condizioni e sono stati sottoposti a ripetute trasfusioni di sangue a più di 150.

L'incidente è stato provocato dal tragico errore di una donna che ha azionato involontariamente il segnale d'allarme, inducendo il macchinista di uno dei treni a frenare di colpo, 55 chilometri a Sud di questa città del Peloponneso.

I convogli sono affollati per il consueto: centinaia di persone stavano infatti facendo ritorno alle loro case dopo aver votato nelle rispettive circoscri-

zioni elettorali nel quadro del referendum costituzionale di domenica.

Il treno che seguiva di pochi minuti quello arrestato per il falso segnale di allarme è andato a couzarsi violentemente, complice l'oscurità che ha impedito al macchinista di notare il convoglio fermo sui binari, contro la carrozza di coda: lo scontro è stato tale da provocare il deragliamento di diversi vagoni dell'uno e dell'altro convoglio.

Decine di passeggeri fra cui donne e bambini, sono rimasti intrappolati per varie ore nei vagoni sventrati e semidistrutti prima che i soccorritori potessero liberarli. Decine di ambulanze giunte da Atene e dalla vicina Corinto hanno fatto la spola in continuazione per tutta la notte trasferendo i feriti negli ospedali e nelle cliniche più vicine.

Sul luogo del disastro e negli ospedali si sono verificate scene strazianti dopo che la Radio

aveva annunciato il disastro: centinaia di persone, accorse a cercare i parenti che sapevano in viaggio sui treni coinvolti nello scontro, hanno avuto purtroppo una dolorosa conferma ai loro tristi presentimenti.

Un passeggero di 65 anni, Costas Mitropoulos, ha raccontato ai giornalisti: «Ero appena uscito nel corridoio per sgranchirmi le gambe, quando ho sentito un fragore assordante e mi sono sentito scaraventare a terra. Mi sono rialzato e sono corso verso il mio scompartimento. Tutti i miei compagni di viaggio erano morti».

Un altro passeggero ha riferito: «Quando il treno si è fermato, alcuni di noi — ed è stata la nostra fortuna — sono scesi a staccare qualche arancio dagli alberi che costeggiavano la strada ferrata. Io stavo acquistando degli aranci da un contadino. D'improvviso ho sentito delle urla: qualcuno aveva sentito l'altro treno e stava dando l'allarme. Alcuni si sono precipitati lungo le rotaie e con i fazzoletti hanno cominciato a far segni disperati nella speranza che il macchinista li vedesse e frenasse. I passeggeri rimasti sul treno hanno sentito le nostre grida e si sono abbandonati a spaventose scene di panico. Qualcuno è riuscito a lanciarsi dai finestrini, ma dopo pochi istanti avveniva il cozzo. Ho chiuso gli occhi. Quando li ho riaperti, ho visto due vagoni incastrati l'uno nell'altro e corpi senza vita che penzolavano dai finestrini. E' stato orribile. Avevo intorno a me brandelli di carne umana, pozze di sangue e frammenti metallici».

Il primo a dare l'allarme alla Polizia sono stati alcuni automobilisti che percorrevano una strada parallela alla via ferrata.

I due treni provenivano dalla Grecia occidentale del Peloponneso ed erano diretti ad Atene.

Il Primo Ministro George Papadopoulos ha mandato il suo vice Stilianos Patsalos sul posto per occuparsi personalmente delle operazioni di soccorso.

L'ultima persona ad essere estratta dai rottami è stato un giovane soldato: era gravemente ferito ma ancora vivo. I soccorritori lo hanno liberato stamane all'alba.

SPIEGAZIONE NUOVA PER IL MISTERO DI ACAPULCO

Acquarone: un uomo uccise mio fratello

«La moglie sa tutto ma non c'entra, la suocera nemmeno. E' stata tutta una questione di danaro»

Milano, 1

Luigi Filippo Acquarone, fratello del conte venesiano colpito a morte ai bordi della piscina di Las Brisas nella villa dei suoceri, è dell'opinione che non sia stata la gelosia, né la minaccia di una separazione, la causa dell'omicidio, ma una grave situazione finanziaria in cui Cesare Acquarone era coinvolto.

Lo ha affermato in una intervista al settimanale «Oggi». Egli ha anzitutto dichiarato di ritenere colpevole la cognata Claire, vedova di Cesare: «Per me — ha detto — non può avere speso lei per varie ragioni. In primo luogo niente gelosia, niente separazione, niente minaccia di portarle via la bambina, niente nuovi amori, la causa del delitto non va cercata qui. In secondo luogo, perché Claire non era tipo da ammazzare, non aveva la capacità, e direi nemmeno la personalità necessaria. Un assassino ha pur sempre una personalità sua. Ma Claire è una donna per certi aspetti incredibile. La sua vocazione, i suoi interessi sono i vestiti, i gioielli, l'eterna, le feste. Immaginare la gelosia di qualcuno di qualcosa è assurdo, è farle credito di sentimenti troppo complessi. La sua labilità nervosa è stata clinicamente diagnosticata anche da medici amici di Cesare. Sapeva sparare con gelida ferocia a caccia, e in privato non sopportava di uccidere una mosca. Probabilmente Claire ha visto chi ha ucciso, se tutto sul delitto. Ma personalmente dubito che possa essere stata lei a commetterlo».

«Claire è stata tenuta lontana, sempre secondo una mia personale opinione — ha aggiunto Acquarone — perché sapevano benissimo che, interrogata con fermezza, avrebbe parlato. Claire non è psicologicamente in grado di resistere a un interrogatorio intelligente. Per quanto istruita a dovere, si sarebbe confusa, contraddetta: e avrebbe finito per raccontare ogni cosa. Guarda caso, è stata sentita dal giudice una sola volta, subito dopo il delitto, e basta. Poi scomparire e la Magistratura messicana non può più disporre. Per conto mio, la scomparsa si deve non al fatto che era responsabile del delitto e bisognava salvarla, bensì al timore che potesse rivelare presto a tardi ciò che sapeva».

«Secondo me — ha continuato — questo è il delitto di un uomo, non di una donna. Tra le persone che, quel pomeriggio di gennaio, si trovavano nella villa di Las Brisas ad Acapulco con mio fratello, ce n'era qualcuno che aveva particolari motivi di odio, di vendetta, o di non so che cosa. Questa persona era spinta da sentimenti e da interessi che non erano la gelosia, ma qualcosa di ben diverso: il denaro. Questa persona, probabilmente, aveva l'acqua alla gola e pensava, o credeva, che ciò fosse per colpa di mio fratello. Bisogna cercare questa persona, che è stata abilmente tratta fuori dall'inchiesta, proprio perché tutte le luci si sono puntate su Sofia Bassi e su sua figlia Claire».

«Mio fratello attraversava un periodo difficile economicamente e professionalmente — ha rivelato Luigi Filippo Acquarone — aveva ottenuto un credito di due miliardi e mezzo dalle banche, per una impresa che ebbe poi un esito disastroso. Per conto mio, la chiave del delitto è questa, i soldi. E per conto mio, va cercata a Verona».

PROCESSO A MILANO

con 197 imputati

Milano, 1

Un processo con 197 imputati cominciato oggi davanti alla sesta Sezione del Tribunale penale, che per l'occasione si è trasferita nell'aula magna del palazzo di Giustizia, che ha 380 posti i fascicoli processuali raggruppati in un peso di circa tre quintali. In essi sono rac-

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

Alcuni degli imputati devono rispondere anche di associazione per delinquere. I fatti risalgono alla metà del 1957. Milano, Como, Novara, Padova, Corbetta, San Giuliano Milanese, Villasanta e Cologno Monzese, nonché Genova. San Quirico sono alcune fra le località in cui sarebbero state commesse le irregolarità nel carico e scarico delle autobotoli e nel distanziamento dei convogli a sedi diverse da quelle denunciate (soprattutto la Svizzera) allo scopo di ottenere particolari agevolazioni di natura fiscale. Si tratta di autobotoli che, dirette alla frontiera, scaricavano in città italiane. Fra i reati contestati vi sono quelli di raffinamento clandestino di carburanti, distribuzione di bollette di causazione per l'esportazione, falsi certificati di provenienza e mancato pagamento della imposta di fabbricazione.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

Alcuni degli imputati devono rispondere anche di associazione per delinquere. I fatti risalgono alla metà del 1957. Milano, Como, Novara, Padova, Corbetta, San Giuliano Milanese, Villasanta e Cologno Monzese, nonché Genova. San Quirico sono alcune fra le località in cui sarebbero state commesse le irregolarità nel carico e scarico delle autobotoli e nel distanziamento dei convogli a sedi diverse da quelle denunciate (soprattutto la Svizzera) allo scopo di ottenere particolari agevolazioni di natura fiscale. Si tratta di autobotoli che, dirette alla frontiera, scaricavano in città italiane. Fra i reati contestati vi sono quelli di raffinamento clandestino di carburanti, distribuzione di bollette di causazione per l'esportazione, falsi certificati di provenienza e mancato pagamento della imposta di fabbricazione.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

colti dati, denunce, indagini su una catena di evasioni a diverse imposte e diritti sulla fabbricazione, sul trasporto e sul commercio di benzine, carburanti di diversa natura, olii combustibili ed affini. La parte dibattimentale avrà una durata di almeno due mesi. Secondo la accusa, si tratterebbe di circa 30 milioni di chilogrammi di carburante, che avrebbe viaggiato da una città all'altra con bollette irregolari e per mezzo di un grande numero di autobotoli. A giudizio, sono stati rinviati funzionari, impiegati, imprenditori d'azienda specializzate nel settore e decine di conducenti delle autobotoli.

GRAVE SINISTRO NEL MOZAMBICO

Salta un traghetto a Beira: 22 vittime

Un fiammifero acceso vicino al serbatoio di carburante avrebbe provocato lo scoppio

Beira, 1

Una violenta esplosione ha parzialmente distrutto una nave-traghetto in navigazione poco al largo di Beira nel Mozambico. 22 dei 66 passeggeri oltre ai sette uomini dell'equipaggio sono considerati dispersi.

Sembra che l'esplosione sia stata provocata da un fiammifero acceso gettato vicino al serbatoio di carburante mentre un membro dell'equipaggio stava riparando un guasto. In seguito all'esplosione il battello — di 22 tonnellate — si è incendiato.

Alcuni superstiti hanno invece raccontato che a un certo momento le macchine si sono fermate. Un marinaio è andato a vedere cosa succedeva ed ha acceso un fiammifero per vedere meglio. Si ritiene che in tal modo egli abbia incendiato i tetti di nafta nella sala macchine, provocando la violenta esplosione.

La nave-traghetto, la «Lilla», faceva servizio tra Beira e Buzi, piccolo porto del Mozambico settentrionale.

Si precisava successivamente che i passeggeri dispersi sono da considerarsi morti.

UN TRAPIANTO CARDIACO fra due giovani in Cile

Valparaíso, 1

I medici dell'ospedale «Almirante Nefti» di Valparaíso (Cile) hanno oggi trapiantato il cuore di un ragazzo di 17 anni in un paziente di 21 anni e hanno riferito che l'organo «batte regolarmente».

Il dott. Jorge Kaplan, che ha presieduto all'operazione durata 65 minuti, l'ha definita un successo. Il trapianto di oggi è il secondo effettuato in Cile.

Il donatore è Pedro Contreras Arevali, morto ieri in seguito alle ferite riportate in un'aggressione a colpi di bastone subita

CRONACHE SPORTIVE

MERCOLEDÌ INTERNAZIONALE SU TRE FRONTI

**Campioni: Milan-Malmoe
rivincita da non fallire**



(Telefoto ANSA al "Piccolo")
I campioni di Svezia del Malmoe, che questa sera affronteranno il Milan, mentre si allenano nella città lombarda

Milano, 1. La squadra svedese del Malmoe, che domani sera incontrerà a San Siro il Milan nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni, è giunta nella tarda mattinata all'aeroporto di Linate. La comitiva, che comprende dirigenti, allenatore Duran, 15 giocatori, giornalisti e qualche tifoso, è composta da 52 persone. Il medico della società ha confermato che l'incidente occorso domenica ad Elmstedt si è rivelato meno grave del previsto e quindi il giocatore scenderà certamente in campo. Domani sera, quindi, gli svedesi dovrebbero scendere in campo nella stessa formazione che quindici giorni fa ha battuto i rossoneri.

Alle ore 17.30, la squadra del Malmoe ha iniziato sul campo sportivo di periferia dedicato a Kennedy, un leggero allenamento. Mentre tutta la squadra ha impegnato il portiere di riserva Roslund con tiri dal limite dell'area di rigore, l'allenatore Duran si è occupato di alcuni giocatori. Il Malmoe, che ha battuto il Milan per 1-0, ha fatto un buon allenamento. Dopo un'ora i giocatori si sono sottoposti alla doccia e al massaggio. L'allenatore Duran ha poi annunciato la formazione che verrà schierata domenica. Ecco: Hunt; Boland, Andersson, Kristensson; Elmstedt, Bjerrlund, Roy, Andersson; Grandstrom, Lundberg, Olberg, Svanberg, Tapper.

E' difficile fare un parallelo

**Coppe: Tirana a Torino
difende l'1-0 dell'andata**

Torino, 1. Torino e Partizan di Tirana si incontreranno domani sera al Comunale torinese per la partita di ritorno nella Coppa delle Coppe. Nell'andata, come noto, i granata hanno perduto per 1-0. Le speranze di una rimonta per superare il turno non sono però tramontate e l'allenatore granata non ha trascurato nulla nella preparazione; dopo l'affermazione contro il Pisa nella prima giornata di campionato, egli ha condotto i suoi giocatori nel ritiro di Magnago Biellese.

La formazione che scenderà in campo contro gli albanesi è ancora in alto mare, anche se grosso modo potrebbe essere la seguente: Vieri; Depetris, Fossati, Pula, Trebbi, Agropoli; Mondonico, Corri, Combin, Moser, Fucini. I torinesi rientreranno in città, dal loro ritiro, qualche ora prima dell'inizio dell'incontro, previsto per le ore 21. La compagine albanese si trova a Torino fin da domenica scorsa ed ha assistito alla prima partita degli attuali avversari contro il Pisa. I giocatori si sono ritrovati ieri sera al campo «Giffini» dove si sono allenati alla luce dei riflettori. Per quanto riguarda la formazione, dovrebbe essere, grosso modo, la stessa che si impose a Tirana, con le uniche varianti di Shagiri all'alala sinistra al posto dell'infortunato Jashari, con Rogami (un mediano) mezz'ala mentre il terzino Shile (un ruvido rispetto alla partita d'andata) dovrebbe occupare il ruolo di mediano sinistro.

**Fiere: Con l'1-1 di Zagabria
alla Fiorentina basta lo 0-0**

Firenze, 1. Dopo l'1-1 di Zagabria, Fiorentina e Dinamo saranno di nuovo di fronte dopo la partita di ritorno della fase eliminatoria della Coppa delle Fiere.

La Dinamo, giunta a Firenze con quindici giocatori, ha svolto stamane un allenamento per rendersi conto soprattutto delle condizioni e del tipo di terreno di gioco. Forte dei suoi numerosi successi internazionali, la squadra jugoslava si presenta come un difficile avversario per i gigliati di Pesola e, salvo varianti dell'ultimo momento, dovrebbe schierarsi con la seguente formazione: Dautbegovich; Cvek, Gracanin; Belin, Ramilak, Blaskovic; Cernek, Piric, Zambata, Kis, Rora.

La Fiorentina, sull'ala del

ILLUSTRATA A TRENTO LA COMPETIZIONE CHE SARA' INAUGURATA A ORTISEI

**Val Gardena è tutta un cantiere
per i campionati mondiali di sci del '70**

La sistemazione delle piste di discesa è già stata completata per frequanti

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 1. Nel Palazzo della Regione Trentino-Alto Adige, l'assessore al Turismo dott. Guido Raffelli ha presieduto oggi alle autorità e alla stampa — presenti pure i componenti la squadra nazionale, qui convenuti per partecipare alle «Giornate dello Sci» — i Campionati mondiali di sci che si terranno in Val Gardena nel 1970, con tutta probabilità nella seconda settimana di febbraio.

Dell'assegnazione di questi Campionati alla Val Gardena, deliberata dal Congresso della Federazione nazionale Sci di Bolzano nel maggio dello scorso anno, il merito — ha detto l'esponente della Regione — va

equamente suddiviso tra due protagonisti: le meravigliose Dolomiti, con le loro valli attrezzate e ospitali, cuila e scuola di tanti campioni, e le organizzazioni sportive, FIS e C.O.N.I., e soprattutto il locale Comitato di iniziativa, che ha costruito tenacemente il successo di Bolzano in quasi due anni di lavoro organizzativo di primo grado.

Raffelli ha rilevato quindi come progredisce rapidamente, spesso vertiginosamente, la tecnica in tutti i campi: nuovi materiali e nuovi studi sui materiali stessi e sul comportamento dell'atleta, uniti a nuove tecniche di allenamento permettono velocità sempre superiori, alle quali devono corri-

spendere piste e strumenti di misurazione dei tempi sempre più perfetti.

Di fondamentale rilievo poi è il problema della viabilità, specialmente di una valle come la Gardena, aperta da un lato soltanto verso altri valli alpini e servita attualmente da una strada inadeguata, non soltanto a un traffico eccezionale, ma anche a quello ordinario.

La parte tecnica è stata illustrata dal presidente della F.I.S.I., ing. Conci, il quale si è fermato anche sul problema della viabilità, che permetta un flusso automobilistico veloce in previsione dell'enorme afflusso di persone in Val Gardena. Saranno istituiti i due sensi di marcia — uno per la salita e l'altro per la discesa —, saranno allargate le curve e rettificati certi tralicci con la realizzazione anche di una nuova strada, ricavata sul percorso del vecchio traliccio della Val Gardena. Si sta costruendo inoltre l'Autorota di Brennero nell'alta Val d'Isarco come pure nell'estesa Val d'Adige; i partecipanti e gli spettatori dei Campionati mondiali di sci 1970 potranno raggiungere i luoghi di gara attraverso questa grande arteria di comunicazione.

Rilevato che i lavori delle piste sono ormai completati per tre quarti, all'insediamento della presidenza Conci ha detto che la solenne apertura dei Campionati mondiali avverrà nel nuovo stadio del ghiaccio di Ortisei e si concluderà nello stadio della neve di Raschias. Ai piedi del Castel Gardena, dove si trova anche il traguardo della pista di discesa maschile.

Ranieri Ponis

Anteprima mondiale

di un film su Grenoble

Trento, 1. In prima mondiale assoluta è stato presentato questa sera al Festival internazionale cinematografico della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» il film sulle Olimpiadi bianche di Grenoble. L'opera, che porta le firme di Etard e Languepin, risulta pregevole sotto l'aspetto tecnico: colori vivaci, un montaggio scorrevole e a volte nervoso.

Il film si suddivide in vari episodi, di cui tre dedicati a Kelly; degli italiani, trattati Nones e Monti, il primo colto durante i suoi momenti migliori, il secondo ripreso invece soltanto alla partenza e dopo il vittorioso arrivo, durante i festeggiamenti. Completamente dimenticata Erika Lechner, medaglia d'oro nello slittino, ma ricordata l'infortunio subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non riconosce diritto di citare, l'ultima unità normalmentemente proficua, è il nuovo

subito dall'altra albanese Cristina Pabst: la si vede mentre vien fatta

in misura più o meno accentuata una situazione per niente entusiasmante. E intanto sono da citare per un encomio

solenne Novara e Legnano, che sinora hanno rispettato la media di due gol per partita.

BASTA NON PERDERE: E' IL MOTTO DI MOLTE SQUADRE IN SERIE «C»

**Nella giornata degli attacchi frenati
anche la Triestina ha mancato le reti**

Il Montefalcone condannato a Verbania da una rete poco chiara - L'Udinese ricama troppo

Se si prosegue con questo

passo, alla fine del torneo sa-

ranno certamente battuti tutti

i primati in materia di sterilità.

Dopo tre turni di campionato,

le tre squadre sono ancora all'asciutto in fatto di

segnature: altrettante hanno messo a segno la miseria di

una rete. Per converso esistono

compagni che hanno limitato al minimo i danni, la ad-

dirittura, non ne hanno subito

alcuno. In argomento la perfe-

zione è stata raggiunta dal

Venezia, che dall'inizio della

competizione ha fatto soltanto

raccolta di 0-0. Essasperazio-

ne di tattiche difensive, paura

di perdere (o di vincere),

retroguardia munitissima, at-

teggi colorati stivati, un montaggio

scorrevole e a volte nervoso.

Il film si suddivide in vari epis-

odi, di cui tre dedicati a Kelly;

degli italiani, trattati Nones e

Monti, il primo colto durante i

suoi momenti migliori, il secondo

ripreso invece soltanto alla par-

tenza e dopo il vittorioso ar-

arrivo, durante i festeggiamenti.

Completamente dimenticata

Erika Lechner, medaglia d'oro

nello slittino, ma ricordata l'in-

fornitura subito dall'altra alba-

nese Cristina Pabst: la si vede

mentre vien fatta in misura più

o meno accentuata una situa-

zione per niente entusiasmante.

E intanto sono da citare per un

encomio solenne Novara e Lega-

nano, che sinora hanno rispetta-

to la media di due gol per partita.

In un campionato che quasi non

riconosce diritto di citare, l'ulti-

ma unità normalmentemente

proficua, è il nuovo subitola-

lbanese Cristina Pabst: la si

vede mentre vien fatta in mi-

surà più o meno accentuata una

situazione per niente entusias-

matica. E intanto sono da citare

per un encomio solenne Novara

e Legnano, che sinora hanno

rispettato la media di due gol

per partita.

In un campionato che quasi non

riconosce diritto di citare, l'ulti-

ma unità normalmentemente

proficua, è il nuovo subitola-

lbanese Cristina Pabst: la si

vede mentre vien fatta in mi-



Città del Messico — Il gigante della squadra di basket sovietica, Sergey Kovalenko, rilascia autografi a due ragazze messicane che indossano nell'occasione il tradizionale «poncho»

R. P.

**Brundage: al CIO
è la forza sociale
più importante del mondo**

Città del Messico, 1. Il presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage, in una lunga conferenza stampa, ha negato che la sua organizzazione sia formata da un gruppo di vecchi aristocratici.

Brundage, che in mattinata aveva presieduto una riunione del Comitato esecutivo del CIO in vista dell'assemblea plenaria in programma dal 7 all'11 ottobre, ha risposto ad una serie di contestazioni mossegli.

Un giornalista cubano ha affermato che il CIO è stato accusato di non avere una rappresentanza mondiale e ha chiesto per quale ragione il CIO non è stato posto su una base democratica nel senso attuale della parola. Brundage ha replicato che il CIO è la forza sociale più importante del mondo.

Quando lo stesso giornalista ha chiesto se i membri del CIO sono «angeli senza nazionalità», Brundage ha esclamato: «Alta mia età sono quasi un angelo, o perlomeno ottusamente». Brundage, che è presidente del CIO dal '52, ha nuovamente eluso la domanda se riprenderà la propria candidatura.

Stasera la Triestina

gioca a Cervignano

Questa sera alle 20.30, a Cer-

vignano, la Triestina incontrerà

la locale formazione di militi

di prima categoria. Un colla-

udo di una certa consistenza in

vista della trasferta di domani-

ca a Venezia per la quarta

giornata di campionato. Nel pri-

mo tempo Radio schiererà la

formazione tipo; nella ripresa,

considerato che i titolari non

hanno bisogno di forzare, aven-

do raggiunto un ottimo grado

di forma, giocheranno i rincal-

zi. Ieri, al primo appuntamento

della settimana, hanno rispo-

sto tutti i giocatori a eccezione

di K. T., che si è messo a dispo-

stizione nel pomeriggio.

Numerose adesioni sono per-

venute ieri all'«Uat» per la se-

guenda rossolabaradata che sca-

guirà la squadra a Venezia. Un

pullman è già completato e per

la seconda rimangono ancora a

disposizione una decina di po-

sti. La quota di partecipazione

è stata fissata nella misura di

lire 1000 per gli abbonati e in

lire 1200 per i non abbonati.

P. T.

NUOVO IMPULSO ALLA SQUADRA BIANCOCELESTE

**Le cestiste della Bloch
sulle orme dei vecchi allori**

Le squadre della Pallacanestro Calza Bloch sono state presentate ieri alla stampa nel corso di un incontro svolto nell'aula del Consiglio della S.G.T. Facevano gli onori di casa il presidente dott. Roberto Sommermann, il capitano Luciano Antonini e gli altri componenti il Consiglio direttivo. Molte eleganti cestiste: quelle della prima squadra indossavano la divisa sociale composta da giacca blu, con stemma bianco-celeste, gonnella grigia e calze bianche; le altre, vestite di blu, vestivano la divisa atletica.

Dopo brevi parole del capitano Antonini, il presidente ha ricordato i motivi per i quali è sorta la Pallacanestro Calza Bloch, che sono di carattere prettamente sportivo. Il dott. Sommermann ha quindi consegnato ad alcuni giornalisti sportivi una medaglia d'oro, offerta dalla Società quindici anni fa, per l'attività esercitata al servizio dello sport.

Successivamente l'allenatore Ghetti ha accennato brevemente al programma, precisando che la società sarà al B. Anns, dove prestava la sua opera, oltre che nel campionato di

Libertas: MIALI

Quando Miali è stato assunto in questi giorni dalla Libertas Triestina quale allenatore in seconda, il Miali, tessero alla FIGC con mansioni di allenatore dilettanti, è stato richiesto dal sodalizio biancoscudato al B. Anns, dove prestava la sua opera.

LIBERTAS: MIALI

Quando Miali è stato assunto in questi giorni dalla Libertas Triestina quale allenatore in seconda, il Miali, tessero alla FIGC con mansioni di allenatore dilettanti, è stato richiesto dal sodalizio biancoscudato al B. Anns, dove prestava la sua opera.

LIBERTAS: MIALI

Quando Miali è stato assunto in questi giorni dalla Libertas Triestina quale allenatore in seconda, il Miali, tessero alla FIGC con mansioni di allenatore dilettanti, è stato richiesto dal sodalizio biancoscudato al B. Anns, dove prestava la sua opera.

LIBERTAS: MIALI

Quando Miali è stato assunto in questi giorni dalla Libertas Triestina quale allenatore in seconda, il Miali, tessero alla FIGC con mansioni di allenatore dilettanti, è stato richiesto dal sodalizio biancoscudato al

SERVIZIO ALL'INTERNO E ALL'ESTERO

IMPROVVISATA IMPENNATA ELETTORALE DEL CANDIDATO DEMOCRATICO

Humphrey contro Johnson sulle solazioni per il Vietnam

Dopo aver dichiarato che se fosse eletto sospenderebbe i bombardamenti aerei al Nord fa capire che il Presidente non è abbastanza profondo in materia - Critica di Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1. Improvvisata impennata elettorale: «Se fossi Presidente, sospenderei i bombardamenti sul Vietnam». Humphrey, candidato democratico, ha fatto questa dichiarazione durante una conferenza stampa a New York. Il suo avversario, il Repubblicano Richard Nixon, ha risposto: «Non riesco a capire come il Presidente non sia abbastanza profondo in materia». Humphrey ha aggiunto: «Non riesco a capire come il Presidente non sia abbastanza profondo in materia».

partì, quella americana e quella nordvietnamita, oppure se egli sia per una sospensione unilaterale dei bombardamenti o per l'appoggio a coloro che negano la pace al Vietnam. Humphrey ha detto che il principio di una contro-offensiva è un programma che ha fatto di Humphrey il candidato a sostituire altre discussioni e dibattiti fra chi è contro e chi è a favore della «declassificazione della guerra, in attesa che la Casa Bianca dica l'ultima parola».

Stello Tomei

SOSPESI DALLE FUNZIONI 39 preti di Washington

Washington, 1. Il Cardinale Patrick O'Boyle, Arcivescovo di Washington, ha preso oggi sanzioni contro 39 sacerdoti della capitale americana, i quali avevano asserito il diritto dei cattolici di dissentire dall'etica «umana» vietata, affermando che tocca ai coniugi decidere secondo coscienza se usare o no i mezzi artificiali di controllo delle nascite. La sanzione consisteva nell'esclusione totale o parziale dalle funzioni sacerdotali. Altri cinque preti che avevano espresso lo stesso punto di vista, hanno successivamente cambiato idea.

NON ESCLUSI DISORDINI durante le Olimpiadi

Città del Messico, 1. Gli studenti universitari di Città del Messico hanno fatto un'azione di protesta contro la visita del presidente Johnson, che si svolgerà durante le Olimpiadi. Gli studenti hanno detto che il presidente Johnson non è un vero leader e che il suo governo è corrotto.

DICIANNOVESIMO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA POPOLARE

MAO «SPLENDENTI DI SALUTE» CELEBRA LA FESTA DELLA CINA

Tutti con il libriccino rosso sono sfilati davanti al capo Lin Piao proclama la vittoria della rivoluzione culturale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 1. Mao Tse-tung, il capo della rivoluzione cinese, ha celebrato il diciannovesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese. Le celebrazioni si sono svolte a Pechino, dove Mao ha parlato ai suoi compagni di partito. Mao ha detto che la rivoluzione cinese è una rivoluzione di massa e che il popolo deve essere al centro della politica.

Salvo al rostrum accanto a Mao, che secondo il resoconto di Radio Pechino «splendeva di salute e agiva festosamente la mano in risposta al grido scandinavo della folla. Lin ha salutato assieme al presidente del partito, che indossava per l'occasione il pastrano militare, le truppe di stanza. Poi ha invocato l'unità della nazione divisa, ed ha proclamato che la rivoluzione culturale è una vittoria, riuscendo a epurare molti dei compagni di un'entusiasta rivoluzione. Mao, alla massa, raccolta sulla piazza principale di Pechino.

«Der Spiegel» sequestrato nelle edicole di Atene

Atene, 1. La polizia greca ha sequestrato oggi in tutte le edicole di Atene le copie del settimanale tedesco «Der Spiegel». La rivista pubblica un lungo articolo di 17 pagine intitolato «Anatomia di una dittatura», che conteneva fra l'altro interviste con funzionari greci e con esponenti politici del passato regime. Il giornale è stato sequestrato in un punto dell'articolo, in cui si parlava della «dittatura» di Papandreu.

IN UN'INTERVISTA A «L'EQUIPE» LA CONFIRMA ALL'ACCORDO CON LA CITROEN

Agnelli: la Fiat vuole essere una società a carattere europeo

«Qualunque sia il campo di collaborazione fra le due società importante è mantenere l'indipendenza»

Sminuita l'importanza dal capo dell'industria francese - Mancherebbe il benessere da parte del Governo

Parigi, 1. I giornali francesi continuano a dedicare ampio spazio alla questione dell'accordo Fiat-Citroen, ed i commentatori osservano per la maggior parte che l'accordo vengano annunciato ufficialmente, ma che il bene della Fiat sia stato fatto. Molti spiegano il silenzio totale del Governo di Parigi, in merito a questa vicenda, affermando che i dirigenti governativi attendono le decisioni del Parlamento. Il Governo - scrive il quotidiano economico e finanziario «Les Echos» - continua ad interrogarsi non sulla decisione di prendere ma sulla garanzia giuridica indispensabile sui piani dell'impiego, della ricerca e del settore degli autoveicoli. Ma ormai non ci sono più dubbi che un accordo è stato raggiunto tra Fiat e Citroen.

Il quotidiano «L'Equipe», maggiore giornale sportivo di Francia, pubblica oggi, in vista dell'atteso accordo Fiat-Citroen, la sua intervista speciale con Agnelli, presidente della Fiat, e Pierre Berget, presidente della Citroen. L'intervista, che è la prima rilasciata da Agnelli da quando è cominciata la ridda di voci e ipotesi su un eventuale accordo fra la società torinese e la Citroen francese, il presidente della Fiat ha dichiarato che l'accordo con la Citroen è un campo di collaborazione fra le due società, ciò che è importante è che entrambe mantengano la rispettiva indipendenza e identità. Lo scopo di questo genere di accordi, ha aggiunto Agnelli, è di utilizzare tutte le risorse nell'intento di creare la massima competitività.

Il presidente della Fiat ha poi ammesso che i colloqui Citroen-Fiat erano basati su un «scambio di pacchetti azionari» della Pirelli S.p.A. e della Michelin (che controlla la Citroen). Le voci in questo senso, ha detto Agnelli, sono soltanto delle «allucinazioni», specialmente in considerazione del fatto che noi (Fiat) non siamo azionisti della Pirelli. Al contrario, la Pirelli possiede circa il 5 per cento delle azioni Fiat. Passando a trattare di altri argomenti, l'aveva Agnelli, ha detto che il mercato automobilistico statunitense, ed ha dichiarato di essere contrario all'aumento delle vendite della sua società negli Stati Uniti di sopra di un livello pari al 2 per cento della produzione Fiat. Nel 1968, ha aggiunto, la Fiat conta di vendere 30 mila auto sul mercato americano, mentre nel 1972 si spera di portare a 100 mila il numero delle unità vendute.

L'intervistatore ha ricordato ad Agnelli una dichiarazione fatta lo scorso anno, secondo la quale: «In qualche anno si sarebbero in Europa soltanto una decina di costruttori. Il presidente della Fiat ha risposto: «Una decina? La cifra è alta. Ve ne potranno essere dieci con i giapponesi. Rimarranno le tre americane, con le loro filiali europee, e un gruppo francese, Renault con Peugeot sono forti, molto forti. In totale saranno sette per il mondo occidentale. Vi saranno dei casi particolari d'impresa di Stato come l'Alfa Romeo. Ma queste sono operazioni marginali. Secondo Agnelli tutto ciò avverrà molto presto».

U.P.I.

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

Il congresso laburista è una grande discussione libera, che assume qualche volta i toni alti di una rissa familiare, ma che non riesce mai a disgregare la famiglia: un'occasione di sfogo non solo a critiche razionali, ma anche a disegni e sentimenti che però non pretendono di costituire l'ultima parola e di sovrapporsi alle ragioni di Stato. Tali essendo le posizioni reciproche, non è stato difficile per un uomo dell'abilità tattica di Wilson voltare la frittata di ieri sera con questa parola: «Sono orgoglioso che tra noi si possa svolgere un dibattito come quello di ieri. Orgoglioso che il nostro movimento laburista, giunto alla maturità, possa discutere questioni così profonde e così fondamentali senza perdere di vista nemmeno per un momento l'unità e la solidarietà di base che ci ha riuniti. Il

LABURISTI UNITI DOPO LA «RIBELLIONE» DI DOMENICA

Tutti concordi con Wilson sulla politica del Governo

Con un discorso baldanzoso il Primo Ministro si è così procurato l'unanimità del Congresso - La polemica contro i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1. In risposta al rovescio morale di ieri sera, quando il congresso laburista di Blackpool si pronunciò con una votazione schiacciante contro la politica del Governo per la disciplina dei redditi, contro il blocco dei salari che è il nocciolo più impopolare della sua politica economica, il Primo Ministro ha pronunciato oggi la stessa sede un discorso baldanzoso, fatto in gran parte di parole, di promesse risapute e di abili volteggi, ma che tuttavia gli ha procurato alla fine un'impressionante manifestazione di opinione di base che ci ha riuniti. Il

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

Il presidente della Citroen, Pierre Berget, interrogato sul suo accordo con la Fiat, ha dichiarato: «Non c'è niente di fondamentalmente nuovo. Sono dieci anni che abbiamo conversato con gli uni e con gli altri. L'industria automobilistica è soggetta ad un'evoluzione. L'industria americana ci ha mostrato, quarant'anni fa, la via da seguire. La nostra evoluzione non sarà forzatamente quella dell'industria americana. Noi siamo forse, sul punto di concludere un accordo con la Fiat. Ma non è facile giungere alla conclusione di accordi profondi e duraturi con dei «partners» stranieri. A questo genere di accordi, ha aggiunto Agnelli, è di utilizzare tutte le risorse nell'intento di creare la massima competitività.

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN

LA CITROEN



dopo mangiato

Petrus Boonekamp

l'amarissimo che fa benissimo

Anche dopo mangiato, quando gli altri sono meno brillanti ed energici, l'uomo forte è sempre se stesso. Petrus l'amarissimo gli dà la forza del benessere.

Petrus l'amarissimo nasce dalla lavorazione naturale di erbe rare provenienti da tutto il mondo: il suo sapore è schietto, il suo aroma deciso, il suo effetto benefico. Ovunque Petrus l'amarissimo.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con relativo alle cassette saranno estinte. In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offerti 3 volte settimanali, mattinata 3 ore. Telefonare 5230 fino alle ore 13. 33113 A

SIGNORA 35enne massima serietà offresi custodia bambini ore 8.30-12.30, anche ore serali. Tel. 8412, Gorizia. 4328 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA volontaria oppure capacità prestaservizi cerca piccola famiglia. Telefonare 92020. 33057 B

C Richieste d'impiego L. 30

EK poliziotto patente auto re-tenere, esperienza garage, cerca lavoro notturno. Tel. 30825. 33066 C

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete automatizzare la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universalecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiroelettica, una lucidatrice aspirapolvere e un battipavimento elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universalecnica, Corso V. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

INFERMIERA non diplomata, 35enne, pratica ambulatorio medico, casse mutue, offresi ambulatorio o farmacia. Telefonare 78153. 33062 C

SIGNORA lunga pratica ufficio cerca mezza giornata mattina. Cassetta 33039 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA veloce offresi solo pomeriggio. Tel. 59017, ore 12-14. 33015 C

VEDOVA infermiera governante occuperebbe signora sola. Tel. 94051, 8-10. 33009 C

30ENNE patente D pubblica, esperienza guida offresi pomeriggio, anche lavori vari, massima serietà. Tel. 782290, 17-18. 33047 C

CC Lavoro a domicilio artigiano L. 50

A.A.A.A. PITTORE tappezziere lavoro accurato prezzi modici. Tel. 59080. 33020 C

A.A. AVVOLGIBILI artigiano specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie, prontamente. Telefonare 33004. 33005 C

IDRAULICO riparazioni accurate impianti scaldia bagni. Tel. 733091. 33007 C

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. ALIMENTARI via Milano 18 cerca giovane 16-17enne pratico di cucina. 33017 D

APPRENDISTA commesse 15 anni assumiamo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 33087 D

APPRENDISTA macellaio cerca via del Ponte 7. 33131 D

APPRENDISTA cameriere o banconiere cerca. Pizzeria Capri Romano. 33029 D

APPRENDISTA parrucchiere anche pratica cerca Salone Marica, Nordio 6, telef. 94543. 33007 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cerca lire 40.000 mensili e buon trattamento. Via Carlo Corbi 18. 33061 D

BAR Barriera Vecchia 17, telef. 741016 cerca giovane feste libere. 33081 D

CERCANSI apprendisti elettricisti. Telef. 763293. 33033 D

CERCANSI apprendisti fioristi Ileni con libretto di lavoro. Marchi Fiori, via Torrelliana 3. 33073 D

CERCANSI apprendista bar feste libere offresi ufficio. Euro Bar, Tel. 61521. 33456 D

COMMESSA apprendista 15 anni sveglia assumiamo. Scrivere referenza Cassetta 33087 D SPI.

COMMESSA giovane, presenza a mezza giornata, cerca Pelletterie Lux Moda, largo Barriera Vecchia 2. 33011 D

CUCINA cuoco-cameriere, cerca ristorante. Telefonare 24038. 33422 D

FATTORINO militante cerca. Salvadori, Rossini 14. 33095 D

GUADAGNO immediato a giovani ambasciati e signore, vendita prodotto larghissimo consumo. Offresi fissa più provvigioni. Presentarsi 9-12, 15-19, Ferrante, piazza Garibaldi 10. 33117 D

INTERNUITA cerca. Bufet Marasutti, v. Battisti 2. 33033 D

MAGAZZINIERE ramo abbigliamento, 30-40 anni, referenzialissimo cerca. Casetta 33432 D SPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiere capace cerca urgente. Salone Nadi tel. 33066. 66257. 33045 D

PELLICCIOLAIO apprendista anni 16 massimo. Cerchiamo Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 33107 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni assume ispettore di produzione per lavoro organizzato nel Friuli nord-orientale. Si richiede esperienza ramo assicurativo ed eventuale disponibilità trasferimento. Retribuzione minima 150.000 mensili. Ampia garanzia possibilità carriera eventualmente mezzo locomozione; assistenza mutualistica e previdenziale. Scrivere cassetta 54 A, SPI, 33100 Udine. 6142 D

PROPAGANDISTE referenziate assunte immediatamente Trieste società internazionale. Sostegno rimborso spese. Presentarsi ufficio Sun-Itel Italia via del Farneto 5. 33127 D

RAGAZZO 15 anni fattorino per motore senza patente cerca. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 33087 D

TAPEZZIERI specializzati, mezzi lavoratori, apprendisti presentarsi subito ditte Perizoli, viale D'Annunzio 27. 33248 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobilita signore distinto occupato. Telefonare 59254. 0032729 F

AFFITTASI centrale bellissima tel. 29649. 33075 F

AFFITTASI stanza centrale 1-2 distinti pure studenti. Telefonare 33269. 33027 F

AFFITTASI centralissima confortevole due persone occupate oppure studenti. Tel. 27714. 33087 F

CAMERA 2-3 letti affittati occupati o studenti. Gattieri, telefonare 90356. 33023 F

CENTRALISSIMA ammobiliata 1-2 distinti. Tel. 63411. 33089 F

CENTRALISSIMA mobilita eventualmente comodo cucina, affittasi. Artisti 6, II, ingresso Galleria. 33021 F

INDEPENDENTI vuote mobilitate, quartieri affittati scambian- si. Palma, Goldoni (nove), primo. 33091 F

MOBILIATO 2 letti cucina doccia affittati studenti. Tel. 97569. 33049 F

STANZA affittata bella 1 persona via Giuliani 1/2, III, Ruffar. 33079 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIPI istituti scolastici e professionali; accettansi iscrizioni ritardate per posti vacanti. ENCIPI: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Via XXX Ottobre 6, tel. 35788. 101 G

OPERATORI meccanografici, programmatore sistema IBM, corsi serali inizio 7 ottobre. Istituto Enekel via Battisti 22 telefono 761989. 53239 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA competente rinventore bracciale smarrito sabato via Combi - De Amicis, Telefonare 25808. 33121 H

I Off. appart. e bot. L. 60

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso 4 stanze cucina bagno camerino ammezzato S. Lorenzo. Telefonare 24816 Ammezzato. 33212 I

A.A. AFFITTASI magazzino pronto ingresso senza spese totalmente restaurato zona San Giusto. Telefonare 24816 Ammezzato. 33212 I

A. AGEPI Crispi 14 affitta appartamenti 2 stanze cucina bagno centralina ascensore. 34.000 (Istria) 1-2 stanze soggiorno cucina bagno ascensore centralina (Rovato piazza) 2 stanze cucina 25.000 (D'Annunzio). 2 stanze cucina bagno centralina ascensore (Castagneto). 33051 I

A. APPARTAMENTO strada di Fiume 2 stanze cucina bagno centralina affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 33037 I

A. D'ANNUNZIO appartamento salocino 2 stanze stanzino cucina bagno ascensore centralina affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 33037 I

A. MONFALCONE viale S. Marco affittasi appartamento salocino stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, tel. 72033. 577 I

A. MONFALCONE viale S. Marco affittasi appartamento salocino stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina e riscaldamento. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, tel. 72033. 577 I

A. ZONA Venezian 4 stanze stanzetta cucina affittasi prezzo modico. Telefonare 95982. 33103 I

APPARTAMENTI nuovi vecchi diverse località da 1 a 4 camere affittasi Amministrazione Foderia 12. 33109 I

APPARTAMENTI diversi centrali 2-3 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, tel. 73034. 33117 I

APPARTAMENTO Giulia IV 9 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 33099 I

APPARTAMENTO GIULIA stanza cucina bagno cantina ampia terrazza centralina ascensore affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33123 I

APPARTAMENTO modesto camera cucina soffitta, TI, p. dinestre affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, tel. 73034. 33117 I

APPARTAMENTO panoramico primo piano affitta 3 stanze cucina doppi servizi terrazza 8 scensore garage affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33123 I

APPARTAMENTO pressi Battisti 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 33103 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno adatto due famiglie parenti affittasi. Corso Italia 29. Amministrazione. Orario 16.30-18.30. 33093 I

APPARTAMENTO S. VITO 2 stanze tinello cucinino ripostiglio terrazza centralina ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33123 I

APPARTAMENTO mobilitato centrale 2 stanze cucina bagno riscaldamento prontamente affittasi. Tel. 61309. 33063 I

CAMERA cameretta camerino cucina 23.000; camera soggiorno cucinino bagno 30.000; camerino salocino cucina bagno D'Annunzio affitta Agenzia Foscolo, 4, I piano. 33115 I

ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

STUFE a kerosene

JUNO

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1

ATTICO (Giulia) salone stanza stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telefonare n. 95982. 33099 I

CAMERA con focolaio dietro Cimitero 5.000 affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 33085 I

CENTRALISSIMA I piano ingresso libero acqua corrente, affittasi uso ufficio, ambulatorio o abitazione. Telef. 35904. 19582. 33101 I

LOCALE 20 mq. zona Piccardi affittasi prontamente. Telefono 95982. 33119 I

MAGAZZINO pressi Donadoni uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 33099 I

NEGOZIO centralissimo nuova costruzione centralina affitta Ing. Battara, S. Nicolò 33. 33119 I

OSPEDALE militare - PIOCARI affittasi appartamenti case nuove tutti comforts. Telefonare 763237. 33129 I

PANORAMICO pressi Coroneo 2 stanze stanzino cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 33099 I

SOLEGGIATO Valmaura stanza stanza soggiorno cucinino bagno centralina affittasi. Telefono 95982. 33101 I

SOLEGGIATO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 33101 I

UFFICI singole stanze centralissime casa nuova affittasi. Tel. 23182 proprietario. 32434 I

UNIVERSITA' vecchia 5 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE, Carducci 28, tel. 734257. 33111 I

L Rich. appart. bot. L. 60

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cerca in affitto. Telefonare 61712. 33123 I

CERCANSI affitto appartamento 2 stanze bagno coniggi anziani. Tel. 59379 ore 9-13. 33069 I

CERCO affitto casa villa 5 stanze con giardino e tutti accessori. Cassetta 33035 L, SPI. 33105 I

M Vendite d'occasione L. 60

OCCAZIONE vendesi completo bar. Telefonare 77382. 33246 M

PELLICERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializata nella lavorazione del persiano e visone. Signora una decisione rapida può farla risparmiare. Al- la Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento sia in pelli che in confezioni. 33107 M

QUADRO primo Ottocento venduto occasione, altri completi cornice 7000. Tel. 746798. 33236 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefonare 763301. 33252 M

VENDO registratore Grundig TK 47 stereo playback multi-playback Eco 120.000. Tel. 61118 pomeriggio. 33077 M

Z. LIQUIDIAMO per sgombero locali frigoriferi lavatrici ed altri elettrodomestici usati a qualsiasi prezzo. Radio Vincenzo, via S. Nicolò, angolo via Dante. 33248 M

Non mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 33073 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze agenzie. Tel. 23495. 33294 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 33180 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rapp. piazzisti L. 70

GIORNALE importanza nazionale cerca corrispondenti. Retribuzione interessante. Massima serietà. Scrivere: Meridionale - Casella 94 - Salerno. 6032 P

GUADAGNO immediato a giovani ambasciati e signore, vendita prodotto larghissimo consumo. Offresi fissa più provvigioni. Presentarsi piazza Garibaldi 10, I p. Ferrante 9-12, 15-19. 4319 P

Q Auto, moto, cicl L. 80

AGENTI per rappresentanza molto remunerativa cerca affermata azienda nazionale settore arredamento, biancheria e corredi. Si affida deposito per vendita rateale a domicilio senza cambiali. Liquidazione immediata delle provvigioni. Scrivere citando rif. DE/13, a cassetta 58/NN 20100 Milano. 6124 P

124 vendendo scambio rateale, altre 1300, 1500 ottelini. Dias 10. 33043 P

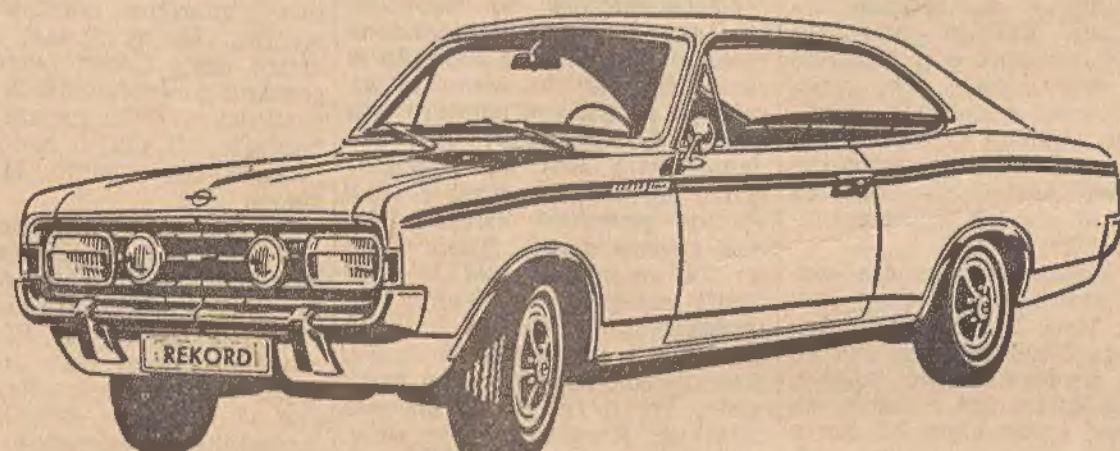
GIULIA GT '65 metallizzata, interna pelle. Vero occasione Savina, Fabio Severo 111. 133 Q

sapete fare una semplice somma?

1. Prendete una potente automobile che supera i 170 Km/h; aggiungete...
2. ...doppio circuito frenante, più...
3. ...freni a disco anteriori con servofreno, più...
4. ...piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto, più...
5. ...scocca a struttura frazionata con abitacolo rinforzato, più...
6. ...funzionalità del riscaldamento e ventilazione, più...
7. ...una nuova protezione antiruggine. Ed ancora aggiungeteci...
8. ...l'interno spazioso e l'ampio bagagliaio, più...
9. ...sedili così confortevoli da far invidia alle poltrone di casa, più...
10. ...una reale economia d'esercizio, e come non bastasse...
11. ...il nuovo prezzo ridotto "senza dogana", ed ottenete...

... ed ottenete l'automobile da acquistare ora:

Opel-Rekord!



Volete fare la "prova del nove"?
Visitate i nostri concessionari OPEL:

TRIESTE: Tullio SERRI & C.

Esposizione: Via Brunner 14, tel. 90232

Servizio assistenza e vendita: Via Ginnastrada 56, tel. 724211

MONFALCONE: Società BOATO - Viale Verdi, 5-9 - Telefono 74176/7

UNA RETE CAPILLARE DI ASSISTENZA CON 400 PUNTI IN TUTTA ITALIA

venite al



OPEL: vetture General Motors



APPARTAMENTI CIVILINI & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO

MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in via Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili. LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO

MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze, box, giardino. LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTI

INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefono 30088 - 33107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSEZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica che corrisponde all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affiancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta. La S.P.I. non assume responsabilità per eventuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il tiscio, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dopo presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.